TORINO
Anno 71 - Num. 245
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

= GIOVEDI' =
14 Ottobre 1937
Anno XV
UFFICI VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 1 - Finanziari, L. 3 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-520): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-030 42-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1560.

POLITICA COSTRUTTIVA

Il solenne impegno del Reich
per l'integrità e l'inviolabilità del Belgio
Accordo stabilizzatore tendente a facilitare gli sforzi per la conclusione d'un patto occidentale

Berlino, 13 notte.

Ecco il testo della comunicazione del Reich consegnata al visconte D'Avignon dal barone Von Neurath:

«Signor Ministro, a nome del Governo tedesco ho l'onore di fare a Vostra Eccellenza la seguente comunicazione:

Il Governo tedesco ha preso conoscenza con particolare interesse delle dichiarazioni pubbliche del Governo belga precisanti la posizione internazionale del Belgio. Del conto suo, è più ripreso e specialmente con la dichiarazione fatta dal Cancelliere del Reich nel discorso del 30 gennaio 1937, esso ha espresso il proprio punto di vista a questo riguardo. D'altra parte, esso ha preso conoscenza della dichiarazione del Governo reale britannico e del Governo francese in data 6 aprile 1937. Tenendo conto dei ritardi che può comportare il Patto di Locarno, e animato dal desiderio di rafforzare le aspirazioni pacifiche dei due Paesi, il Governo tedesco giudica opportuno precisare attualmente il suo atteggiamento nei confronti del Belgio. A tal fine esso fa la seguente dichiarazione:

1) Il Governo tedesco ha preso atto delle vedute che spetta allo stesso Governo belga di esprimere e concernenti:

a) la politica d'indipendenza che intende perseguire in piena sovranità;

b) la sua determinazione di difendere con tutte le sue forze le frontiere del Belgio contro ogni aggressore, aggressione o invasione e di impedire che il territorio belga sia utilizzato in vista di un'aggressione contro un altro Stato, come transito o come base di operazioni per terra, per mare o per aria e di organizzare a questo fine in modo efficace la difesa del Belgio.

2) Il Governo del Reich constata che l'inviolabilità e l'integrità del Belgio sono d'interesse comune per le Potenze occidentali. Esso conferma la sua determinazione di non ledere questa inviolabilità ed integrità in nessuna circostanza e di rispettare in ogni tempo il territorio belga salvo, naturalmente, il caso in cui il Belgio, in un conflitto armato in cui la Germania si trovasse impegnata, concorresse ad un'azione militare contro di esso.

3) Il Governo del Reich è pronto, come il Governo reale britannico ed il Governo francese, ad accordare assistenza al Belgio nel caso in cui esso fosse oggetto di un attacco o di un'invasione.

Voglia gradire, signor Ministro, l'espressione della mia alta considerazione.

Firmato: Von Neurath».

Il compiacimento belga

Bruxelles, 13 notte.

Il visconte D'Avignon, ambasciatore del Belgio a Berlino, ha inviato a Von Neurath la nota seguente:

«*D'ordine del mio Governo, ho l'onore di comunicare a Vostra Eccellenza quanto segue: il Governo del Re ha preso atto con grande soddisfazione della dichiarazione che gli è stata comunicata in data odierna dal Governo del Reich ed esprime vivi ringraziamenti. Coglie l'occasione per rinnovare a Vostra Eccellenza la assicurazione della mia più alta considerazione*».

Ed ecco il testo del commento belga che ha accompagnato lo scambio di lettere fra il barone Von Neurath e il visconte D'Avignon:

«La Germania promette di rispettare in ogni tempo il territorio del Belgio tranne evidentemente se in un conflitto armato in cui il Reich sarebbe impegnato il nostro paese concorresse a una azione militare contro di esso. I termini «azione militare» sono chiari. Essi si applicherebbero al caso in cui le forze armate belghe combattessero contro la Germania e naturalmente pure al caso in cui il Belgio mettesse il suo territorio a disposizione di forze straniere agenti contro la Germania sia come passaggio sia come base di operazioni. Se il Belgio agirà in questo senso, la Germania non sarà evidentemente più impegnata dall'impegno che ha preso. La dichiarazione tedesca che viene dopo quelle fatte dalla Francia e dall'Inghilterra il 24 aprile scorso, permette di constatare l'accordo delle tre grandi Potenze occidentali nei riguardi della posizione adottata dal Belgio. Riconoscendo che l'inviolabilità e l'integrità del nostro paese sono di un interesse comune per queste Potenze, essa consacra la missione storica del Belgio in Europa e fortifica in questo modo la nostra posizione internazionale. Il Governo ha espresso la sua viva soddisfazione al Governo del Reich. Esso vede nella dichiarazione tedesca un contributo importante al consolidamento della pace e un fattore favorevole alle buone relazioni fra i due paesi. Infine va da sè che il Governo belga prendendo atto della dichiarazione del Governo tedesco e apprezzando lo spirito che l'ha dettata non ha per nulla perso di vista i suoi obblighi come membro della Società delle Nazioni».

Il barone Richthoffer, ministro di Germania, è stato ricevuto questa mattina da Spaak ministro degli affari esteri. Spaak ha ricevuto in seguito i rappresentanti della stampa ai quali ha comunicato lo scambio di note tra i governi belga e tedesco. Egli ha espresso il suo profondo compiacimento per la dichiarazione germanica ed ha fatto rilevare che questa fornirà un contributo prezioso al consolidamento della pace europea. Il ministro ha aggiunto che il governo belga considerava la dichiarazione germanica come la conseguenza della politica di indipendenza del Belgio, e che questo non può che felicitarsi di tale avvenimento. Il ministro ha poi fatto notare che la dichiarazione tedesca presentava un carattere provvisorio in attesa della possibilità di regolare lo statuto del Belgio con un nuovo accordo generale, da parte delle Potenze firmatarie del Trattato di Locarno. Spaak ha concluso esprimendo la speranza che l'opinione pubblica belga riconosca gli sforzi fatti dal governo per dotare il Paese di uno statuto di indipendenza, che non ha niente di comune con lo statuto di neutralità precedente alla guerra, poichè dà in primo luogo al Belgio il dovere di prendere tutte le misure necessarie ad assicurare la difesa del suo territorio.

Costruttività

Berlino, 13 notte.

Mentre l'azione delle Potenze occidentali disperde nelle secche della politica bolscevizzante spagnola gli interessi supremi di quella riorganizzazione europea che è il problema permanente e urgente posto dopo il crollo dei precedenti statuti politici d'Europa come conseguenza del patto sovietico, è dalla parte delle potenze dell'Asse che si vanno invece compiendo gli unici atti costruttivi e riorganizzativi che in vista di un futuro assetto, e in attuazione dei principi da cui la loro politica si lascia guidare è possibile compiere nelle presenti circostanze; e che insomma preparano già contro la statica resistenza occidentale la nuova Europa uscita la vecchia si esaurisce nelle sue ultime convulsioni.

Strumento fondamentale

Uno, importantissimo, di questi atti è stato compiuto oggi dal Governo del Reich in attuazione dei principi fondamentali riorganizzativi d'Europa, dal Cancelliere Hitler proclamati nel suo discorso del 7 marzo 1936 al momento di denunziare, come conseguenza del patto sovietico, il vecchio statuto occidentale di Locarno e confermato anche nei riguardi speciali del Belgio, nell'altro suo discorso fondamentale in materia del 30 gennaio 1937. Si tratta cioè, oggi appunto, di uno scambio di note fra il governo del Reich e quello del Belgio in cui, traendo le conseguenze da quelle sue manifestazioni in confronto con le nuove direttive della politica belga annunziate nel discorso del Sovrano dell'ottobre 1936, nonchè dalle conseguenti dichiarazioni anglo-francesi al Belgio del 24 aprile 1937, il Governo del Reich precisa al Belgio, e il Belgio ne prende atto, le norme della sua condotta nei riguardi degli Stati confinanti ex-membri di Locarno. Si tratta, come si vede, di un nuovo fondamentale strumento diplomatico bilaterale della più alta importanza ai fini della progrediente riorganizzazione d'Europa; atto al quale conferisce la maggiore e più eloquente luce il fatto che esso è compiuto, come i giornali unanimemente rilevano, alla vigilia dell'incontro di Berlino nonchè la relativa avvertenza ufficiale da cui viene accompagnato da parte del Governo, e che i giornali mettono in grande rilievo, che cioè in vista anche dell'interesse che il nuovo strumento presenta per le ex Potenze di Locarno, esso è stato trattato e concluso mentre ne era correntemente informato il governo di Roma.

Il nuovo strumento diplomatico è costituito da uno scambio di note avvenuto oggi a mezzogiorno alla Wilhelmstrasse fra il barone von Neurath, ministro degli esteri del Reich, e l'ambasciatore belga, visconte Giacomo D'Avignon.

Alla nota del Governo del Reich il Governo belga risponde con una nota di poche righe nella quale si limita semplicemente a esprimere la «*viva soddisfazione con cui il Governo reale ha preso atto della comunicazione ricevuta dal Governo del Reich e ne esprime il suo più vivo ringraziamento*»; risposta la quale rende manifesto che lo scambio di note consiste effettivamente in una dichiarazione unilaterale del Governo tedesco, così come del resto rettamente discende e risulta dalla richiamata pubblica dichiarazione del Governo belga fatta e

Atti di pace e torbide minacce

L'impegno di amicizia e di non aggressione che la Germania ha assunto verso il Belgio è una tappa di quello avviamento progressivo della politica di Bruxelles da impegni unilaterali che ebbe appunto un anno fa la sua affermazione decisa e programmatica nella dichiarazione di Re Leopoldo. Si è percorso molto cammino dalla scambio di lettere del 13 marzo 1936 quando veniva che Francia, Inghilterra e Belgio fossero legate in una stretta combinazione antitedesca! Resta ancora un aspetto del problema non sufficientemente chiaro, cioè la interpretazione degli obblighi del Belgio secondo l'articolo 16 del Patto, specialmente riguardo al diritto di passaggio; ma non è inopportuno ricordare a tale proposito che il Ministro degli Esteri Belga, Spaak, affermò nettamente che «in nessuna ipotesi il diritto di passaggio può essere imposto al Belgio senza il suo consenso». L'Italia che nello spirito dell'asse Roma-Berlino è stata tenuta al corrente dai negoziati, non può che compiacersi di tale atto chiarificatore non solo per i rapporti diretti tra Germania e Belgio, ma per le sue ampie ripercussioni nel quadro europeo. La costruttività dell'amicizia italo-tedesca appare ogni giorno più nella sua vera luce, si allargano a oriente e occidente orizzonti di collaborazione; soltanto il settarismo antifascista impedisce che l'asse dia il suo pieno rendimento di pace e di lavoro fra tutti i popoli.

***

Mentre proceduralmente le cose sembrano avviate bene nel senso che i problemi del non intervento verranno trattati in seno al Comitato di non intervento, collateralmente si parla di molteplici condizioni che sarebbe nelle intenzioni di Parigi di avanzare con metodo unilaterale. Non entriamo in merito ad esse perchè non riteniamo che la nostra funzione di giornalisti consista nell'intorbidare le acque. Di una tuttavia non è male essere subito precisi: l'occupazione di Minorca in qualsiasi modo camuffata costituirebbe un attentato specifico e inequivocabile alla sovranità e alla integrità della Spagna.

---

dall'Inghilterra e dalla Francia nella dichiarazione dell'aprile accettata, circa il nuovo indirizzo della sua politica di Stato garantito e non garante, il quale quindi non dà contraccambio alla garanzia alui ricevuta, e ciò analogamente a quanto è avvenuto nel già più volte citato scambio di note fra Inghilterra e Francia da un lato e Belgio dall'altra, del 24 aprile di quest'anno.

Il Belgio senza impegni

Una spiegazione ufficiale e interpretativa dell'atto diplomatico oggi compiuto alla Wilhelmstrasse sopravviene infatti a spiegare chiaramente questo punto, ricordando come nel morto patto renano di Locarno la posizione internazionale del Belgio era regolata in modo che l'integrità del Belgio veniva garentita ma contemporaneamente anche il Belgio, come l'Inghilterra e l'Italia, si obbligava a prender parte, nel caso di un conflitto franco-tedesco, per una delle due parti. Ora invece, per volontà del Belgio stesso espressa, la garanzia della sua integrità non è fatta dipendere per l'avvenire da analoga garanzia che esso assuma; condizione che, come la Germania oggi, così già la Francia e l'Inghilterra hanno accettato rinunciando nella loro dichiarazione dell'aprile ai relativi impegni che al Belgio formalmente risultavano dal patto di Locarno che esse, come si sa, ritenevano e ritengono ancora in vita.

Chiarito questo punto, l'illustrazione ufficiosa al nuovo strumento diplomatico prosegue spingendo i criteri che hanno indotto e a cui il governo del Reich si è ispirato nella determinazione di precisare ed da ora, in attesa che si venga alla conclusione di un patto occidentale, i suoi punti di vista circa la posizione internazionale del Belgio. Questi punti di vista già richiamata dalla piena e pronta simpatia, ripetutamente dal governo tedesco manifestata, all'annunziata volontà belga di una politica di piena indipendenza e equilibrio, simpatia già specialmente espressa dal Führer nel suo discorso del 30 gennaio di quest'anno, nel quale già espressamente diceva di essere pronto a riconoscere e garentire l'inviolabilità del Belgio. Siccome ora le trattative del patto sostitutivo di Locarno vanno per le lunghe, il governo tedesco ha creduto senz'altro di procedere per conto suo alla realizzazione del suo punto di vista.

Il punto fondamentale di partenza della nota tedesca dunque — si insiste nel dire nella detta manifestazione ufficiale e tutti i giornali rischeggiano nei loro commenti — è il fatto che il governo del Belgio, di propria spontanea iniziativa, ha proclamato la propria volontà di una politica di piena indipendenza e di piena sovranità e di volere con tutte le proprie forze impedire che il proprio territorio venga utilizzato come territorio di passaggio o base d'operazioni da un altro Stato per attacchi contro un terzo. E' sulla base di questa espressa volontà belga che il governo del Reich prende i suoi odierni impegni in confronto del Belgio. «Questo impegno, dice qui testualmente la già menzionata illustrazione ufficiale che accompagna il documento, è soltanto legato a una condizione, la quale fondamentalmente si intende da sè: la Germania cioè riprenderebbe di fronte al Belgio tutta intera la sua libertà d'azione qualora il Belgio, in una guerra in cui fosse implicata la Germania, dovesse militarmente prendere parte a fianco dell'avversario della Germania. E ciò si verificherebbe naturalmente non soltanto nel caso in cui le forze belghe combattessero a fianco del nostro avversario, ma anche nel caso in cui il governo belga, per esempio in virtù della sua appartenenza alla Società delle Nazioni [così precisa qui l'illustrazione ufficiale, fornendo una precisazione interpretativa a maggiore chiarimento degli intendimenti del testo della dichiarazione che da questa precisazione si tiene], dovesse decidere di porre il proprio territorio a disposizione delle forze nemiche della Germania come territorio di passaggio o base d'operazioni».

Appunto questo riguardante la questione già dibattuta al momento della dichiarazione franco-tedesca dell'aprile, della situazione cioè del Belgio nei confronti dell'articolo 16 dello statuto della Società delle Nazioni, è il punto culminante d'interesse e di importanza del nuovo atto diplomatico belga-tedesco; e il suo interesse risulterà in tutta la sua luce agli occhi di tutti quando si richiami il fatto che nella dichiarazione franco-inglese del 24 aprile, non la quale si riconosceva al Belgio la sua nuova posizione di garantito ma non garante, non si mancava di richiamare la posizione del Belgio come membro della Società delle Nazioni.

L'illustrazione ufficiale infine si ferma a chiarire il terzo punto della dichiarazione riguardante la assistenza promessa al Belgio in caso di attacco o invasione, assistenza che potrà essere data — aggiunge a interpretazione del tutto — «su desiderio del Belgio» e che corrisponde all'analogo impegno preso nella loro dichiarazione dell'aprile dall'Inghilterra e dalla Francia.

La dichiarazione ufficiale conclude esprimendo la coscienza e la convinzione del Governo del Reich di avere con questo suo nuovo e non egoistico atto dato un forte contributo alla sicurezza d'Europa.

Giuseppe Piazza

L'Italia era al corrente dei negoziati belga-tedeschi

Berlino, 13 notte.

Da fonte autorizzata tedesca, in un comunicato, si fa sapere che il Governo italiano è stato costantemente tenuto al corrente dei negoziati tra la Germania ed il Belgio.

(Stefani).

IL COMITATO DI NON INTERVENTO
investito del problema dei volontari
Ma il maggior cruccio anglo-francese è sempre quello della perduta egemonia mediterranea

Londra, 13 notte.

La riunione del gabinetto britannico è durata due ore e mezza. I ministri hanno discusso il problema cinese e quello spagnolo e la loro decisioni a proposito di quest'ultimo sono state comunicate immediatamente al governo di Parigi. Una cosa è ormai certa: Inghilterra e Francia sono propense ad accogliere l'idea italiana che il problema del richiamo dei volontari sia eventuale e risolto dal Comitato di non intervento, per cui si prevede che il comitato stesso sarà convocato senza indugio, e cioè probabilmente questa settimana. Sembra altrettanto certo che Londra e Parigi intendano porre di rispondere all'Italia che la soluzione del problema deve essere trovata entro un limite di tempo che qui si prevede sarà di due settimane.

La posizione anglo-francese

I delegati delle due potenze nel comitato esporranno dei programmi che secondo autorevoli informazioni saranno identici nella sostanza, ma diversi nella forma; quello inglese con ogni probabilità riassumerà le proposte britanniche contenute nel *Libro bianco* del 15 luglio scorso in cui, come si ricorda, il richiamo dei volontari e la concessione della belligeranza erano dichiarate questioni interdipendenti. Quelle proposte non furono accettate, perchè i delegati dell'Italia, della Germania e del Portogallo sollevarono obbiezioni alla richiesta che i volontari dovessero abbandonare la Spagna prima che il generale Franco ottenesse i diritti di belligeranza, perchè il delegato sovietico dichiarò categoricamente che il suo governo non avrebbe mai consentito nemmeno a quel riconoscimento parziale del governo di Salamanca che sarebbe stato implicito nel riconoscimento della belligeranza. Londra ripresenterà, si dice, quel vecchio progetto e insisterà ancora una volta che il problema spagnolo esige una soluzione immediata.

Tutto lascia comprendere che dopo il consiglio dei ministri francese convocato per domani una controreplica sarà inviata a Palazzo Chigi, contenente i suggerimenti ora delineati.

Senonchè la Spagna è una cosa e il Mediterraneo un'altra ben distinta dalla prima. Da quanto è lecito desumere in base ai commenti dei giornali britannici, le due Potenze occidentali cominciano più o meno a disinteressarsi della Spagna e perfino della presenza di volontari stranieri nella penisola iberica. Se questi volontari permetteranno al gen. Franco di vincere la guerra, si dice, ciò non porterà alcun grave danno agli interessi di altre potenze fin tanto che il governo nazionalista non sarà in grado di compensare i suoi amici mediante concessioni di natura strategica. Ed è opinione di Londra a questo riguardo che Franco non sarebbe in grado di fare concessioni del genere in territorio spagnolo in quanto che i suoi concittadini sono un popolo fiero che non vede di buon occhio i forestieri. Ma potrebbe farlo ed essere costretto a farlo in isole che come le Baleari, secondo gl'inglesi, sono già in possesso degli italiani per due terzi e sarebbero in procinto di diventarlo completamente. E' qui che si accentra l'attenzione del Foreign Office, del Quai d'Orsay e dei due ammiragliati.

I furori di Vernon Bartlett

Vernon Bartlett ad esempio, uno scrittore che si fece campione a suo tempo del sanzionismo e della sicurezza collettiva, accusa oggi il governo di Londra di piegarsi dinanzi all'Italia e di tradire così la democrazia. Quello che il governo dovrebbe fare, secondo lui, è affrontare senza paura una guerra italo-inglese la quale dovrebbe concludersi con la vittoria dell'Inghilterra, perchè l'Italia «con un esercito in Spagna un esercito in Libia e un esercito in Abissinia» non potrebbe tenere testa all'impero britannico. V'è il pericolo dell'intervento della Germania? Ebbene Bartlett non si spaventa. «La pubblica opinione del nostro paese, egli scrive, si unirebbe più compattamente e più spontaneamente che nel 1914».

Si parla così con estrema disinvoltura della già menzionata «occupazione pacifica» dell'isola di Minorca, occupazione che non sarebbe affatto, a detta di certi scrittori, un atto d'intervento, bensì una semplice «misura di protezione» destinata ad assicurare i «diritti» delle due Potenze occidentali nella loro qualità di «stati sovrani nel Mediterraneo». Un giornale ricorda che l'isola di Minorca fu contestata da Roma a Cartagine, che non fu occupata dagli inglesi quando nella guerra di successione spagnola aiutarono gli Asburgo contro i Borbone protetti della Francia e che l'ammiraglio Nelson considerò Minorca migliore di Gibilterra perchè più vicina a Tolone. La Francia condivide al giorno d'oggi, dichiara il giornale, l'opinione del grande ammiraglio inglese. In tal modo s'intensifica una campagna di stampa lanciata allo scopo di persuadere il pubblico britannico che il problema spagnolo non deve essere interpretato soltanto come un conflitto tra fascismo e bolscevismo, ma anche come un problema imperiale britannico di vitale importanza per l'Inghilterra. Una parte dell'opinione pubblica è in ogni modo fin da ora convinta che quando si tratta di andare contro il fascismo poco conta se la ragione sia strategica oppure ideologica.

Le vie mediterranee

La questione della «minaccia alle linee di comunicazione mediterranee» si dichiara a Londra, deve essere trattata indipendentemente dal problema spagnolo e si rileva che mentre il Comitato di non intervento discuterà sul richiamo dei volontari stranieri, gli esperti navali d'Inghilterra e di Francia studieranno le misure che le due Potenze adotterebbero nel caso in cui non fosse raggiunta nelle trattative di Londra una soluzione capace di far dormire sonni tranquilli ai difensori dello *statu quo*.

Si parla così con estrema disinvoltura della già menzionata «occupazione pacifica» dell'isola di Minorca, occupazione che non sarebbe affatto, a detta di certi scrittori, un atto d'intervento, bensì una semplice «misura di protezione» destinata ad assicurare i «diritti» delle due Potenze occidentali nella loro qualità di «stati sovrani nel Mediterraneo». Un giornale ricorda che l'isola di Minorca fu contestata da Roma a Cartagine, che non fu occupata dagli inglesi quando nella guerra di successione spagnola aiutarono gli Asburgo contro i Borbone protetti della Francia e che l'ammiraglio Nelson considerò Minorca migliore di Gibilterra perchè più vicina a Tolone. La Francia condivide al giorno d'oggi, dichiara il giornale, l'opinione del grande ammiraglio inglese. In tal modo s'intensifica una campagna di stampa lanciata allo scopo di persuadere il pubblico britannico che il problema spagnolo non deve essere interpretato soltanto come un conflitto tra fascismo e bolscevismo, ma anche come un problema imperiale britannico di vitale importanza per l'Inghilterra. Una parte dell'opinione pubblica è in ogni modo fin da ora convinta che quando si tratta di andare contro il fascismo poco conta se la ragione sia strategica oppure ideologica.

I furori di Vernon Bartlett

Vernon Bartlett ad esempio, uno scrittore che si fece campione a suo tempo del sanzionismo e della sicurezza collettiva, accusa oggi il governo di Londra di piegarsi dinanzi all'Italia e di tradire così la democrazia. Quello che il governo dovrebbe fare, secondo lui, è affrontare senza paura una guerra italo-inglese la quale dovrebbe concludersi con la vittoria dell'Inghilterra, perchè l'Italia «con un esercito in Spagna un esercito in Libia e un esercito in Abissinia» non potrebbe tenere testa all'impero britannico. V'è il pericolo dell'intervento della Germania? Ebbene Bartlett non si spaventa. «La pubblica opinione del nostro paese, egli scrive, si unirebbe più compattamente e più spontaneamente che nel 1914».

Si parla così con estrema disinvoltura della già menzionata «occupazione pacifica» dell'isola di Minorca, occupazione che non sarebbe affatto, a detta di certi scrittori, un atto d'intervento, bensì una semplice «misura di protezione» destinata ad assicurare i «diritti» delle due Potenze occidentali nella loro qualità di «stati sovrani nel Mediterraneo». Un giornale ricorda che l'isola di Minorca fu contestata da Roma a Cartagine, che non fu occupata dagli inglesi quando nella guerra di successione spagnola aiutarono gli Asburgo contro i Borbone protetti della Francia e che l'ammiraglio Nelson considerò Minorca migliore di Gibilterra perchè più vicina a Tolone. La Francia condivide al giorno d'oggi, dichiara il giornale, l'opinione del grande ammiraglio inglese. In tal modo s'intensifica una campagna di stampa lanciata allo scopo di persuadere il pubblico britannico che il problema spagnolo non deve essere interpretato soltanto come un conflitto tra fascismo e bolscevismo, ma anche come un problema imperiale britannico di vitale importanza per l'Inghilterra. Una parte dell'opinione pubblica è in ogni modo fin da ora convinta che quando si tratta di andare contro il fascismo poco conta se la ragione sia strategica oppure ideologica.

Le vedute del laburismo sulla questione spagnuola sono state esposte oggi al Primo Ministro dai due «leaders» parlamentari Attlee e Greenwood. Essi hanno avuto un lungo colloquio con Chamberlain nel suo ufficio di Downing Street. Il Capo del Governo li ha informati sulla situazione ed è probabile che abbia pure cercato di persuadere i due rappresentanti ufficiali della sinistra della necessità di mantenere un atteggiamento moderato e prudente.

Vice.

Il Comitato convocato per domani venerdì

Londra, 13 notte.

Si apprende che il Consiglio dei Ministri di oggi dopo aver ascoltato una relazione di Eden che ha lumeggiato anche il punto di vista del Governo francese, avrebbe deciso di aderire al suggerimento contenuto nella nota italiana di sabato scorso per il riferimento al Comitato internazionale per il non intervento delle questioni contemplate nella precedente nota anglo-francese al Governo fascista. Si afferma che nella risposta al Governo italiano verrà sottolineata l'urgenza di arrivare ad una soluzione di tali questioni. Si afferma pure che il primo sottocomitato del Comitato internazionale per il non intervento sarà convocato fino da venerdì 15 corrente ma per questa data tutti i delegati saranno in grado di essere presenti.

(Stefani)

UNA VIOLENTA DIMOSTRAZIONE ANTIGIAPPONESE SI E' SVOLTA A LONDRA, in Trafalgar Square, con l'intervento di numerosi oratori e di grande folla.

Londra corre ai ripari
dinanzi alla minaccia araba
Consiglio straordinario convocato ad Alessandria d'Egitto dei Comandanti delle forze britanniche del Mediterraneo orientale

Cairo, 13 notte.

E' giunta stamane la nave ammiraglia Barham recante il comandante della flotta britannica mediterranea sir Dudley Pound noto ed Alessandria per il suo lungo soggiorno durante il concentramento navale in occasione della guerra in Abissinia, il quale parteciperà venerdì prossimo all'importante alto consiglio dei comandanti delle forze terrestri e navali inglesi del Bacino orientale del Mediterraneo presente il Primo Lord dell'Ammiragliato.

I giornali rilevando la scelta di Alessandria come sede importante della conferenza militare si compiacciono di mettere in evidenza esser questa una prova del perfetto funzionamento dell'alleanza anglo-egiziana.

Secondo notizie inconfermate da Gedda il governo britannico di fronte alla risoluzione dell'atteggiamento di Ibn Saud, che avrebbe deciso di far valere anche con le armi i propri diritti in Acaba ed al pericolo gravitante sui domini inglesi di Transgiordania e Palestina, avrebbe incaricato il noto arabista John Philby ex-presidente inglese ad Amman convertitosi all'islamismo ed amico personale e consigliere intimo di Ibn Saud di iniziare immediati negoziati col Sovrano wahabita per la soluzione pacifica della questione di Acaba evitando così un'azione armata saudita che potrebbe avere conseguenze fatali per gli inglesi. Secondo notizie provenienti dalla frontiera della Transgiordania non controllabili data la severa censura instaurata dagli inglesi nei paesi sotto mandato, le tribù wahabite ammassate presso il golfo di Acaba sulla frontiera transgiordanica sarebbero in attesa del figlio di Ibn Saud, Principe Faisel, il quale dovrebbe giungere alla testa delle truppe di Nejed.

Si apprende che oggi è stato tenuto improvvisamente a Gerusalemme un consiglio militare con la partecipazione dei comandanti britannici e di Peake Pascià comandante della legione araba di Transgiordania in seguito alle notizie giunte dalla frontiera dell'Hegiaz. Tale riunione è stata seguita immediatamente ieri dall'arrivo di notevoli forze britanniche di stanza in Palestina, in Transgiordania con armi e carri d'assalto.

Prattanto l'attività terroristica ha ripreso in Palestina dove gli arabi hanno cominciato sparatoria contro i villaggi ebrei e le bande hanno effettuato la rottura delle strade in vari punti.

L'Emiro Abdalli, noto amico degli inglesi e appartenente alla dinastia hascemita nemica di Ibn Saud da cui è stata cacciata dal trono della Mecca, si adopera a costituire un fronte tra gli arabi di Palestina e di Transgiordania il quale dovrebbe negoziare con la nuova Commissione che invierà a Londra tra poco a cercare una soluzione pacifica della questione della Palestina. Questa manovra non incontra il favore della grande massa degli arabi i quali hanno invece fatto sapere al Governo mandatario di essere decisi a non negoziare con le commissioni se non per il tramite del Consiglio supremo arabo con a capo il Gran Mufti, previo rimpatrio degli esiliati.

Il Mokattam stasera dedicando un articolo alla conferenza militare di venerdì ad Alessandria ritiene di sapere da fonte inglese che gli argomenti concerneranno i problemi presentatisi durante la tensione mediterranea 1935-36. Il giornale scrive che gli esperti dell'Ammiragliato hanno considerato che le basi di Malta e Gibilterra, dominate dalle forze aeree italiane, non possono essere sostituite da Alessandria dove il progetto di costruzione d'una base navale è stato abbandonato in considerazione del pericolo incombente su Alessandria da via di terra nell'eventualità d'un'avanzata delle truppe italiane dalle frontiere libiche. Gli esperti avrebbero scartato pure Cipro, data la sua vicinanza alle basi italiane egee, e concluso per costruire una grande base militare a Caifa che è il punto mediterraneo orientale più lontano dalle basi italiane approfittando nel contempo della sua posizione di sbocco della Pipeline alimentatrice della flotta. Caifa inoltre è collegata con la ferrovia dell'Egitto e con altri paesi arabi. Lo scrittore conclude ammonendo gli inglesi che tutto questo è possibile se gli arabi sono amici.

A. Lovato

IN SPAGNA

Decisiva azione in corso sui fronti asturiani

St. Jean de Luz, 13 notte.

E' in pieno sviluppo sul fronte orientale delle Asturie e sul fronte di Leon una grande azione per il raggiungimento di importanti obiettivi militari. L'azione delle brigate Navarra e Castiglia è appoggiata da importanti aliquote di artiglieria di piccolo e medio calibro e da reparti aerei da bombardamento. Le condizioni del tempo facilitano le operazioni. Si attende da un momento all'altro la notizia dell'occupazione sul fronte orientale asturiano di Arriondo, importante caposaldo sulla strada che conduce a Villa Viciosa ed a Oviedo.

La ferocia dei rossi
5000 prigionieri nazionali saranno fucilati dagli asturiani

Parigi, 13 notte.

Un telegramma inviato dal generale Franco ai governi di Londra e di Parigi ed alla Croce Rossa Internazionale informa che «sono incominciate le esecuzioni dei 5000 prigionieri nazionalisti detenuti nelle carceri asturiane».

I rossi delle Asturie avevano dichiarato tempo addietro che il Comando repubblicano «non avrebbe potuto garantire la sicurezza dei prigionieri nazionalisti se gli aeroplani di Franco avessero continuato a bombardare le città in cui si trovano le carceri».

Il governatore rosso delle Asturie, Belarmino Thomas, a sua volta, ha indirizzato un telegramma alla Società delle Nazioni ed a tutti i protettori della causa marxista, per denunziare un preteso bombardamento da parte delle forze aeree nazionali, che avrebbe fatto vittime tra la popolazione civile.

Il Belarmino annuncia di far massacrare i 5000 detenuti politici se l'aviazione nazionale non cesserà di effettuare le sue incursioni sul territorio asturiano. Il distruttore di Campos de Onis, il massacratore della popolazione civile, lancia un appello al mondo civile mentre da qualche settimana egli fa trucidare degli innocenti, donne e bambini, che hanno rifiutato di seguire il suo movimento.

Ma la notizia del triplice tentativo effettuato ieri di bombardamento della città di Saragozza da parte dell'aviazione rossa, mentre la popolazione festeggiava con funzioni religiose il giorno della sua Patrona, indicherà al mondo civile come va inteso l'appello del Belarmino, che vuole essere una giustificazione dei massacri fatti e di quelli che saranno fatti prima che le forze nazionali abbiano completamente liberato il territorio delle Asturie dal dominio rosso.

La stazione di Port Bou bombardata dagli aerei nazionali

Perpignano, 13 notte.

Quattro aeroplani nazionali hanno compiuto stamane un'incursione su Port Bou, distruggendo lo scalo merci della ferrovia e causando un'interruzione del traffico ferroviario tra Francia e Spagna, durato alcune ore. Ingenti quantità di merci e di materiale bellico sarebbero andate distrutte.

Stupore a Barcellona
per le dimissioni di Companys

Parigi, 13 notte.

Il «Petit Parisien» riceve da Perpignano che la decisione del presidente della generalità catalana Companys di dimettersi dalla sua carica e di non sollecitare la rinnovazione del mandato nel novembre prossimo ha provocato un intenso movimento di stupore a Barcellona e in tutta la Catalogna. Altre notizie aggiungono che gli avvenimenti minacciano di avere serie ripercussioni politiche. I comitati dei vari partiti si sono riuniti e, quantunque nulla sia trapelato delle discussioni svoltesi nel loro seno, si sa che esse hanno dato luogo a dibattiti appassionati. Il gesto del presidente Companys apre una crisi che sarà lunga da risolvere, perchè è difficile trovare una personalità capace di riunire i suffragi delle varie formazioni di sinistra e di essere contemporaneamente bene accetto alle truppe.

LE CELEBRAZIONI SARDE

Sebastiano Satta

Le attività nuoresi in una serie di Mostre

(DAL NOSTRO INVIATO)

Nuoro, 13 notte.

Dalla rupestre montagna in cui sono visibili e prepotenti i segni dell'antico travaglio vulcanico; da questi monti sollevati negli evi remotissimi, fra incandescenti furie di eruzioni; e dalla campagna, che ora li riveste, ubertosa e serena, con uliveti e vigne, boschi e campi, verde campagna per i ripidi declivi, sotto la titanica crosta ferrigna, e castelli e guglie di roccia; da questo panorama imponente e movimentato, solenne e georgico, Nuoro emergente con le sue case sul monte, esprime una suggestiva bellezza, in cui si mischiano impressioni di forza e di austerità, di ferocità e di vastità e una sua propria sognante e quasi estatica malinconia. Sullo sfondo di questo quadro, fra il Colle di Sant'Onofrio e il Monte Ortobene, spiccano nella nostra visione, nella nostra rievocazione, e per la nostra ammirazione, tre creature sovrane, che vi ebbero nido, respirarono quest'aria pura, che si empirono gli occhi di questi più prestigiosi aspetti di natura: Grazia Deledda, Sebastiano Satta, Attilio Deffenu.

Arte sacra

Nuoro celebra i suoi grandi figli. Ma non solo questi più recenti, ma le opere tramandate nei secoli, opere delle arti figurative sacre; e le opere dell'artigiano, il lavoro di più umili anonimi artisti, quanto riguarda la casa e il costume, la decorazione e il vivere domestico.

Così S. E. il Ministro Bottai, negli scorsi giorni inaugurava la Mostra d'arte sacra, organizzata nel palazzo del Consiglio provinciale dell'economia, sotto il patronato e per impulso della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, e particolarmente a cura dell'avv. Cualbu e dei pittori Ciusa e Ciusaromagna. E questa Mostra riunisce, forse per la prima volta, artisti sardi e non sardi, del meno noti e la maggior parte già dimenticati; ma tutti che lasciarono tracce della loro arte, indirizzata alla fede, ai paesi sardi, dal '300 all'800. Mi faceva osservare giustamente il pittore Pietro Cotlu, che mi ha voluto guidare cortesemente in una visita per le sale della Mostra:

— La mancanza di una scuola in Sardegna, quindi il mancato sviluppo di un movimento regionale e tradizionale pittorico, mette in evidenza un carattere di discontinuità nella forma e nelle espressioni artistiche, nei varii tempi: figure di riflesso, molte delle quali sono da considerare soltanto per riferimenti e collegamenti storici. Tuttavia è agevole osservare come in questi modesti artisti si manifestano, dal '500, gli schemi stilistici delle grandi scuole della penisola; ricordi di viaggi in continente, dove essi erano stati attirati dalla fama e dal fascino dei più celebrati maestri, dal Perugino all'Angelico, di un Raffaello e di un Leonardo. E queste reminiscenze ora ritroviamo in candidi avvicinamenti, su tavole corrose e tele in parte rovinate».

La raccolta delle opere ai è limitata alla provincia di Nuoro, dalle chiese, quelle di sparuti paesi, e dalle case private. Molte opere di ignoti, direi le più numerose, e fra cui specialmente interessante un seicentesco pittore spagnolo: poi una ricca collezione di dipinti di Francesco Masala, pittore settecentesco, che coprattutto si presenta e si impone con la sua *Madonna di Monserrato*; e dell'ugualmente settecentesco Muggianu; e degli ottocenteschi Marghinotti, Fra Goffredo, Vincenza Floris; e del settecentesco Manara; e dei seicenteschi Alessandro Trarisi e Luca Giordano... Una Mostra, nell'insieme, degna di più attenta esame; e certo di rari pregi e altissimo per lo studioso di storia dell'arte e di non minore attenzione per il visitatore pago di delicate impressioni estetiche.

La Mostra delle massaie

Un'altra Mostra nuorese è dedicata alle massaie rurali; ed è stata organizzata dalla fiduciaria provinciale delle massaie rurali, signora De Giudice, e dalla vice-segretaria provinciale dei Fasci femminili, signora Quesada. Qui si ammirano i prodotti dell'artigianato sardo e delle piccole attività domestiche: dai tipici costumi ai preziosi pizzi e ricami, dai tessuti di orbace ai finissimi lini, dalle ceramiche ai lavori di cuoio. E vi si vede una ricostruzione perfetta dello «stazzo», l'abitazione dei pastori nelle solitarie campagne, col focolare e il forno, la madia per impastare il pane e la cassapanca per riporre le robe. Ed appesi al muro i rustici attrezzi di cucina e sparsi i recipienti per l'acqua e quelli per il vino e per l'olio; e la lampada ad olio dalla rossa fiamma fumosa; e le stoviglie che servono da letto; e ancora, appese al muro, la sella e le bisacce e il fucile.

In un altro locale della Mostra si vede un telaio casalingo all'opera: e la donna che tesse, facendo scorrere agile la spola fra il multiplo ordine dei fili tesi, è vestita del costume di «macomer», dai colori sgargianti e dai fioriti ricami. E ancora, in altri locali, i prodotti della panificazione e della dolciaria domestica: pani, paste, torte e tutta una raccolta di bizzarre e multicolori costruzioni di paste dolci e di zucchero.

Poi, un'altra Mostra ancora: quella del tappeto sardo. Gli architettati disegni, le stilizzate figurazioni, il vario giuoco delle tinte, la pesante tessitura dei tappeti di «macomer», di bolotana, di sarule.

Fra le celebrazioni dei grandi nuoresi, nei giorni scorsi, come già vi telefonavo, Goffredo Bellonci ha evocato ed esaltato Grazia Deledda. Nei prossimi giorni si attende S. E. il Ministro Edmondo Rossoni, il quale parlerà della Rivoluzione fascista e commemorerà l'eroe Attilio Deffenu, il compagno di Corridoni, caduto sul Piave, nella battaglia del giugno 1918.

E oggi S. E. Marinetti, Accademico d'Italia, ha evocato e celebrato il poeta Sebastiano Satta. Il luminoso salone, nel palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia, rigurgitava di pubblico. Fra le autorità l'on. Alessandro Pavolini, presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, e gli on. Luigi Deffenu, fratello dell'eroe, e Orgiano; il Prefetto di Nuoro S. E. Rapisarda, il Federale Calto, il Podestà Coino. Era stato portato sul palco, fra i gagliardetti e gli stendardi delle organizzazioni nuoresi del Partito, il labaro nazionale della Confederazione dei professionisti e degli artisti, auspice di questo celebrazioni sardo. Dopo che l'on. Pavolini ebbe invitato i presenti al saluto al Duce, un prolungato applauso ha accolto S. E. Marinetti. E il poeta vivente ha richiamato l'altro poeta dal regno eterno delle ombre con la sua alata, fremente, fascinante parola, l'ha ricreato vivo, animato dalla sua poesia, l'ha sollevato in un puro azzurro di cielo, dall'aspra terra della sua isola nello splendore abbagliante del Mediterraneo, nel sole e nella gloria.

Magnifica orazione, questa di Marinetti, che ha entusiasmato il pubblico. E l'ovazione unanime che la coronava si chiudeva ancora col saluto al Duce, gridato dall'on. Pavolini, ripetuto a gran voce da tutti gli astanti.

Al cadere del giorno Marinetti si recava a portare una corona al monumento che Nuoro ha eretto al suo poeta, al suo Sebastiano Satta, al dominante Colle di Sant'Onofrio.

Mario Bassi

Il Comitato Corporativo

Il problema della cellulosa - Il settore forestale e le industrie estrattive

Roma, 13 notte.

Il Comitato Corporativo Centrale ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza del Duce riprendendo l'argomento della cellulosa. Questo problema col suo duplice aspetto di cellulosa per le fibre tessili artificiali e di cellulosa per la carta, è stato oggetto di un'ampissima discussione a cui hanno preso parte l'on. Carapelle nella sua qualità di presidente dell'Ente della cellulosa e della carta, l'accademico Giordani, gli onorevoli Fasiani, Muzzarini, Angolini, Cavalini, comm. Marinotti, il Ministro di Stato Volpi, il Ministro delle Finanze di Revel.

Il Duce ha riassunto la discussione esortando i produttori a intensificare gli sforzi per la produzione della cellulosa da piante nazionali e affermando che sono possibili in questo campo sforzi positivi verso l'autarchia.

Si è poi passati all'esame del settore forestale: S. E. Starace ha accennato alle iniziative per sviluppare gli impianti di pioppeti, quindi l'on. Prosperi ha riferito per conto della Corporazione del legno per la migliore utilizzazione e incremento del patrimonio boschivo nazionale. Sulle varie materie concianti ha riferito l'on. Tarchi, vice-presidente della Corporazione della chimica, il quale ha parlato anche delle possibilità di approvvigionamento di cuoio per i vari usi nonchè sui problemi della produzione dell'olio di ricino e della glicerina.

Il Ministro Lantini ha esposto, in sostituzione del vice-presidente on. Pennavaria, assente giustificato, i lavori della Corporazione delle industrie estrattive, specialmente rispetto ai combustibili solidi, circa i quali ha fornito elementi la produzione in corso il presidente dell'A.C.A.I. ing. Segre, illustrando i progressi compiuti nelle miniere di Sardegna e dell'Istria. Sulla questione hanno parlato i Ministri delle Finanze, dei Lavori pubblici, delle Comunicazioni, il Sottosegretario di Stato on. Tassinari, l'accademico Giordani, l'on. Donegani e S. E. Volpi.

Successivamente il Ministro delle Corporazioni, rispondendo a quesiti del Duce, ha esposto la situazione delle singole produzioni minerarie del ferro e di altri metalli. Hanno interloquito il Ministro di Stato Belluzzo, S. E. Giordani, S. E. Guarneri, l'on. Tredici, presidente dell'A.M.M.I. e S. E. Dallolio, commissario generale per le fabbricazioni di guerra.

Alle ore 20,15 il Duce ha sospeso la seduta rinviandola a giovedì 14, alle ore 17, presso il Ministero delle Corporazioni.

Il Foglio di disposizioni

La divisa invernale per i Fasci femminili può essere sostituita dalla «saharlana» - Rapporto di Federali della Libia, dell'A. O. I. e di Rodi

Roma, 13 notte.

Il Foglio di disposizioni del P.N.F. reca tra l'altro:

La divisa invernale già stabilita per le iscritte ai Fasci femminili, alle sezioni femminili del Guf e alle sezioni giovanili fasciste, può essere sostituita a cominciare dal 30 ottobre XVI dalla saharlana blu scuro, con controspalline blu e fascio littorio in oro sovrapposto, con o senza cappello blu di stoffa. La saharlana sarà confezionata in modo da poter esser portata anche con il collo aperto; essa sarà completata da una blusa bianca con colletto a punte, cravatta nera, maniche al gomito (o lunghe, nei paesi a clima rigido). Le sezioni femminili del GUF e le sezioni giovanili fasciste adotteranno la cravatta dai colori già stabiliti per le organizzazioni (azzurra per le sezioni femminili del Guf e a righe parallele dai colori di Roma per le sezioni giovanili fasciste).

Il 30 ottobre XVI alle ore 18, sarà tenuto rapporto nel palazzo del Littorio ai Segretari federali della Libia, dell'A.O.I. e di Rodi.

La Dama fascista Clarice Incisa Della Rocchetta, segretaria provinciale delle massaie rurali di Roma, in prossimità di un suo lieto evento, ha versato alla Federazione dell'Urbe la somma di lire 100.000. La somma è stata destinata alla costruzione di una casa per le massaie rurali.

La missione aeronautica in Cina non è stata richiamata

Roma, 13 notte.

Alcuni giornali stranieri hanno annunciato il richiamo da parte del Governo italiano della nostra missione aeronautica in Cina. La notizia è destituita di qualsiasi fondamento.

L'andamento dei prezzi

Nel mese di settembre i prezzi all'ingrosso sono aumentati in Italia del 2,50%. Notevole, tra le materie prime, la riduzione del costo del cotone di circa il 14%.

In dodici mesi i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 30%. Nel rialzo continuo, il mese di settembre segna lo spostamento minimo. E' molto probabile che il limite massimo sia ormai raggiunto o stia per essere raggiunto. Anzi diminuzioni per taluni prodotti, soprattutto nel settore delle materie prime, sono probabili.

I movimenti dei prezzi all'ingrosso precedono sempre, di qualche settimana ed anche di qualche mese, quelli al minuto. I prezzi al dettaglio in settembre sono aumentati dell'uno per cento per venti generi di prima necessità. L'indice generale sul costo della vita di circa il 2%. Spostamenti limitati sono prevedibili per i prossimi mesi.

La svalutazione monetaria dello scorso autunno è stata del 41%, l'aumento medio dei prezzi, grazie alla severa politica di controllo dello Stato, del 30%. Vi è un margine di utile rispetto ai prezzi mondiali che è necessario difendere con la maggiore energia, anche tenuto conto che la tendenza sui mercati internazionali, almeno per le materie prime, è al ribasso.

In Italia è probabile che sia stato raggiunto l'equilibrio. Per ora l'azione deve essere diretta soprattutto verso la stabilità. Il disordine, inoltre, ingiustizia, la psicologia del rialzo come quello del ribasso, sono fonti di utili per piccole minoranze ma significano danni, rinunzie e gravi sacrifici per la collettività.

I numeri-indice del costo della vita

Roma, 13 notte.

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928=100) calcolato dall'Istituto centrale di statistica presenta nel mese di settembre 1937 un lieve aumento del 0,5 per cento rispetto al precedente mese di agosto, essendo passato da 91,2 a 91,7. L'aumento del gruppo delle materie grezze è stato del 0,1 per cento e in quello dei prodotti lavorati del 0,8 per cento, mentre nel gruppo delle materie semi-lavorate si è avuta una diminuzione del 0,1 per cento.

In confronto allo stesso mese dell'anno 1936 l'indice generale presenta nel settembre 1937 un aumento del 19,2 per cento: l'indice delle materie grezze un aumento del 17,5 per cento, quello delle materie semi-lavorate un aumento del 22,8 per cento e l'indice dei prodotti lavorati un aumento del 17,9 per cento. Per ciascun singolo gruppo di materie meritano di essere segnalati rispetto all'agosto 1937 le seguenti variazioni:

a) per le materie grezze un aumento del 13,7 per cento nei prezzi delle uova e una diminuzione del 13,8 in quelli del cotone;

b) per le materie semi-lavorate un aumento del 7,9 per cento nei prezzi del perfosfato minerale ed una diminuzione del 7,6 per cento nei prezzi dei filati di cotone;

c) per i prodotti lavorati un aumento del 23,4 per cento nei prezzi della carta e una diminuzione dell'1,2 per cento nei prezzi della farina di grantureo.

Il numero indice dei prezzi al minuto dei 20 generi di prima necessità calcolato con base 1925=100 segna nel settembre 1937 rispetto al precedente mese di agosto un aumento dell'1,1 per cento. I prezzi delle farine di frumento, della farina di granturco e dello zucchero al primo del detto mese di settembre rispetto allo stesso giorno del mese precedente sono rimasti immutati. Nello stesso intervallo hanno subito una diminuzione dell'1,4, del 3,4 e dello 0,2 per cento rispettivamente i prezzi dei fagioli secchi, delle patate e del caffè tostato, mentre sono aumentati da un minimo di 0,1 a un massimo del 10,2 per cento i prezzi del pane, del riso, delle paste alimentari, carne bovina, carne suina fresca, salame, baccalà e stoccafisso (secco), uova, lardo, formaggio per condire, strutto, burro naturale, olio d'oliva e latte.

L'indice nazionale complessivo del costo della vita (base giugno 1928=100) del mese di settembre 1937 risulta aumentato di punti 0,91 pari all'1 per cento in confronto del precedente mese di agosto, essendo passato da 93,26 a 94,17 e quello del capitolo alimentazione risulta anch'esso aumentato nel periodo considerato di punti 1,54 pari all'1,8 per cento essendo passato da 87,47 a 89,01.

Gli indici complessivi calcolati dagli uffici dei Comuni capoluoghi di provincia risultano aumentati in 34 città e diminuiti in 9.

Prezzi del pane. - Per le forme da gr. 200 a 500 usate nella maggior parte dei Comuni capoluoghi di provincia, i prezzi dei due tipi di prima qualità e comuni variavano dalla data 2 ottobre 1937 come segue: per il pane di prima qualità da un minimo di 1,65 per Verona ad un massimo di 2,10 per Bologna. Per il pane comune da un minimo di 1,50 per Sondrio a un massimo di 2,05 per Messina.

In 63 Comuni, che secondo le comunicazioni pervenute confezionano pane di prima qualità in forme da 200 a 500 gr., i prezzi sono rimasti stazionari. In 29 Comuni, che secondo le comunicazioni pervenute confezionano pane comune in forme da gr. 200 a 500 i prezzi risultano stazionari.

Il Papa riceve don Orione reduce dall'America latina

Roma, 13 notte.

(O. C.). Il Papa ha oggi ricevuto in privata udienza il sacerdote don Luigi Orione, reduce dalla sua lunga permanenza nella America latina. Don Orione ha riferito al Papa sull'opera svolta con spirito di fede profonda e di schietta italianità oltre oceano e dei risultati veramente soddisfacenti ottenuti con l'apertura di case di educazione e di beneficenza. Pio XI si è compiaciuto con il sacerdote di Tortona ed ha elogiato e benedetto la sua attività e quella dei sacerdoti della Piccola Opera della Divina Provvidenza da lui fondata, di cui conosce e apprezza lo spirito apostolico e i continui e non indifferenti sacrifici. A don Orione e ai suoi sacerdoti il Papa ha impartito di tutto cuore le più ample benedizioni.

Due scienziati tedeschi in viaggio di studio in A. O. I.

Addis Abeba, 13 notte.

Provenienti da Asmara in automobile, sono giunti il dottor Carlo Troll e il dottor Rudolf Schottenhoher, insegnanti, rispettivamente, geografia economica e fisica e botanica all'Università di Berlino. Dopo aver minutamente visitato l'Eritrea ed i territori dell'Amahra, a scopo di studio comparativo con altre regioni tropicali e sud americane, i due scienziati, che si trovano in A. O. I. dal 5 settembre scorso, hanno proseguito in automobile fino ad Addis Abeba, soffermandosi nel compossorio di Gobbo ed in altre principali zone agricole per raccogliere materiale e notizie inerenti alle loro ricerche.

Intervistati dal corrispondente dell'*Agenzia Stefani* in Addis Abeba, essi si sono dichiarati entusiasti per l'ospitalità ricevuta dal nostro Governo e grati per le cordiali accoglienze di cui furono ovunque oggetto da parte delle autorità civili e militari. Essi hanno espresso inoltre la loro ammirazione per i progressi raggiunti dagli italiani in così breve tempo nel campo delle comunicazioni terrestri e aeree, nonchè nel campo economico e commerciale in A. O. I. Soprattutto il dottor Troll, che aveva visitato l'Impero nel 1933, si è dichiarato entusiasta per i risultati conseguiti dagli italiani anche nel campo politico poichè, avendo potuto percorrere migliaia di chilometri su una ordinaria automobile da turismo, senza alcuna scorta o altra misura di precauzione e, spesso, viaggiando anche a notte inoltrata, aveva sempre potuto notare i segni della massima tranquillità e del massimo rispetto, anche lontano dai centri presidiati, e tra genti che nel passato godevano non usurpata fama di bellicosità.

I due professori tedeschi, che proseguiranno i loro studi nelle più importanti regioni dell'Impero, hanno espresso il parere che l'agricoltura in A. O. I. avrà un grandioso sviluppo e ne costituirà una tra le principali ricchezze naturali.

(Stefani)

La medaglia d'oro a due caduti in Spagna

Trento, 13 notte.

Giunge notizia da Salamanca che alla memoria del capomanipolo Tullio Baroni, trentino, caduto per la causa della civiltà in terra di Spagna, è stata concessa la medaglia d'oro con la seguente motivazione: «Tempra eccezionale di fascista e di soldato, in due giorni di aspro combattimento fu sempre primo nelle imprese più ardite e più rischiose. Durante un attacco, visto minacciato il fianco del suo battaglione, si poneva volontariamente alla testa di pochi audaci con i quali sorprendeva e catturava due centri di mitragliatrici avversarie. Risolta così la situazione da quel lato, accorreva a partecipare all'attacco del battaglione trascinando con l'esempio i suoi uomini all'assalto ed irrompendo nelle trincee nemiche dove in piedi, nell'atto di lanciare l'ultima bomba, cadeva colpito in fronte. Esempio luminoso di cosciente ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. Strada di Francia, 11 marzo 1937».

Bergamo, 13 notte.

A fianco delle cinque Medaglie d'oro bergamasche, cadute sulle vie della conquista imperiale, si ha oggi la sesta, nella persona del caporalmaggiore Giovanni Battista Salvatori, di anni 28, di Gandino, volontario, caduto in terra di Spagna il 14 marzo scorso per il trionfo della civiltà fascista. La notizia giunta da Salamanca è stata fieramente accolta e dalla famiglia e dalla popolazione fascista.

Volontari italiani Caduti in Spagna

C.R. Guido Bertarone, da Ottiglio (Asculi Piceno), caduto a Madrid.

C. R. Giuseppe Bruni, da Ascoli Piceno, caduto in Spagna.

Vittorio Suardi, da Mele (Sondrio), caduto in Spagna.

Giuseppe Lorenzi, da Ferrara, caduto a Santander.

Cap. Magg. Aniceto Alati, da Vasto (Sondrio), caduto in Spagna.

Cent. Piero Battistan, da S. Vito al Tagliamento, caduto a Santander.

La morte di Remo Mondadori

Verona, 13 notte.

Colto da lieve indisposizione, si poneva a letto ieri il comm. Remo Mondadori, di anni 45, abitante nella nostra città, direttore degli stabilimenti tipolitografici e fondatore della Casa Mondadori. Le condizioni dell'infermo si sono andate rapidamente aggravando e nonostante tutte le cure questa sera alle 18 decedeva, assistito dalla moglie, dai figli, dai fratelli e dai parenti.

Alla famiglia, così duramente provata, le condoglianze de «La Stampa».

CINEMA

Sullo schermo: *La vergine di Salem*, di F. Lloyd

Verso la fine del 'seicento, e se proprio lo volete sapere nel 1692, il piccolo villaggio di Salem, nel Massachussets, è avvolto come da una vertinia di follia. Il cupo puritanesimo di quei pionieri a poco a poco s'infosca d'oscurantismo: terrori e superstizioni dovunque vedono streghe e stregoneria; a decine gli innocenti sono mandati alla forca; e tale sarebbe anche la sorte di Patricia, una fanciulla del villaggio, se all'ultimo istante non la salvasse un baldo garzone che ha la prestanza di Fred Mac Murray. Come vedete, il traliccio del film offriva assiutto il pretesto alla pittura di tutto un ambiente; e questo è stato reso da Franc Lloyd, specialmente nel primo tempo, con tocchi abili, con scorci azzeccati, che s'insinuano in quella piccola folla di figure e di figurine, delineate con bravura e con sapore. Per esprimere poi il sorgere e il divampare della follia collettiva si potevano scegliere due vie: o una vicenda robustamente cronistica, salda di pretesti e di giunture; o una più difficile ricerca di un'atmosfera d'incubo e di terrore, dove allora anche una piccola vibrazione avrebbe potuto assumere apparenze enormi, tutte giustificate. S'è scelta la prima strada: ma senza la robustezza necessaria. Così l'andamento del film è forse troppo episodico; e quando si giunge poi all'accusa lanciata contro Patricia, il pretesto ne appare un po' ingenuo e posticcio, comunque insufficiente; e raffredda l'istante che sarebbe dovuto essere il più drammatico. Il film è tuttavia condotto abilmente. Claudette Colbert è vibrante e sicura, Fred Mac Murray le tiene bordone; sorprendenti due nuove piccole attrici, Bonita Granville e Virginia Weidler.

m. g.

Audacemente derubato di una valigetta di valori bollati

Milano, 13 notte.

Il tabaccaio Luigi Rolando, con negozio in via Sant'Antonio, stamane si è recato negli uffici di Finanza a prelevare valori bollati per una somma rilevante, che poneva in una valigetta. Avviatosi verso casa, quando era già in vista del negozio, tre individui lo urtavano con violenza e per non cadere egli si aggrappava a uno di essi, lasciando cadere a terra la valigetta, che uno sconosciuto raccoglieva fraudolentemente dandosi alla fuga, seguito dal compagni. Il derubato, riavutosi dalla sorpresa, tentò l'inseguimento ma fece appena in tempo a scorgere i tre che, saltati su di una automobile, si allontanavano a tutta velocità. Il Rolando sparò alcuni colpi di rivoltella in aria per richiamare l'attenzione dei passanti, ma i ladri erano ormai lontani.

Non si ricorda come si chiama

Ancona, 13 notte.

Di un singolare caso di amnesia si sta interessando l'autorità. Un giovane dall'aspetto distinto, di circa 20 anni, si è presentato ai carabinieri di Falconara dicendo di non ricordarsi più come si chiamava. Egli, infatti, nonostante abili e stringenti domande, non ha saputo dire da dove proveniva e tanto meno come si chiama. E stato perquisito e indosso gli è stata trovata una lettera indirizzata a Marco Stucchi, di Strada Borromeo. Il giovanotto è stato trattenuto in attesa di informazioni richieste alle varie Questure e comandi di carabinieri, che possano permetterne la identificazione.

Trovato cadavere in una fontana pubblica

Trento, 13 notte.

Nel villaggio di Daiano, in valle di Fiemme, è stato rinvenuto stamane cadavere in una fontana pubblica sulla piazza principale del paese, il settantenne Guglielmo Ceol, che presentava alcune ferite al viso. L'autorità giudiziaria, che ha iniziato pronte indagini sulla strana morte del Ceol, ha proceduto all'arresto di alcune persone che sono state tradotte nelle carceri mandamentali.

Una bambina vittima di un singolare gioco

Aosta, 13 notte.

Di una tragica sciagura è rimasta vittima in singolari circostanze la bambina Annetta Deval, di 4 anni, da Brissogne. Essa era con i fratelli a pascolare delle mucche nelle vicinanze della sua casa, quando per divertirsi si metteva a fare delle trecce col crine della coda di una mucca e se le attorcigliava al collo. Spaventatasi, la mucca si lanciò a fuga precipitosa abbattendo a terra la bambina e trascinandole per un lungo tratto. I fratelli alle sue grida accorrevano in suo aiuto, ma la povera piccina decedeva poco dopo per le gravi ferite riportate.

Una canoa in alto mare senza i due villeggiatori

Marina di Carrara, 13 notte.

L'equipaggio del veliero *Maria G.* ha ricuperato al largo di Antibes, a circa quattro miglia dalla baia di Angea, una canoa capovolta di sette metri di lunghezza. Dalle indagini subito esperite dal comandante del veliero e dalle autorità francesi, è risultato che la canoa apparteneva a due giovani, impiegati alla Radio-Nizza P.T.T., i quali non ostante il forte vento avevano voluto compiere una gita a vela. Si ignora per il momento la sorte toccata ai due giovani.

Un terribile colpo di scure

Sondrio, 13 notte.

A Dolobio tale Attilio Fistolera di 40 anni, uomo piuttosto violento, dopo essersi introdotto in casa di Emanuele Festa di 22 anni, che convive con la madre, offendeva quest'ultima. Il figlio, che rientrava dal lavoro, per troncare ogni discussione, chiuse l'uscio in faccia al Fistolera, ma costui, inferocito, sfondava la porta con un grosso sasso. Il Festa si armò allora di una scure e quando il Fistolera stava per scagliargli contro un'altra pietra, lanciò la scure nella sua direzione, colpendolo con violenza e producendogli uno squarcio all'addome. Il ferito, raccolto e trasportato all'ospedale, veniva dichiarato in fin di vita. Il Festa si è dato alla latitanza.

Partorisce in campagna e abbandona la neonata

Bergamo, 13 notte.

Mentre alcuni contadini si recavano al lavoro, a Martinengo, venivano richiamati da vagiti e scoprivano in un campo una neonata avvolta in miseri cenci. Le indagini hanno portato all'arresto della madre snaturata, certa Teresa Volpi di 22 anni, che, presa dalle doglie in campagna, aveva dato alla luce la bimba e poi l'aveva abbandonata.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 13. — Con un mercato migliore il rimasto dei giorni scorsi è stato stamane arginato. Sin dall'apertura le domande si sono imposte e i prezzi di tutti i valori hanno ripreso in chiusura ai massimi della giornata. Hanno ricuperato terreno in misura maggiore quei titoli che avevano perso di più come le Meridionali, Stef, Montecatini, Fiat, Viennese, Montecatini, Terni, Riva e Burgo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	78 35	Meridionali	298 50
Id. 5 %	92 40	P. C. M.	85 90
Redim. 3½	76 90	Sesto	80 —
Id. 5 %	99 70	Edison	370 —
Rendita 5%	98 35	Unione	11 15
Id. 5 %	98 20	Savigliano	900 —
B.T.N. 1940	102 10	Nebiolo	1301 —
Id. 1941	102 80	Pirelloni	1301 —
Id. 1943 I	99 80	Rancenlelo	950 50
Id. 1943 II	99 85	Ilva	917 —
Id. 1944	98 —	Ansaldo	50 50
Torino 4½	102 —	Fiat	421 —
Id. 5%	100 —	C. I. R.	320 —
S. Paolo 4%	101 50	Schiapparelli	8 15
Id. 3½ %	86 10	Mira Lanza	169 75
Ferrov. 5%	101 —	Montecatini	533 —
I. R. I. 4½ %	104 —	M. Amiata	61 50
Sfer. 4½ %	103 —	Montecatini	116 —
Cr. Agr. 4%	101 —	Acqua Pol.	438 —
Buni 4%	1020 —	Piaggio	60 50
Lloyd Sab.	4 —	V. Unica	19 75
Mediterr.	315 —	Lane Rieg.	1700 —
Meridion.	902 50	Valli Lanze	57 —
Torino Nord	102 —	Cot. Meric.	237 50
Navig. A. L.	320 —	Vicosa	47 —
Lloyd	14 50	Beni Stabili	206 —
Ilva	95 —	Cartiera It.	182 —
Terni	260 —	Burgo	1630 —
Valdarno	260 —	Perm. Elan	182 —
Ter-Mare	400 —	Ilalba	175 —
Stipel	402 50	R. Zorelloni	92 —
Telve Real.	455 —	Cillardini	121 —
A.N.I.C.	100 50	Marelli	115 —
		S.T.E.T.	625 —

CAMBI: Parigi 63,60; Londra 94,90; Turchia 1810,20; Svizzera 487,25; Svezia 485,70; Polonia 359,40; New York 19; Belgio 320,25; Norvegia 475,35; Cecoslovacchia 66,51; Olanda 1050,80; Germania 765,36; Danimarca 490,99; Canada 19; Austria 357,91.

MILANO, 13. — Centrale 570; Ass. Gen. 4460; Ferr. Meridi. 515; Meridi. 295; Cost'ruzioni 554; Rubattino 73,50; Cot. Cantoni 2500; Fiat 245; Val d'Olona 116; Val Ticino 145; Gisone 441; De Angeli 945; Cesta 496; Linif. Canav. Nas. 533; Rosselli e Varzi 557; Rotondi 500; Tosi 36; Cot. Meridi. 245; Un. Meridi. 347; Linifi Gavardo 531; Reed 4300; Targetti 119; Cassani 458; Ceramica 101; Safia 430; Pacchetti e C. 216; Ansaldo 50,50; Ilva 219; Metalli It. 240; M. Amiata 61,50; Montevetro 179; St. Balmine 210; Breda 234; Aut. Bianchi 91; Isotta Fraschini 27,75; Fiat 425; Reggiane 60,50; Adriat. El. 201; El. Piacentina 235; Cloli 215; Dinamo 263; El. Bresciana 207; Valdarno 185; Emiliana 23. 470; Prezzo d'Adda 407; Cleulpina privil. 135,50; id. ordin. 107; Sese 89; Edison Sca. id. Posterzate 224; Sip 66; Tirso 145; El. Lombarda 445; Meridi. III. 296; Terni 260,50; Un. Es. Elettr. 51,50; Trezzomalo 106; Distill. Ital. 190,50; Eridania 475; Raffineria L.L. 550; It. Gas 1495; Mira Lanza 169; Petroli 31; Ardea 102; Fond. Rag. 70; 69; Fondi Rustici 103,50; Beni Stabili 304; Saturnia 66; Partif. Baroni 39; Gr. Alberghi 35,50; Italcementi 218; Pirelli Ital. 1555; Pirelli e C. 585; Ante 101,50; Siluri di Fiume 925; Franco Tosi 390; Sarda 75; Tell 780; Cart. Burgo 529; Info. Edilizia 35,50; Stet 635; Chatillon 61,50.

GENOVA, 13. — Cred. Migl. 4% 412; S. Paolo 4% 443; Ferr. Meridi. 860; Meridi. 525; Rubattino 73, Lloyd Sabaudo 409; Alta Italia 318; La Puinu 430; Col. Meridi 244; Snia 434; Montecatini 176; M. Amiata 35; Ilva 218; Ansaldo 50; Metalli Ital. 253; Snia Giornio 367; Fiat 425; Un. Es. Elettr. 51,50; Sip 65,75; Terni 265; Zuccheri 1480; Raffineria L. L. 560; Distill. It. 190; Molini 278; Ardea 100; Beni Stabili 310; Safa 150.

TRIESTE, 13. — Premuda 7600; Assicurazioni Generali 4270.

CONSOLIDATI (13 Ottobre 1937 - XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Bond 1902	72 80	72 80	72 45	72 70
Id. 5 % s.	103 45	103 35	— —	— —
Id. 5 %	100 50	100 50	99 40	— —
Red. 3,50%	79 90	79 70	79 35	71 —
B. N. 1940	101 60	101 45	101 80	101 40
» » 1941	102 85	102 90	102 25	102 40
» 4,5% scad.	96 75	97 80	97 80	97 40
» 5% 1944	97 80	98 15	97 80	97 50
Ves 3,50%	88 60	88 90	89 10	88 20
CAMBI				
Stati Uniti	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	94 20	94 35	94 80	94 20
Francia	63 40	63 10	63 60	63 30
Svizzera	437 25	437 25	437 25	437 25
Argentina	— —	5 71	— —	— —
Belgio	320 75	320 25	— —	— —
Olanda	1050 80	1050 80	— —	— —
Germania	— —	— —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

BESTIAME

Chivasso, 13. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 3,50-4,5; vacche 3,20-4,60; vitelli 4,80-7,60; suini 6,40-7,20; magroni 7,20-7,5.

Fossano, 13. — Da macello: Vacche al Kg. L. 3,50-4,30; vitelli 5,50-7,8, suini 7,20-7,30; maiali grassi 6,7-7,2.

Valenza, 13. — Da lavoro: Buoi al Kg. 2,7-3,2; vacche 2,8-3,6; vitelloni 3,8-4,5; manzi 3,8-4,2; manzette 3,4-3,8. — Da macello: Buoi al Kg. 2,8-3,8; vacche 2,4-2,7; manzi 3,6-3,8, suini 7,0-7,5; vitelli 6,7-7,0; manzi 6,2-6,5; manzette 3,6-4,5; lattonzoli per capo 110-120.

VINI

Fossano, 13. — Barbera all'ettolitro 140-160; comune da pasto 90-100; dolcetto 110-120.

Torione, 13. — Vini nuovi comuni da pasto di gradi 9-10 alcool al Qt. L. 70-80, barbera di gradi 11-12, 100-115. Vini vecchi qualità speciali da bottiglia bianco e rosso 125-170; bianco secco da pasto 80-90.

Valenza, 13. — Vini da pasto ordinari all'ett. 70-80; id. selezionati 85-90, barbera comuni 100-105; id. varietà 110-120; barbere usuali 125-130; id. superiori dal 135-140; vini neri e bianchi, fini, per bottiglia 170-190.

UVE

Alessandria, 13. — Uve comuni al Kg. L. 7,20-7,90; pregiate 10,50-12,50.

Santagnese, 13. — Uvaggi di pianura al Kg. L. 8,20-8,40; id. fittolini 6,50-6,80.

Castellatio Mont., 13. — Uvaggi di media collina al Kg. L. 7,10-7,30; id. comuni 6,30-6,50.

La Morra, 13. — Uva bianche e nere al Kg. L. 8,50-9,50; scelte 11,50-13,50.

Fortuna al gioco

Mi misi a giocare coi padroni, a carte. Quando eravamo sotto le feste, i miei padroni mi invitavano a giocare con loro perché non mi venisse la malinconia in cucina pensando al mio fidanzato. Si giocava a sette e mezzo, di un soldo; anche il ragazzo giocava, anche la nonna, il signore e la signora.

Giusto in quei giorni, sotto le feste, il mio fidanzato non mi scriveva già da un pezzo. L'er questo mi misi a giocare: le carte mi avrebbero detta la verità. S'era promesso a un'altra mentre io mi facevo un po' di dote stando a servizio? Le carte avrebbero rivelato ogni cosa. Noi ci dovevamo sposare appena io avessi raggiunto una certa somma che avevo in testa; ci saremmo messi al campo, avremmo comperato le bestie, saremmo stati bene. Io stavo a servizio da cinque anni, ma ero una ragazza onesta. Lui era buono. Ma aveva fretta di sposarsi; e specialmente alle feste, specialmente di carnevale, mi scriveva che voleva sposarsi e stare allegro: l'economia l'avremmo fatta quando ci saremmo trovati assieme; tanto si sta allegri una volta sola: diceva che diventava vecchio, che tante giovani andavano a marito, che ormai noi soltanto si restava vuoti. Questo l'aveva scritto l'ultima volta, e poi più niente.

Per questo mi misi a giocare. Misi cinque lire sicciolate davanti a me ed ero disposta a perderle. Le carte m'avrebbero detta la verità senza bugie. Dicono la verità le carte. Intanto il signore perdeva come un orcio bucato e non faceva in tempo a rifornirsi di spiedi; tanto che alla signora venivano a mente tante storie di gelosie e diventava irritabile. Eppure il signore era un po' vecchio, i suoi capelli grigi ravviati riprendevano la piega dei capelli dei ragazzi, e il suo viso diventava chiaro, come succede quando l'uomo sta per invecchiare che gli viene qualcosa del ragazzo. Egli avrebbe vinto volentieri per non dar pensieri a sua moglie, e invece perdeva. Anche la signora perdeva discretamente, ma per lei non contava. L'aria della festa si guastava tra le quattro mura. La vecchia, che sarebbe stata la madre della padrona, faceva l'aria ignara, e non vinceva ma neppure perdeva. Qualcosa stava scoppiando tra marito e moglie, tanto le carte dicono la verità. Il ragazzo non capiva. Vinceva, con la furberia che hanno i ragazzi di riuscire in tutte le cose; ma lui non era niente innamorato, e aveva gli amoruccì che vanno avanti a furia di dispetti e di cattiverie, che fa tanta pena vedere come si fanno male tra loro i ragazzi e come sciupano ogni cosa. E a me andava tutto maledettamente bene.

«Come vince, l'Orsolina, come vince», diceva quella sciocca della padrona. Io sentivo le carte che mi dovevano arrivare. Dicevo: Ecco il sette. Ecco il re. E arrivavano come se li chiamassi, come quando si sente che ci capita qualche cosa di male. Mi guardavano con quei musi dispettosi, le figure, e le spade mi si conficcavano come i sette dolori. A un certo punto mi misi a sudare: «Certo mi sta succedendo qualche cosa». Avevo vinto dieci lire. Uno di questi musi, un fantino con la sua insegna dei danari, mi dice: «Il tuo fidanzato mi sposa un'altra». Quella sera bruciai l'arrosto, e come mi capitò una sottoveste di seta della mia padrona tirai con tutte e due le mani finchè si aprì uno strappo. Dissi alla padrona che lo strappo s'era fatto da sè, ma lei si mise a strillare. Scoppiai a piangere perchè avevo bisogno che qualcuno mi parlasse; dissi che al mio fidanzato stava succedendo qualche cosa: tutti divennero buoni e mi consolavano: nelle famiglie c'è ancora un po' di devozione per gl'innamorati. «Ma che cosa vuoi che gli sia successo?». «E' festa e s'è sposato, ecco tutto». La signora rise, un sorriso da buona persona, dicendo: «Ma se ti ha promesso di aspettarti». Non voleva capire: le signore leggono libri e vanno al cinema dove imparano cose di poco sangue; ma il mio uomo era sano, giovane, voleva stare allegro, e le ragazze dei miei posti non si fanno pregare con troppi discorsi a tira e molla. «Signora, parto; signora, vado a vedere di che cosa si tratta. Se è come dico io, lo ammazzo senza paura».

Non m'importava più di niente e tirai fuori le novanta lire del viaggio. Aveva il cappellino di traverso e la valigia. E' giorno di festa. Non c'è quasi nessuno per la strada, le case sono chiuse, e si sentono tintinnare i bicchieri e le voci, un buon odore di pulito in tutte le strade mescolato all'odore del vino.

A casa non m'aspettavano, ed ebbero quasi paura a vedermi comparire. Stavano a tavola. Io col cappotto, la borsetta, il cappello sugli occhi, la valigia in terra, ero seduta di traverso su una sedia e guardavo il pranzo delle feste, il pranzo d'una volta, tale e quale, e il cappello sugli occhi mi diceva: «Povera sciocca». Mia madre mi fa: «Levati cotesto spengimoccolo e vieni a mangiare anche tu». Io mi sentii salire in un singhiozzo tutto l'accerbo della mia vita, e com'ero zitella, e sola, senza mai una parola d'uno che ti voglia bene, acida come il lievito, «Non si fanno mica aspettare così gli uomini, mi dice mia madre. Il tuo fidanzato s'è sposato oggi. Non ci pensare più e mangia». Maledette carte. Io ebbi soltanto il coraggio di dire: «Che stupido! E io avevo messo insieme cinquemila lire». Le sorelle mangiavano e mi guardavano con occhi semplici e senza espressione; ma certo fra di loro pensavano di non far aspettare il loro damo. Io mi ripresi la valigia e uscii. Non ci sarei più tornata.

A quell'ora non c'era nessuno pei campi; ma io mi ricordavo della gente, e dove stava la gente quando lavorava, e una valletta, che cantava senza che si vedessero altro che gli animali, nei giorni lavorativi; rividevo le mie sorelle buttate in terra al tempo della mietitura, e anche me buttata in terra, quando la terra era calda e si odorava dello stesso odore nel sole forte e pulito. La sera stessa mi ritrovai in città. Ma non avevo voglia di fare economia, non avevo più voglia di niente, avevo voglia anch'io di stare allegra. Un uomo mi prese sottobraccio e mi chiese se volevo divertirmi giacchè era festa. Lasciai le valige alla stazione, e dopo un po' eravamo fuori di porta.

Era tempo d'aprile, faceva già caldo, ma la terra era ancora umida. L'uomo era furbo, e mi portò su un greppo dove era il terreno rasciutto. Cominciò ad abbracciarmi, e io di sopra la sua spalla guardavo la campagna attorno sotto il lume della luna. «Oh, guarda, le pecore» mormorai sotto le sue labbra. Era tutto come una volta. Prima parevano mucchi di pietra lucenti nella luna, ed erano invece le pecore raccolte, bianche lattate. Più in là, due pecore s'erano appartate. Il pastore si distingueva appena, seduto, e così si distinguevano gli alberi, le fratte, le pietre, ma tutto era lo stesso e fermo uguale: nessuno poteva portare aiuto alle pecore che partorivano. E non erano più due, ma cinque, dieci, venti: partorivano nella campagna già grassa. Quest'uomo, che non sapevo come si chiamasse, si voltò. La pecora chinava il muso su un fagottino bianco, e il fagottino era un agnello appena nato, e l'agnello era un grumo bianco e rosa di sangue che la pecora andava ripulendo con la lingua. E così dappertutto, come se si accendessero dei focolari. Poi la pecora levava il muso, e guardava tutto attorno, fermo, le stelle, le pietre, gli alberi, il pastore che non le potevano dare aiuto. Si stava bene, ed era tanto bello e salutare che io sentivo amore per quell'uomo che non sapevo come si chiamasse. «Guarda, guarda». La pecora s'era messa come stanno le stelle, orientate per un certo verso, come sta il Carro, per esempio, che deve stare così perchè lo ha fatto Dio, e aspettava. L'agnello si rizzò pian piano perchè era debole, e restò sulle ginocchia delle zampe davanti, e con la testa urtò la mammella della madre. Bene, pensai io; così deve fare: così è combinato e destinato: difatti un rivolo di latte gl'inondò preciso il muso e lo lavò imbiancandolo tutto. Siccome il latte era buono, l'agnello si levò sulle quattro zampe e si mise a poppare. La pecora stava ferma e fiutava l'aria dolce e le grandi ombre della luna.

Allora io dissi all'uomo che non sapevo come si chiamasse: «Come ti chiami?». Mi disse: «Uhm, Riccardo». Ma pareva diventato stupido e stava da una parte; poi mi dice: «Sin male. Tutto questo spettacolo è schifoso». «Tu sei un signorino, gli dico io, ed è inutile che cerchi una donna. Tu non hai coraggio, non hai sangue nelle vene. E vuoi metterti con una donna, se non riesci a guardare una pecora che partorisce? Va', poverino, va' al cinematografo». Si rimise il cappello e si riannodò la cravatta, e mi veniva dietro a capo basso, come se gli avessero dato degli scappellotti. Io pensai che di nuovo sarei andata a servire, e poi, quando avessi avuto denari per comperare delle bestie, allora avrei trovato il mio uomo.

Corrado Alvaro

LE LETTERE SEGRETE DELLO ZAR
LA GUERRA E LA RIVOLUZIONE

I tedeschi attaccano Varsavia - La battaglia dello Jutland - Le proposte del Kaiser di pace separata - L'assassinio di Rasputin - Pietrogrado in rivolta - I Romanoff prigionieri - L'ultima lettera della Zarina madre

L'epistolario dello zar volge alla fine. L'Europa è avvolta nel nembo della grande guerra. Nessuna lettera è rimasta dell'estate 1914, ma anche dopo le lettere sono rare e brevi. In novembre lo zar informa l'imperatrice Maria di essere in procinto di partire per il fronte. In quel primo periodo Nicolascia (il granduca Nicola) ha il comando supremo. L'imperatore risiede abitualmente a Zarskoje Selo facendo a intervalli delle visite al fronte. La madre trascorre invece la maggior parte del tempo a Kiew, da dove scrive datate lo risposte.

Regali di Natale

Zarskoje Selo, 20 novembre 1914.

Mia cara Mamma,

Domani, lunedì, però a vederti verrò le cinque. Martedì mattina partirò per un lungo giro e vado abbastanza.

Le notizie sono buone, grazie a Dio. I prussiani tengono ancora terreno nei dintorni di Loviek, ma le loro perdite sono enormi...

Ecco un'altra lettera di poco successiva:

Zarskoje Selo, Natale 1914.

Mia cara Mamma,

Grazie vivissime per il tuo biglietto, la magnifica scatola portatile di cuoio per domino ed i tanti interessantissimi libri sulla guerra di Crimea che formano un cadeau adatto seguito alla collezione di libri che mi avevi regalato l'altr'anno! Sono commosso per tutte queste cose, specialmente per il bel gioco di domino che porterò sempre con me nei miei viaggi.

E' assai spiacevole che la mia indisposizione mi abbia impedito di trascorrere la vigilia di Natale con te e Xenia. Mi ha scritto che cenavate insieme voi al servizio religioso della sera ed a cena. Che peccato che proprio quest'anno tu abbia avuto una vigilia di Natale così solitaria.

Io mi sento molto meglio, il mal di gola è passato, la temperatura è scesa e mi sento calmo e riposato. Così starò obbedientе e paziente sino alla fine...

Il 14 febbraio 1915 l'imperatrice madre scrive:

... Mi rallegro assai per il tuo ritorno; in secondo luogo la zia Alice (regina madre d'Inghilterra) mi telegrafa per dirmi che loro hanno con certezza che i tedeschi intendono questa settimana attaccare Varsavia e che ajuta che noi lo impediamo già. Non ha potuto fare a meno di scrivertelo perchè le sue informazioni sono, di solito, esatte. Dio voglia che non riescano. Nicolascia lo sa?...

L'indomani lo zar risponde:

Grazie vivissime per il tuo biglietto con le notizie della zia Alice. Mentre ero al Gran Quartier generale Nicolascia e il suo stato maggiore aspettavano da un momento all'altro che i tedeschi attaccassero Varsavia, ma, come sai, tutti i loro sforzi nelle battaglie di Borjimow e di Volla-Bzilisiak non hanno approdato a nulla ed essi hanno subito gravi perdite. Hanno trasferito molte truppe da lì alla Prussia Orientale da dove il nostro esercito si è ritirato al di qua della frontiera. La cosa è spiacevole, naturalmente, ma non ha importanza strategica. Un possibile successo delle nostre forze nei Carpazi avrebbe maggior valore.

Sono ritornato dal mio breve giro molto soddisfatto di ciò che ho visto.

Posso venire a vederti mercoledì e rimanere a pranzo?

Ti bacio teneramente...

«Tutto è nelle mani di Dio»

Segue un'altra lettera dello zar, non datata ma probabilmente del maggio 1915, poco prima dell'intervento italiano che, come è noto, alleggerì la pressione austro-tedesca sul fronte russo.

... I tedeschi e gli austriaci hanno ricevuto dei rinforzi. Parecchi corpi d'armata freschi, tra i quali reparti delle Guardie, sono stati aggiunti alle nostre truppe e sembra imminente una grossa azione. Vivo nella speranza che Iddio aiuterà i nostri eroi ad arrestare l'avanzata nemica. Tutto è nelle Sue mani e dobbiamo chinarci alla Sua volontà...

L'esercito russo subisce invece dure sconfitte. La Polonia è perduta. Lo zar assume allora il comando supremo delle operazioni e il granduca Nicola viene trasferito nel Caucaso, al comando delle forze che combattono contro i turchi. L'esercito russo non presenta la compattezza e l'efficienza bellica che si aspettava. Difetta specialmente nelle armi e nelle munizioni. Pur essendo ormai gran parte delle forze austriache impegnate sul fronte italiano, perde terreno o uomini e materiali in proporzioni allarmanti.

LA ZARINA MADRE in una delle poche fotografie che siano rimaste dei suoi ultimi anni precedenti la rivoluzione.

Zarskoje Selo, 10 dic. 1915.

Cara Mamma,

Ti ringrazio con tutto il cuore per la tua lettera e per i tiepidi guanti che tu stessa hai fatti a maglia. Li metterò certamente e li porterò in viaggio.

Alexei (lo zarevich) sta meglio e probabilmente tra pochi giorni potrà alzarsi. E' molto triste andar via senza di lui...

Per il compleanno dello zar la madre gli scrive:

Kiew, 18 maggio 1916.

Sono lieta che Alice e i ragazzi ti abbiano raggiunto e che per il tuo compleanno tu abbia avuto con te le persone che ti sono più care!

I miei pensieri e le mie preghiere sono con te. Ti invio un modesto regalucolo per la tua collazione; non è molto bello, ma Faberghe (il famoso gioielliere di Corte) non ha altro disponibile: tutti i suoi operai sono al fronte...

Il 4 giugno 1916 l'imperatrice aggiunge ad una lettera di scarsa importanza il seguente poscritto:

... Ho appena ricevuto un telegramma dalla zia Alice che mi dice con disperazione che (gli inglesi) hanno perduto sei corazzate (nella battaglia dello Jutland).

LO ZAR CON LO ZAREVICH A MOHILEF

Ma io spero che le perdite tedesche siano anche più gravi...

Nella lettera che segue, dell'imperatrice, c'è un accenno ai segreti tentativi di pace separata tra Germania e Russia, tentativi che sembravano incoraggiati da Rasputin e dalla zarina. L'imperatrice madre esorta lo zar a rimanere fedele agli Alleati:

Kiew, 19 dicembre 1916.

... Tutti noi non pensiamo e non parliamo che delle proposte tedesche di pace. E' sempre la stessa storia. Lei (il Kaiser) vuol fare la parte del pacificatore gettando tutta la responsabilità su di noi se non accettiamo. Spero che nessuno si lascerà trarre in inganno.

Sono certa che noi ed i nostri alleati rimarremo fermi ed uniti e respingeremo questa mano generosamente offerta...

La morte dello «starez»

La notte tra il 29 e il 30 dicembre, Rasputin viene assassinato. Il delitto avviene in casa del principe Felice Yussupof, marito di Irene, una nipote dello zar. Oltre a Yussupof, autore materiale dell'omicidio, sono presenti il granduca Dmitri Pavlovich, cugino dello zar, e Purisckiewich, il capo dei nazionalisti avanzati. Dei tre, Yussupof viene esiliato in una delle sue proprietà, nella provincia di Kursk, Dmitri è inviato in Persia come addetto allo stato maggiore di una delle armate mentre Purisckiewich non subisce alcuna pena. I membri della famiglia imperiale inviano, poco dopo, una supplica collettiva allo zar per ottenere il perdono a Dmitri. Nicola II rifiuta con queste parole molto dure: «Non permetto a nessuno di darmi dei consigli. Un assassinio è un assassinio. D'altra parte in so che parecchi di quelli che hanno firmato questa lettera non hanno la coscienza tranquilla». Quest'ultima frase allude al piano di detronizzare lo zar cui avevano partecipato alcuni membri della famiglia imperiale. Un po' più tardi anche l'imperatrice Maria scrive al figlio per indurlo a perdonare Dmitri.

Kiew, 2 marzo 1917.

Mio carissimo Nicky,

Non ho tue notizie da tanto tempo che ne sento la nostalgia e desidero parlarti, almeno per lettera. Sono accadute tante cose da quando ci siamo incontrati per l'ultima volta, ma i miei pensieri non ti hanno mai dimenticato e mi rendo conto che questi ultimi mesi devono essere passati duramente su di te. Questo fatto mi turba e mi addolora terribilmente. Tu sai quanto mi sei caro e come è penoso per me non poterti aiutare. Non posso che pregare Iddio per te, che ti sostenga e ti induca a fare tutto quello che può per il bene della nostra cara Russia.

Poichè ci stiamo preparando alla Santa Comunione, e stiamo cercando di purificare le nostre anime, dobbiamo cercare in noi stessi e perdonare a, d'altra parte, chiedere il perdono di quelli che in qualche modo abbiamo potuto offendere. Sono certa che ti sei reso conto di come profondamente hai offeso tutta la famiglia con la tua brusca risposta facendo pesare sulle loro teste una accusa spaventosa e assolutamente ingiustificata. Spero anche con tutto il mio cuore che vorrai alleviare la sorte di Dmitri Pavlovich non inasprendola in Persia dove il clima è così terribile che con la sua misera salute non potrà resistervi. Il povero zio Paolo (padre di Dmitri) mi ha scritto in preda alla disperazione che non gli è stata data nemmeno la possibilità di salutarlo o di benedirlo, dato che è stato trasferito così inaspettatamente durante la notte. Non è conforme al tuo buon cuore agire in questo modo e ciò mi addolora moltissimo...

Inverno del 1917

La lettera che segue costituisce l'ultimo contatto tra madre e figlio. E' scoppiata la rivoluzione. Lo zar e la sua famiglia sono prigionieri a Tobolsk. L'imperatrice madre, invece, è relegata in Crimea, ad Altodor, nella tenuta di sua figlia Xenia.

Altodor, 4 dicembre 1917.

Mio caro Nicky,

Ho appena ricevuta la tua cara lettera del 9 novembre che mi ha colmato di gioia. Non trovo parole per esprimere i miei sentimenti e ti ringrazio con tutto il cuore, mio caro.

Tu sai che il mio pensiero e le mie preghiere non ti abbandonano mai. Penso a te giorno e notte e qualche volta sento così male al cuore che credo di non poter resistere più a lungo... Ma Dio è misericordioso. Egli ci darà la forza per questo terribile prova. Grazie a Dio siete tutti bene e almeno vivete insieme e confortevolmente. E' passato già un anno da quando tu e il caro Alexei siete venuti a trovarmi a Kiew. Chi avrebbe pensato, allora, a tutto quello che ci era preparato ed a quello che avremmo dovuto sopportare. E' incredibile. Io vivo sotto dei ricordi del felice passato e mi sforzo, finchè è possibile, di diminuire il presente incubo. Misha (il fratello dello zar) mi ha pure scritto sul vostro ultimo incontro in presenza di testimoni e di... (Una parola del manoscritto è indecifrabile: probabilmente «Kerenski» che era difatti presente all'ultimo colloquio tra lo zar e suo fratello) e della vostra terribile e spiacevole separazione.

Ho ricevuto in tua prima cara lettera del 3 novembre e ti chiedo scusa per non aver potuto rispondere prima; ma Xenia te ne avrà spiegato la ragione.

Mi dispiace che non ti sia permesso di fare delle passeggiate; so quanto avrebbe necessario per te e per i cari ragazzi; è un'incomprensibile crudeltà!

Io sono completamente guarita da una lunga e fastidiosa malattia e, dopo due mesi, sono di nuovo in grado di uscire.

Il tempo è bello, specialmente in questi ultimi giorni. Usciamo molto moderatamente e tranquillamente e non vediamo nessuno perchè non ci è permesso di lasciare la tenuta, il che è molto spiacevole.

E' una fortuna che io sia con Xenia, Olga (la sorella dello Zar) ed i nipotini che passano a turno con me ogni giorno. Il mio ultimo nipotino Tikhon è una gioia per noi tutti. Diviene ogni giorno più grande e più grasso ed è tanto caro, tanto grazioso e tranquillo! E' un piacere vedere come è felice Olga e quanto gode col suo bambino che da tanto tempo attendeva.

«Le mie mani sono gelate...»

Viviamo completamente sulla campagna. Lei e Xenia vengono a trovarmi ogni mattina e prendiamo insieme il cacao perchè abbiamo sempre fame. E' così difficile procurarci provvigioni, le sole che più mi mancano sono il pane bianco ed il burro ma di tanto in tanto c'è della brava gente che me ne manda: papà Felice (il padre del principe Yussupoff) manda gamberi e burro e giorno sono molto grata...

...Sono molto contenta per queste care lettere di Alice e delle mie nipoti che scrivono tutte così simpaticamente. Le ringrazio e le bacio tutte.

Noi pensiamo e parliamo sempre di te. E' così triste essere separati, non vederci, non poterci parlare.

Di tanto in tanto ricevo lettere dalla zia Alice e da Valdemaro (fratelli dell'Imperatrice madre) ma sono così lente a venire e non posso che stare ad attendere. «I long for news» (« Sospiro le notizie » quest'ultima frase, nel manoscritto, è in inglese).

Comprendo quanto deve allietarti il rileggere le vostre vecchie lettere e i diari per quanto questi ricordi di un tempo felice riescano nel cuore una profonda tristezza, io non ho nemmeno questa consolazione perchè le mie lettere tutto portate via la primavera quando perquisirono la casa: tutte le tue lettere, tutte quelle che avevo ricevuto a Kiew, le lettere dei ragazzi, tre diari, ecc. ecc. e tutto mi è stato ancora rubato, il che è rivoltante — e per quale ragione, vorrei chiedere?

Oggi è il 15 novembre, compleanno del caro Misciа. Credo che sia ancora in città; che Dio gli conceda salute e felicità.

C'è stato qui un brusco cambiamento di tempo, soffia un violento vento e fa freddo — tre gradi soltanto — e per quanto le camere siano riscaldate, non sono ancora abbastanza calde e le mie mani sono gelate.

Nikita ha visto K. il dentista (Kastritzki, dentista della famiglia imperiale). E' per mezzo suo che ha avuto qualche notizia di voi. Sono contenta che la povera Alice non soffre più di mal di denti e che lui ha fatto il curarti...

...Che servitù avete portato con voi? Spero che il coro Tcheridnikoff sia venuto con voi. Io non ho potuto che Yussik e Polnikoff e non ho sufficienti parole per elogiarli, gente ammirevole e fedele. Servono a tavola e se la abbiamo benissimo. Kukuschkin ed Yussik sono grandi amici e chiacchierano sempre insieme.

Il 19 dicembre (giorno del santo dello Zar) tutti i miei pensieri saranno con te, mio caro adorato Nicky, e il mondo i miei più accorati auguri. Dio ti benedica. Ti dia in forza e la pace dello spirito e voglia impedire che la Russia perisca.

Ti bacio teneramente. Cristo sia con te.

La tua vecchia mamma che ti ama teneramente.

Queste le ultime parole della madre di Nicola II. Liberata dai tedeschi, la vecchia Imperatrice riparava in Danimarca dove morirà, alcuni anni dopo la guerra, ignorando sino all'ultimo la tragica fine dei figli e dei nipoti.

Copyright by «La Stampa» per l'Italia e della «Intercontinental Press» per gli altri Paesi. Riproduzione anche parziale vietata. Le puntate precedenti sono apparse nei giorni 26, 28, 29, 30 settembre, 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12 e 13 ottobre.

DOMANI:

Il dramma della casa Ipatieff

CALEPINO

Il sole nell'anima. — Dolorosa intimità; romanzo della donna che diventa cieca, e deve rinunciare alla dolce vita di tutti, amore, maternità, per crearsi un'altra vita, che appare ben più aspra e arida, e fitta di sacrifici, ma che si schiude invece, misteriosamente, su un cielo interiore, su di un'ampiezza e singolarità di beatitudini spirituali, che bastano da sole a redimere dal male, e conferire alla povera creatura crocifissa una dignità, una soavità, un prestigio che nessuna gioia o fortuna del mondo saprebbero eguagliare. E' il nuovo libro di Nino Salvaneschi (*Il sole nell'anima; Edizioni Garbaccio*); le qualità di scrittore facile, comunicativo, cordiale, che hanno procurato al Salvaneschi così vaste simpatie, rendono brioso il racconto, ma v'è poi di meglio del brio, v'è quel commosso addentrarsi nel segreto mondo psicologico dei ciechi che per tanti lettori sarà una rivelazione. Non tanto il drammatico avvento della cecità, quanto l'adattamento al nuovo stato è il motivo dominante del volume; scoperta eroica e cristiana di una virtù che, operando dal di dentro, accende nell'animo del cieco una luce di grazia, una specie di «visione» inaspettata e diversa della vita e del destino. Il Salvaneschi narra come, nel buio, dalla misura dei palpiti del nulla, del tempo che fugge informe, si passi alla misura dell'infinito, alla percezione di una divina esistenza. Marina, la protagonista di questa avventura umana, esce da un ambiente ricco, frivolo, spensierato, ha conosciuto il lusso, i capricci soddisfatti, gli egoismi senza domani, le gioie che sanno di tossico, e poi l'avversità, il rovescio della fortuna, l'abbandono degli amici, e quindi, ancora, la combattuta, lenta riconquista del benessere materiale, di una relativa tranquillità: ma il suo vero destino non è segnato in questa vicenda, si rivelerà, su un altro piano, proprio quando essa crederà di essersi ormai sistemata, e quasi, per la vita, si rivelerà con un incidente banale, a che la colpisce in modo atroce, e che sembra, di quel cerchio modesto di piccole certezze, la getta nell'ampio e tempestoso mare del dolore, e delle più tragiche e alte possibilità. Accecata da una freccia che, giocando, un bimbo le ha scagliato nell'occhio, troverà allora se stessa, e l'accordo misteriosissimo del suo cuore con il destino, della volontà che accetta, con quello che molti uomini chiamano fato. Mentre il buio scende a fasciare la vita fisica di lei, un'aurora accenna e balena: il sole nell'anima.

Riva africana. — Con quella sua grazia di scrittore facile e prezioso, d'impressionista colorito, Orio Vergani ha raccolto in volume (*Riva africana - Ulrico Hoepli Editore*) certe pagine di diario, dall'undici al diciotto marzo di quest'anno, nate durante il viaggio del Duce in Libia. Nei momenti di pausa del viaggio egli si è preso questi appunti, distesi e modulati poi in amabile discorso, e destinati — com'egli dice in una breve avvertenza — a illuminare «gli angoli minori di una visione di cui ogni sera doveva invece cercar di riportare le luci più vaste entro le colonne della cronaca». Viaggio minore, dunque, accanto al grande viaggio, viaggio sentimentale per una terra conosciuta a vent'anni, e ritrovata in uno splendore d'apoteosi, testimonianza di fedeltà, d'amore, varietà di poesia e d'arguzia. Quanti amano la gentilezza immaginosa, l'ingegnosità del cuore e della fantasia di Vergani, ritroveranno qui lo stesso atto di lui, cronista e scrittore, la stessa scorrente vena, e un fare sicuro, mobile e morbido. Non mancano i pezzi da «virtuoso» e i tratti civettuoli, cerenti e azzeccati: ma ciò che conta anche più è l'atmosfera, il senso diretto, vivo, sfumato, che egli ci dà di un paese curioso e smagliante, di un mondo esotico e pur familiarissimo e caro ormai a tutti gli Italiani. Ecco la variazione sentimentale, con una punta di gioco, del primo vestito da signora, «creato, tagliato, cucito a Tobruk», ecco la storia dell'agnellino destinato alla mensa durante l'occupazione di Giarabub e che nessuno osava uccidere; ecco la deliziosa bimba araba: «Cos'è una bambina araba? E' una creatura che non si sa se deve fuggire o fermarsi, se deve scoprirsi o nascondersi...». E' quel certo modo di Vergani, tra la grazia infantile, un po' affettata, e la gran bravura e la nostalgia; sono quadretti e figurine: è un caleidoscopio, pittoresco, immaginoso e svagato, che riflette il vagheggiamento e divertimento del cervello e del cuore. Ma le immagini lievi e fuggevoli delle bedaine, delle piccole ebree, della vita tra coloniale e provincialesca della Libia di quindici o vent'anni fa, si dissolvono in una luce, su sfondi ben più solenni, marmorini: è la terra romana, imperiale, è il cielo solcato dalle squadriglie d'oggi che appare o giganteggia dietro i labili ricordi personali. E allora il tono si innalza inavvertitamente, il ritmo si fa più ampio, si giunge alle ultime pagine, morte e risurrezione di Leptis, soffuse di una luminosità sfrenata ove passa, misteriosa, il soffio del vento.

Cultura. — Nella Biblioteca di Cultura Moderna del Laterza sono usciti vari volumi interessanti. Uno, il Fausto Nicolini: *Pesce e natanti nei «Promessi sposi» e nella realtà storica*, ha già dato luogo a discussioni: l'autore nella premessa si difende a priori e con vari argomenti dall'accusa di aver voluto «demolire». Il Manzoni storiografo, per riabilitare il tanto analfabeta dominio spagnuolo in Italia. Pur conducendo la sua analitica critica del modo tenuto dal Manzoni nell'interpretare i documenti della storia e comporli in narrazione, il Nicolini scinde da quella del Manzoni storiografo la consistenza del Manzoni artista, e riconosce a questa una solidità, dignità e altezza per nulla intaccate dalle considerazioni storiche. Eugenio Anagnine, in *G. Pico della Mirandola*, si è proposto di studiare il pensiero di un filosofo del Rinascimento italiano «senza preconcetti di sorta, prescindendo da «a priori» d'ogni scuola e d'ogni indirizzo». Giovanni Rocco ha raccolto in *Realismo e idealismo nella letteratura tedesca moderna*, una serie di saggi su figure e problemi da Goethe a Carossa, osservando che «ogni indirizzo letterario tedesco è travagliato da un fermento di dissoluzione e premuto da una forza evolutiva, i cui movimenti sono, appunto, di volta in volta, il realismo o l'idealismo». Walter Jablonski tratta di *Goethe e le scienze naturali*: l'attuale allontanamento, nelle scienze, dai principi del secolo XIX, produce un avvicinamento alla direzione scientifica di Goethe — dice l'A. — ed «esemplare riadvenuta la posizione sostanziale di Goethe di fronte alla natura, il suo senso pel ritmo, per la forma e il simbolo».

alfa

ECZEMA

Eczema, impetigine, psoriasi e altre affezioni pruriginose della pelle si spengono presto. L'Unguento Peyer previene questo periodo e calma subito l'irritazione e rimargina l'infiammazione. Ecco è buono per lenimento dei pieli, tagli, ammaccature, escoriazioni ed altre minori lesioni. Franco fr. 7. - Dep. Gen. C. Cimeno, Milano 6(44). - Fabbricato in Italia. (Aut. Prefet. Milano, 64227/35) 128

Nella imperfetta funzionalità della circolazione il sangue diviene veicolo di germi e veleni che sono fonte delle più gravi e disparate infermità:

ARTERIOSCLEROSI - GOTTA
ORTICARIA - REUMATISMI
OBESITA' - STITICHEZZA
FURUNCOLI - ACNE - ECZEMI - PRURITI, ecc.

LA PRIMA LEGGE CHE LA NATURA DETTA E' QUELLA DI SVELENARE, DEPURARE IL SANGUE E QUINDI L'INTERO ORGANISMO

UNA BUONA CURA DI

DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

PREPARATO MONASTICO DEL 1873, COMPOSTO DI SOLI SUCCHI DI PIANTE E DI PRINCIPI ATTIVI VEGETALI, PURIFICA IL SANGUE, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE E RIATTIVA LE FUNZIONI ORGANICHE.

UNA PERFETTA CIRCOLAZIONE SANGUIGNA, FAVORENDO IL RICAMBIO ORGANICO, PRESERVA DA OGNI MALANNO, RIDONA VIGORE E GIOVENTU'.

In tutte le Farmacie

FARMACEUTICA SAN. SIMONE
Via Garibaldi, 13 - TORINO

WAGONS-LITS/COOK

VIAGGIO IN COMITIVA A PARIGI IL 23 OTTOBRE. Iscrizioni e programmi presso tutte le Agenzie Wagons-Lits/Cook.

MASSARI
RIPARA STENOGRAFICHE SUNTO E BENE ha impartito SPECIALISSIME per la SCUOLA

PER L'AUTO

RACI DI TORINO
SCUOLA PER PATENTI 1°-2°-3°.
TARIFFE MINIME
RISULTATI MASSIMI
41 via CARLO ALBERTO - tel. 55084

IMPERMEABILI
di classiche marche
Abiti, impermeabili e Cravatte sportive dal «reparto degli eleganti»
PRINCIPE - Via Roma 4

RADIATORI «I.P.R.A.»
per Auto, Trattori, ecc.
Elementi di ricambio, riparazioni
Torino, c. Francia 92 int. I, 70-349

SOLEX
CARBURATORI
orizzontali, verticali e convertibili per qualunque tipo di autoveicolo stazione servizio
TORINO - Via Tiziano, 19
e nelle principali città

EMANUEL
TORINO, v. Genova 7 - Tel. 60-930
Compressori d'aria
Accessori Gric Rivadelli
STAZIONI DI SERVIZIO

PNEUMATICI
Vulcanizzazioni - Ruote. Tutte le applicazioni. Visitateci. Risparmio
COLOMBO - Via Ormea 3

VITTORIO BONFANTE
CONCESSIONARIO FIAT
AUTOVETTURE NUOVE E D'OCCASIONE
CARROZZERIE FIORI PER FUNERALI
ABBONATE - RATEAZIONI

COPERTONI IMPERMEABILI
TENDE DA CAMPEGGIO
IMPERMEABILI
FERRINO CESARE
Via NIZZA, 107 - TORINO

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

Omaggio al Re Imperatore nel ventennale di Peschiera

I Comitati centrali delle Associazioni dei Mutilati di Guerra, delle Madri e Vedove dei Caduti e dei combattenti, si sono resi benemeriti d'una nobile iniziativa intesa a ricordare, sublimandone l'altissimo significato, il secondo decennale dello storico Convegno di Peschiera nel quale S. M. Vittorio Emanuele III, il Re Soldato, affermò ai rappresentanti degli Stati alleati l'incrollabile decisione dell'Esercito e del Popolo italiano — parti di un unico tutto — di fermare l'avanzata del nemico sul Piave. Il glorioso episodio rivive in un grande quadro del pittore Sinibaldo Tardi che i Comitati delle suddette Associazioni — nel cui ambito vive superstite o erede la nobiltà guerriera della Nazione — offriranno l'8 novembre prossimo in Roma alla Maestà del Re Imperatore.

Ma allo scopo di dare a questo tributo di riconoscenza e d'affetto al Sovrano un carattere più concretamente plebiscitario, e avvalorare la ricorrenza col diretto intervento della grande anima popolare, è stato disposto, con l'alto consenso del Duce, che tale quadro venga riprodotto in una cartolina a colori stampata in milioni di esemplari, in modo che ogni italiano possa inviarlo al suo Re con la propria firma e tributare così al Sovrano, singolarmente, il simbolico dono. Sul verso della cartolina saranno stampate le seguenti parole del Duce: *«Crede nella guerra e fa la guerra. Fante tra i fanti, Vi credè anche quando molti dubitavano, ma Lui a Peschiera non dubitò».*

Tali cartoline, esenti da franchigia postale, sono già in vendita presso le sezioni provinciali dell'Associazione Mutilati al prezzo di cent. 50, e il ricavo sarà devoluto alle opere assistenziali della medesima e delle Associazioni Famiglie dei Caduti e combattenti. Esse dovranno giungere improrogabilmente al Sovrano entro l'8 novembre, giorno che vedrà in Roma la consegna al Re del simbolico dono.

Non fa bisogno di spendere parole per mettere in luce l'alto valore di questa nobile iniziativa e come essa meriti una piena, fervorosa accoglienza. Ed è ben certo che la cittadinanza torinese, rispondendo con totalitario slancio all'appello dei suoi gloriosi Mutilati, coglierà con gioia la nuova occasione che le viene porta di tributare ancora una volta al Re Imperatore, al Re Soldato, il grido della sua secolare devozione, nell'occasione che ne ricorda e ne esalta un purissimo tratto di suprema sapienza e di magnanimità guerriera.

Il Conte di Salemi
commemorato dai Volontari

Prima di aprire la ordinaria seduta del Consiglio Direttivo della Sezione provinciale dei Volontari di Guerra, il presidente avv. Carlo Castino ha ricordato con commosse parole l'eroismo di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia-Aosta, Conte di Salemi, capitano dei bombardieri volontario della grande guerra, di cui prossimamente ricorre il diciannovesimo anniversario della morte, elevando il pensiero alla gloriosa Casa di Savoia, che sempre e ovunque diede al popolo italiano augusto esempio di sacrificio e di devozione alla causa dell'unità e della grandezza della Patria.

Durante la riunione, che fu aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce, il Consiglio direttivo deliberò di organizzare nel prossimo mese di novembre una solenne manifestazione in onore dei volontari della campagna imperiale d'Africa.

Il Prefetto visita Carmagnola

Il Prefetto Baratono si è ieri recato a visitare Carmagnola ove è stato ricevuto dalle autorità locali che lo hanno guidato attraverso la città, mentre la popolazione salutava con affettuosa simpatia. La sede del Municipio e la Casa del Fascio sono state visitate per prime dal Prefetto che ha poi reso omaggio al monumento ai Caduti, ove ha deposto una corona d'alloro. Il Capo della Provincia ha voluto recarsi al mercato e quindi ha sostato nel Duomo ammirandone l'architettura, ed ha poi raggiunto la Congregazione di Carità ove si è soffermato interessandosi della sua vita e del suo funzionamento. Il magnifico edificio delle scuole elementari è stato molto ammirato dal Prefetto che, accompagnato dal Segretario avv. Prosperi, ha poi pure visitato la sede del Ginnasio e del Liceo, il ricovero dei vecchi, l'ospedale e la distilleria dei Padri Mariati. Inoltre il Prefetto si è pure recato nel cantiere dei lavori per l'ampliamento del silos granario, ove erano ad attenderlo l'avv. Francesco Devecchi ed il conte Candiani, rispettivamente presidente e vice-presidente della Associazione Agraria Provinciale.

A CASA LITTORIA
Dirigenti fascisti
a rapporto dal Federale

Durante una riunione di gerarchie a Casa Littoria, che ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri, il Segretario Federale ha impartito delle chiare e precise disposizioni per l'azione da svolgere in diversi settori. Con i membri dei due Direttori erano presenti i fiduciari dei Gruppi Rionali, gli Ispettori federali politici ed amministrativi della provincia, le dirigenti, le ispettrici dei Fasci Femminili e i dirigenti delle organizzazioni dipendenti dal Partito.

In questi rapporti, che pure si svolgono con costante consuetudine ed uniforme ritmo, la vita e le necessità del popolo trovano sempre un'eco profonda e sentita come pure tutti i problemi che riguardano od interessano la Nazione, problemi che vengono discussi e vagliati perchè possano trovare, per quanto è possibile, una pronta risoluzione nell'ambito della azione del Partito in questa nostra provincia. Perciò ieri il Segretario Federale Piero Gazzotti, partendo dalle direttive emanate dal Comitato Corporativo Centrale che hanno trovato nella parola del Duce la più alta ed autorevole espressione, ha ricordato a tutti i Gerarchi la necessità che ciascuno si crei una mentalità tutta intesa e rivolta alla soluzione dei problemi dell'autarchia e alla applicazione delle innovazioni che possono in qualsiasi modo concretare appunto l'azione autarchica. Il Federale ha poi rivolto un vivo elogio ai dirigenti del Dopolavoro per la bella adunata che recentemente ha richiamato nelle vie di Torino oltre trentamila camerati dell'O.N.D. ed ha annunciato che anche nel settore dopolavoristico saranno attuate per il prossimo inverno delle nuove e simpatiche iniziative quali, per esempio, la estensione anche ai camerati della provincia della possibilità di frequentare i sabati teatrali; la costituzione di un villaggio alpino per i lavoratori in Valle Stretta e la proiezione del film Luce del trionfale viaggio del Duce in Germania in tutte le sedi dopolavoristiche della città e della provincia.

Continuando, Piero Gazzotti ha parlato del viaggio a Roma per la grande adunata dei centomila gerarchi ed ha esortato i presenti a continuare a svolgere personalmente una attività sportiva, poichè infatti tutti coloro che hanno l'onore di fregiarsi il petto con lo scudetto gerarchico devono essere pronti non soltanto spiritualmente ma altresì fisicamente ad ogni prova. Concludendo il Federale ha parlato delle colonie elioterapiche che nei mesi invernali, mercè anche l'ausilio dei podestà, devono essere efficacemente preparate perchè possano, con la nuova estate, funzionare e svolgere la loro utilissima attività.

Poco dopo il Federale ha ricevuto le principali gerarchie maschili e femminili della gioventù italiana del Littorio componenti i quadri dell'Opera Balilla che proprio in queste settimane sta per passare al Partito. Il console Salvetti ha presentato al Federale i suoi collaboratori e le sue collaboratrici. Piero Gazzotti ha rivolto a loro fervide espressioni di camerattesco saluto e si è trattenuto a conversare esponendo le linee generali della prossima attività che questi camerati svolgeranno agli ordini diretti del Partito ed ha parlato essenzialmente di ciò che riguarda la parte più nobilmente spirituale di questa opera e cioè la formazione delle nuove generazioni destinate a continuare e a potenziare nel tempo la grandezza dell'Italia imperiale mussoliniana.

Il direttorio del Guf
ricevuto dal Prefetto

Ieri S. E. il Prefetto ha ricevuto i componenti del Direttorio del GUF di Torino, presentati dal Segretario prof. Pino Stampini. I dirigenti universitari per mezzo del loro Segretario hanno porto a S. E. Baratono il saluto dei loro organizzati ed hanno rinnovato la assicurazione della fascistica partecipazione dei goliardi torinesi alla rinnovata vita della Provincia.

Calendario operaio

Per stasera, giovedì, alle ore 21, sono convocati alla Casa dei Sindacati gli operai della ditta Camet e quelli della Boringhieri.

Raduno di Artiglieri a Novara

Domenica avrà luogo a Novara il raduno regionale degli artiglieri. I camerati che desiderano partecipare alla manifestazione possono iscriversi presso le rispettive sedi dell'Associazione.

Battistrada
Gianduja

La radio e il cinema stanno uccidendo il teatro? Due antagonisti si sono incontrati e il più giovane ha avuto la meglio. Il teatro Gianduja, nel quale hanno riso generazioni di bimbi, chiude i battenti, via pure solo per un anno. Come già s'è detto la EIAR lo ha affittato dal 1° settembre 1937 al 31 agosto 1938 per farne un auditorio. Col 1° del mese corrente infatti si sono iniziate le trasmissioni e la platea è tutta occupata dai leggii dell'orchestra.

La morte, sia pure... provvisoria, del Gianduja, ci rattrista. Troppe e grandi memorie sono legate a questo vecchio teatro, dove il 25 giugno 1861 gli studenti facevano echeggiare nei primi grilli di rivolta per l'unità italiana. Prima che fosse teatro per marionette, il D'Angennes lo fu di prosa. Vi recitarono Adelaide Ristori, Gustavo Modena, la Marchionni, la Bettini, le Pezzana, il grande Toselli e altri. I Lupi che vi agirono e che ora vanno in giro con le marionette per l'Italia, sono una gloriosissima famiglia di burattinai: Luigi, il capostipite, lavorò a Torino nel 1818. Il figlio Enrico 53 anni fa si stabilì al San Bartolomeo. I suoi due figli, di nome Luigi entrambi, nel 1884 acquistavano il teatro D'Angennes e gli davano il nome di Gianduja. La successione degli spettacoli rappresentati da quel tempo fanno rivivere anno per anno la vita della Patria: «L'Eroe dei due mondi» (1887), «Dagali e Gnati» (1888), «Cristoforo Colombo» (per la Esposizione colombiana del 1892), «La battaglia di Agordat» (1894), «Dal l'Amba Alagi a Makalle» (1896), «Le tappe di un Soldato» (inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele nel 1903), «Italo nel all'Italia» (1909), «Gianduja a Tripoli» (1912), «Gianduja nei Balcani» (1913), «Trieste-Trentino-Trentino» (1916), «Torino grigioverde» (1917). Per non citare che le più memorabili rappresentazioni. I Lupi vanno ora in «soffitta». Ma nel teatro stabile lo sfoggio dell'immenso materiale, raccolto nei magazzini ora completo, Biglietti e migliaia di bozzetti, intere stanze piene di scenari, di costumi, di mobili e attrezzeria. Solo un'annata mostra potrebbe far vedere al pubblico i tesori racconti nel vecchio teatro (e perchè non lo si fa?). Ci sono scene di altissimo pregio che ci dovrebbero mostrare: opere di Angeri, di Vana, di Venezz, di Ghisolfi, Goldini e Marchisio. Piccoli capolavori. Quanta gente ha riso e si è divertita in questo teatro! Infinita. Lo frequentavano la Regina Margherita col fratello Tommaso, il Principe Amedeo ex-Re di Spagna, Edmondo De Amicis, Ermete Novelli, Virgilio e altri.

Ora Gianduja tace. Potrà riprendere a parlare col primo settembre dell'anno prossimo. E gli auguriamo di essere che possa farlo. Scarso interesse di pubblico, incassi diminuiti, spese aumentate gli hanno fatto chiudere bottega. Speriamo che il Podestà si è già interessato della questione. Primo passo verso la rinascita?

RILIEVI ATTUALISTICI

Il costo della casa nel gioco tra alloggi vecchi e nuovi

Morale: i prezzi devono essere contenuti

Riprendiamo il tema delle abitazioni. Posto come dato il fatto inoppugnabile che i nuovi alloggi sono presto esauriti, che talvolta lo sono prima ancora del loro collaudo, tanto è vero che i cantieri continuano ad allinearsi lungo vie e corsi in ogni zona della città e specialmente alla periferia con un ininterrotto sviluppo dell'industria edilizia, cerchiamo di vedere un oltre il desiderio dell'inquilino di vivere in ambienti moderni, non esistono per gli stabili del vecchio decoroso tipo da noi già descritto altre cause di diretta decadenza.

Purtroppo nelle case vecchie gli appartamenti piccoli, con una o due camere da letto, la saletta da pranzo e la cucina, ricercati dalle famiglie poco numerose e in modo particolare dai giovani sposi, sono assai più rari che nelle case nuove. La casa è uno degli elementi fondamentali per la divisione delle varie epoche: e l'epoca nostra ha necessità profondamente diverse da quella che, cinquant'anni fa, l'ha preceduta, producendo appartamenti in contrasto così con l'economia come con il gusto d'oggi. Poi vi è l'affitto non sempre in relazione con le minori comodità rispetto agli stabili nuovi. Il proprietario che ha costruito in un periodo di non cacnazione dalle imposte, non ne ragionerà ad escludere queste dal conto, e si spinge talvolta fino all'assurdo di chiedere per i suoi appartamenti vecchi prezzi superiori al limite medio dei nuovi. Un esempio della nostra rubrica «Voci della città» che comincia a suscitare il più vivo interesse nel nostro vasto pubblico, mettendo in evidenza l'altro giorno questa anormalità: un alloggio, sia pure centrale, di sei camere, era valutato dodicimila lire all'anno.

Occorre dunque mutare mentalità; diciamo meglio, occorre che tutti i proprietari di stabili vecchi si uniformino alla linea di condotta della minoranza della loro categoria, la quale ha compreso che il proprio interesse coincide con quello della generalità, nel senso che le case di cui si tratta, come più abbiamo rilevato, possono e debbono servire da freno ad una ascesa eccessiva dei prezzi, incompatibile con le condizioni economiche odierne.

Finchè esisterà il dualismo tra case vecchie e nuove, il punto di equilibrio per gli affitti si allontanerà sempre più. Dovrà allora intervenire la Corporazione ad impedire che in casa, per effetto della corsa agli stabili moderni, forzi a rappresentare nel bilancio domestico un peso sproporzionato alle entrate, proprio nel momento in cui il costo generale della vita — influenzato dalla situazione mondiale — fonde ad inasprirsi?

Perchè, in definitiva, i prezzi degli alloggi devono essere contenuti.

Per la Chiesa di Santa Teresa

Per completare ed abbellire la Chiesa di Santa Teresa, è stata organizzata una lotteria che mette in palio, tra gli altri doni, una automobile Fiat 500 che è stata offerta dal senatore Giovanni Agnelli e dalla Fiat.

Turisti inglesi

Provenienti da Roma, ieri sera, con treno speciale, alle 20,38, sono giunti 120 turisti inglesi che si tratterranno alcuni giorni per visitare la città.

Bollettino demografico
15 ottobre 1937-XV

Nati vivi	85
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	10
Matrimoni trascritti	22

STATO CIVILE

13 ottobre 1937-XV

Casta Clementina fu Giovanni, a. 73, di Modena, casalinga, via Vico 4 — **Cocillo Maria** m. **Bianco**, a. 63, di D'Avigliano (Cuneo), setaia, via Cernaia 18 — **Varisignani Maria** m. **Testi**, a. 66, di S. Cassiano, casalinga, via Servais 32 — **Cillone Pietro** fu Carlo, a. 65, di Villanova Monferrato, pensionato, via V. Balbo 2 — **Viarengo Albina** v. **Ferrario**, a. 66, di Castelnuovo Nigra, casalinga, via S. Secondo 22 — **Audisio Elisabetta** v. **Barella**, a. 74, di Nole, casalinga, corso R. Parco 426 — **Bocalia Luigia** fu Lorenzo, a. 82, di Trofarello, setaia, via Consolata 15 — **Montagnesi Ferdinando** fu Domenico, a. 80, di Sondrio, pensionato, via Duchessa Jolanda 15 — **Rimolfi Vittorio** di Edoardo, a. 58, di Chiomonte, capo stazione FF. SS., corso R. Parco 50 — **Bonaglia Giuseppa** fu Michele, a. 83, di Trivero, filatrice — **Torello Vittorina** di Settimo, a. 2, di Bussoleno — **Facchinetti Gino** di Angelo, a. 12, di Lodi, scolaro — **Buffa Valentino** di Giuseppe, a. 9, di Torino, scolaro — **Scardone Antonio** fu Luigi, a. 52, di Rocca Chiusa Nigra, agricolo — **Arpellino Emma** m. **Grisa**, a. 26, di Volpiano, casalinga — **Bertolio Anna** di Amedeo, m. 1, di Torino — **Rogeri Ernestina** ved. **Segre**, a. 70, di Salasco, casalinga.

LA LOTTERIA DELLE MASSAIE RURALI

Ecco i venti numeri estratti: 01065 05367 06679 09535 14844 11311 15116 03050 06674 12818 05356 09211 00582 05319 10924 17435 02846 05977 00152 17235 05509 13429 16461 06831 10490 05712 04227 13097 19052 17902 11740 04949 16729 15819 18495 10526 10120 01675 09425 16948 06886 16419 11255 15015 09248 11065 00537 09803 14233 04657 04787 19909 09972 17480 01435 00093 09244 07501 05908 03221 19585 16755 04962 12484 14404 14521 07215 07070 00437 18237 19802 12427 10917 19380 13101 16815 10236 10852 13118 04988 07920 13567 11513 02064 05210 09041 12625 08846 05007 11912 10024 19916 14117 11954 10218 04868 00904 00951 09508 07252. I premi si ritirano a Casa Littoria dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni feriali fino al 18 corrente. Dopo tale data il diritto al ritiro dei premi è devoluto.

Seguendo la Cronaca
NITOR

La tappezzeria italiana, in carta lavabile inalterabile, che completa l'arredamento signorilmente. Questa nuovissima creazione italiana, in tinte e disegni armonizzantemente fusi, riunisce in sè: igiene, praticità, eleganza ed economia. Vendita diretta al pubblico dalla **Fabbrica Tappezzerie in Carta** via Madama Cristina 125 angolo corso Dante - Torino

da BIANCHI
CARTELLE SCOLASTICHE
a partire da L. 3,50

L. 4,50; 5.50; 7.10; fino a L. 75. Necessari scrivere, da L. 2 a L. 50. Compassi, calamai tascabili, righe e squadre, sottomani, banchi lipo scuola, lavagne, cestini per astile, pallottolieri, ecc. ecc. Da via XX Settembre a via Viotti

Estratto di carne « DAS »
Richiedete la Polizza « Das » che dà diritto a graditi regali. Esposizione via Gioberti 31.

IL DELITTO DEL MARTINETTO
I presunti responsabili alle Assise

Il 19 agosto dello scorso anno veniva trovato in un prato del Martinetto il cadavere di certo Antonio Molino: l'autopsia rilevava sul corpo del disgraziato sette ferite di coltello. La morte del Molino, secondo i periti settori, era avvenuta per dissanguamento. Le indagini della polizia accertavano che poche ore prima della macabra scoperta, il Molino era stato visto giuocare — a quanto si asseriva, con esito favorevole — con tale Innocenzo Ferrari. I sospetti che subito si appuntavano sul Ferrari — il quale veniva arrestato — erano avvalorati dalle dichiarazioni dell'amante dello stesso Ferrari, Giuseppina Sibona, la quale affermò che il suo amico la sera del 19 agosto era rincasato con gli abiti macchiati di sangue, macchie che essa stessa aveva fatto scomparire. Il Ferrari, richiesto di spiegazioni in proposito, rispondeva alla donna che aveva bisticciato con un amico: durante la colluttazione egli aveva colpito l'avversario con un pugno al naso, causandogli una abbondante emorragia. La Sibona aggiungeva inoltre che il giorno seguente, mentre era a tavola con tale Ettore Gialdi, il Ferrari, leggendo il giornale sul quale era riportato il rinvenimento del cadavere del Molino, aveva esclamato: «Oh! guarda, quello» *b* morto». Arguendo da questa frase che fosse al corrente del delitto, anche il Gialdi veniva arrestato; la stessa sorte toccava alla donna. Il Ferrari, il Gialdi e la Sibona sono comparsi ieri dinanzi alla nostra Corte d'Assise

Pessima soluzione
di un problema assillante

Per aver indossato sfrontatamente, e fattane mostra in luogo pubblico, la divisa di milite, il ventitreenne Umberto Valabrega di Pacifico, residente in corso Moncalieri 47, manovale, è comparso ieri davanti al Pretore urbano Riccardi. Interrogato a suo tempo dalle autorità di P. S. sui motivi che lo avevano spinto a commettere il grave abuso, il giovinotto aveva candidamente confessato di essersi vestito della divisa del fratello per evitare... spese tranviarie. Ma ieri, al Pretore, ha fatto confessioni di carattere anche più intimo. Ha detto che il fratello aveva affidato la divisa alla madre perchè la stirasse e che lui, trovandosi in grandissimi imbarazzi di guardaroba, se l'era furtivamente presa per rimediare, almeno per un giorno, alla propria deficienza di vestiario. Ma la seconda scusa non valeva più della prima agli effetti del reato commesso, e il Pretore, dopo una solenne ramanzina, ha condannato il Valabrega a 1000 lire di multa, ordinando la pubblicazione della sentenza sui giornali cittadini.

Il triplice investimento

L'automobile guidata da certo Giuseppe Gentilini, percorreva ieri via Stradella quando investiva il manovale Pietro Ferrero, abitante in via Doglia 30 che transitava in bicicletta. Nell'incidente la macchina sbandava e investiva ancora certa Maria Piatto, di 39 anni, col figlio Giuseppe di 8 anni, abitanti in corso Potenza 179, che transitavano pure in bicicletta.

All'Astanteria Martini il Ferrero è stato dichiarato guaribile in 18 giorni; la Piatto in 18 giorni, e il di lei figliolo, per la frattura della gamba sinistra, guaribile in trenta giorni.

L'assoluzione di un cassiere
accusato d'appropriazione indebita

La ditta Piana Secondino denunciava nel dicembre dello scorso anno tale Arturo Cerruto Tamlet il quale avrebbe approfittato della sua qualità di cassiere per appropriarsi di circa 18 mila lire: l'infedele impiegato avrebbe compiuto le sue malversazioni facendo figurare sul libro cassa come pagate somme superiori a quelle reali. Il Tribunale, in base ad una perizia del geom. Rosazza, condannava il Cerruto a 5 mesi di reclusione, a 800 lire di multa ed al risarcimento dei danni. Appellava il Cerruto, assistito dall'avvocato Dal Fiume, sostenendo, a mezzo del suo consulente tecnico rag. Mo, che i dati contabili su cui era basata la perizia Rosazza non erano pienamente attendibili. La nostra Corte d'Appello è stata di questo avviso ed ha mandato assolto il Cerruto.

AVIGDOR
COPERTE DI LANA
Scialli viaggio e per automobili
sono anche articoli trattati con particolare competenza da questa antica Ditta, ben nota per i suoi ricchi assortimenti di
STOFFE PER MOBILI
Damaschi velluti tendaggi tappeti
Tutti i suoi prezzi sono della massima concorrenza.
Avigdor - via S. Franc. d'Assisi ang. Monte di Pietà. Tel. 53-742.

BIANCHERIE, TELERIE, CORREDI
Il maggiore assortimento del genere ed il più indicato per soddisfare ogni bisogno ed esigenza, lo troverete in Magazzini Artea.
Ancora disponibili:

Lenzuola cotone, 2 piazze	L. 32
Lenzuola miste, 2 piazze	L. 44
Lenzuola lino, 2 piazze	L. 68
Sopracoperte, 2 piazze	L. 30
Catalogne cotone, 2 piazze	L. 20
Catalogne misto, 2 piazze	L. 40

e tutte le *biancherie* per il *letto*, la *mensa*, la *cucina*, la *persona*. Artea, via Giannone 3 (cortile).

MANTELLI - IMPERMEABILI
per uomo e per signora.
COPERTE DI CAMMELLO
e di lana finissima.
MAGLIERIE DI LUSSO
per signora e per uomo.
Visitate il ricco, vastissimo assortimento delle novità più recenti.
Ditta Leopoldo Grosso: Garibaldi 6

GALTRUCCO
Novità tessuti autunnali
Ricco assortimento
Prezzi convenienti
Galtrucco - via Roma 15.

Malattie dei Polmoni e del Cuore
Cure speciali ragion. ambulatorie
Istituto di Terapia Fisica speciale.
Dir. Dott. L. GUIDO SCARPA
in Villa Regina Elisa - Tel. 40-884
Aut. Pref. Torino, N. 6373 - 3-2-36 XIV

« ROMANA CALCAGNI »
V. Roma 1 - Confezioni Signora
La più ricca collezione di Modelli per Autunno-Inverno - Confezione su misura.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Teatro Moderno) — Ore 21,15: «Maschio e femmina» di G. Giannini.
GARTGNANO (Comp. R. Viviani) — Ore 21,15: «Padroni di barche» di R. Viviani.
ROSSINI — 21,15: Riv. Riccioli-Primavera: «Il sentiero del Re» solitario».
ROSSI DANZE: 17 e 21: via N. Fieta 3.
IMPERIALE: 17 le studentine, 21 ballo.
GAY DANZE: via Lagrangia, 17 e 21.
SAVOIA: ore 17 16; 22: dame-varietà.
PRINCIPE (v. Diodata 13): 17; 21 danze.

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: La vergine di Salem, C. Colbert, Mac Murray.
AMBASCIATORI: «Proprietà riservata» con Jean Harlow, Robert Taylor. Prima.
CORSO: Follie d'inverno (Swing Time) Fred Astaire e Ginger Rogers. Sucs.
CHIARELLA: «Turbine bianco» e Comp. «Jazz Nestor». Successo.
V. EMANUELE: «Turbine bianco» e Compagnia di Riviste «Fanfulla». Successo.
ITALIA: «Fanfulla di Real». W. Powell.
TORINESE: «E' ritornata una donna».
SAVOIA: Robin Hood Eldorado, Baxter
IMPERO: «La conquista del West».
OLIMPIA: «I fratelli Castellani».
DIANA: «Margherita Gauthier». L. 1.
FORTINO: «Nata per donare» e Var.
ITALIANO (Col. 25): Collegio femminile e La parte viaggio Duce Germania.
VINZAGLIO: «Avorio nero». F. March.

I divertimenti

All' AMBROSIO
oggi
JEAN HARLOW rivive
miracolosamente e ringiovanita nel brillantissimo, effervescente, spregiudicato film di *W. S. Van Dyke*
PROPRIETA' RISERVATA
In questa produzione *Metro Goldwyn Mayer*
JEAN HARLOW
l'attrice da tutti amata e da tutti rimpianta; la donna stupenda nella quale il fascino del sex-appeal raggiunge il più inquietante splendore e la più morbida grazia, ha per delizioso compagno
ROBERT TAYLOR
nella sua più esilarante interpretazione. *L'alibi il Dopolavoro.*

Due grandi successi personali al CINE BALBO
EMMA GRAMATICA
CATERINA BORATTO
protagoniste del drammatico film *Marcella*, che ha incontrato il pieno favore del pubblico per i suoi forti elementi di commozione.
Ammiratissima la Sinfonia colorata di Walt Disney: *Ospedale di bambole*. Proseguono repliche.

NAZIONALE: Lia Miranda e Beniamino Gigli in « SINFONIE DI CUORI » e Discorsi Duce e Führer a Berlino

Locali S.A.I.C.E.T.
CORSO
« Follie d'inverno » (Swing Time) con Fred Astaire e Ginger Rogers. Segue: « Il viaggio del Duce da Berlino a Roma » (Grande succ.)
CHIARELLA
« Turbine bianco » e Compagnia « Jazz Nestor ». Successo.
V. EMANUELE
« Turbine bianco » e Compagnia di Riviste « Fanfulla ». Successo.

R. ISTITUTO DELLA MARGHERITA
Il corso per infermiere volontarie per la Croce Rossa. Gli alunni sono quelli della sede di via Pacini, ore 9,30 via Milano.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,10, 23: Giornale radio — 11,30: Orchestrina Piccaldo — 12,30: Orchestrina diretta dal M.o Giuliani — 13,15: Colloqui di Dino Falconi — 13,40-14: Dischi — 14,10-14,20: Cronache del turismo - Listino Borsa.

Ore 16,40: Cumenda Ballila e Piccole Italiane — 17,15: Concerto vocale: soprano Ofelia Pagni e tenore Pino Nucci — 17,50-17,55: Bollettino pirenopi — 17,55-18,5: Segnalature calcistiche di Aldino — 18,30: Comunicazioni del Dopolavoro — 19-19,45: Musica varia diretta dal M.o Ferrazzi — 19,45-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Conversazione dell'ing. Felice Trojani: «Tappe fondamentali della tecnica aeronautica» — 20,40: Musica varia — 21: Selezione di canzoni, orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 21,50: Conversazione di Giuseppe Marotta — 22: Concerto del violinista Antonio Ahuri — 23,15-23,55: Musica da ballo: Radiorchestra diretta dal M.o Mario Salerno.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 20,40: Musica varia — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Fernando Previtali con il concorso del pianista Willy Klasen — Nell'intervallo: Conversazione di Giuseppe De Fiorenzi: «La destra e la sinistra» — 22,15: Ricita diretta dal M.o Mancini — Indi: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 18,25: «Palestrina», leggenda in 3 atti di H. Pfitzner — **Brno**: 19,45: «Lucrezia», opera in 3 atti di G. Bruneau — **Parigi P.P.**: 23,10: Musica di Paderewski — **Radio Lione 23**: «La modista arrivizzata», operetta di Reiter — **Barlino**: 20,10: Serata danzante

Dopo lungo soffrire in seguito ad incidente di volo è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Nino Rossetti
Capitano aviatore

Ne dànno il doloroso annuncio: la mamma **Angela Fornaro** Ved. **Rossetti**; le sorelle **Maria** col marito Conna, **Giuseppa Tortonese** e figli; **Ida** col marito Rag. Cav. **Giuseppe Barretta** e bimbi; zie, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corr., alle ore 10,30, partendo dalla Chiesa di S. Filippo (via Maria Vittoria).

Si ringrazia sin-d'ora quanti vorranno partecipare al mesto accompagnamento.

Torino, 13 ottobre '37-XV.
Via Lanfranchi, 10.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze** della **S. A. TORTONESE** partecipano con dolore la perdita del Signor

Nino Rossetti
Capitano aviatore

amatissimo fratello della Signora Maria Tortonese.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-489

Ieri è volata a Dio la bell'anima di

Rosa Ceppi di Bayrolo
Ved. del Preside RAVARINO

Le figlie **Beatrice** col marito **Carlo Graziano** e figli **Luigi** e **Felice** (La Chaux de Fonds); **Margherita** e parenti tutti ne dànno il doloroso annunzio. I funerali seguiranno a S. Gresanta (Crescentino) venerdì 15 corr. alle ore 10. Nessun fiore, ma preghiere.

Torino, via Morelia, 19.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Consiglio di Amministrazione** ed i **Sindaci** della **Società Immobiliare Commerciale e Industriale** già **Società Finanziaria e Industriale Torinese** annunciano con profondo dolore la morte del

Cav. Rag. Claudio Boccalari

per molti anni benemerito Presidente e Consigliere della Società.

Torino, il 13 ottobre 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Cristianamente e munita ai suoi cari

Mulasso Serafina ved. Collino

Ne dànno il triste annunzio il figlio **Giovanni** colla moglie **Virginia Rapellini**; la figlia **Luigina** col marito **Francesco Braggio** e figlio **Mario**; i nipoti **Mario, Serina** e **Guglielmo** che amò come figli; cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 14 corr., in via Frinco, 5, Torino, alle ore 16,30. — La presente serva di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Il giorno 10 corrente mancava all'affetto dei suoi cari in Vinchio d'Asti:

Donna Isolina Menrisi
Vedova di S. E.
il Tenente Generale GOBBO

Le sorelle **Carlotta** ed **Elisa**, i nipoti **Siriati, Simondi, Casagrande, Perin, Baldovino** e la fedele **Delfina** partecipano il doloroso annuncio che per espressa volontà della Defunta viene dato solo a funerali avvenuti. (2391

Ieri 13 ottobre salì al Cielo per il quale ha vissuto la

Damigella Luisa Saroldi

sorretta dai Conforti della Fede cristiana. L'annunciano con dolore il fratello ing. **Carlo Saroldi** con la moglie **Teresa Della Beffa** e figlio **Renzo**, le famiglie dei nipoti **Coria, Beltramo Carlo** e **Paolo, Bravo, Tasca** e **Montù**.

La sepoltura avrà luogo venerdì 15 corr., alle ore 9.15, da via Consolata, 13.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Una lieta notizia per chi soffre il mal di denti

Avete a vostra disposizione un rimedio che toglie in modo rapido e sicuro il mal di denti senza far danno al cuore, allo stomaco od ai reni: il Veramon. Esso è stato creato dopo ricerche scientifiche di molti anni: la composizione chimica particolare, sulla quale è basato, determina la sua azione rapida e sicura.

Perciò i Medici-Dentisti lo fanno usare prima, durante e dopo gli interventi. Contro i dolori di denti prendete sempre il Veramon.

Il prezzo del Veramon è di L. 1,25 alla bustina con 2 compresse e di L. 6,— al tubo di 10 compresse. Procuratevi subito nella vostra Farmacia il

VERAMON

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING
Sede e Stabilimenti a Milano, via Mancinelli, 7

Spediteml Gratis e Franco di Porto l'opuscolo illustrato "La lotta contro il dolore nelle varie epoche" X15

Nome _____
Cognome _____
Città _____
Via _____ N. ____
Provincia _____

N.B. Si prega di scrivere chiaramente. - Spedire questo tagliando perfettamente in busta aperta come "stampa" (francobollo da cent. 10).

CORA-CORA
non è empirica mistura di liquidi drogati, è
"L'aperitivo che piace a me!.."
che dona l'appetito e, in qualunque ora del giorno, ricrea, allevia, aiuta lo stomaco

FERROVIE DELLO STATO

BIGLIETTI FESTIVI
PER
QUALSIASI PERCORSO FINO A 250 Km.
con la riduzione del:

70 % per comitive composte di almeno 5 persone

50 % individuale

PARTENZA:
dalle ore zero del giorno che precede il festivo alle ore 24 del giorno festivo

RITORNO:
dalle ore zero del giorno festivo alle ore 12 del giorno che segue il festivo

Per agevolare la
CAMPAGNA DEMOGRAFICA
PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ ITALIANA, Sede di Torino, concede lo
SCONTO 50 %
sulle tariffe degli « ANNUNZI MATRIMONIALI » individuali inseriti in entrambi i Giornali aderenti (escluse ogni altra facilitazione)

GLI SPORT

Pugili azzurri in Germania

A Brema, a Wesermuende e ad Hannover la squadra dei nostri dilettanti si è fatta la settimana scorsa, vivamente applaudire e complimentare dal pubblico germanico che, come è noto, considera ormai il pugilato come uno sport nazionale, con le sue molte migliaia di pugilatori dilettanti e affolla gli stadi pugilistici specialmente quando i loro campioni si battono coi rappresentanti del pugilato di altre nazioni.

I nostri otto atleti hanno, del resto, meritato gli applausi degli sportivi delle tre città germaniche e meritano il plauso degli sportivi italiani perchè nello spazio di sei giorni, dal 4 all'8 ottobre, hanno sostenuto tre duri combattimenti contro fortissimi avversari che si rinnovavano e che perciò erano certamente più freschi di loro. Ciò non ostante, sono riusciti a ritornare in Italia vergini da sconfitte e con al loro attivo due nettissime vittorie (10 a 6 a Brema, 11 a 5 a Wesermuende). Un tale successo di una squadra di pugili dilettanti italiani in Germania è stato superato una sola volta dalla squadra che parecchi anni fa ad Erfurt, Bochum e Hannover riportò, nello spazio di sei giorni, tre vittorie rispettivamente per 14 a 2, 13 a 3 e 12 a 4. La squadra di quell'epoca era composta di fortissimi elementi, tra i quali i piacentini Rossi e Longinotti ed i romani Bianchini e Alessandri e poteva considerarsi una squadra nazionale, mentre quella che ha vinto la scorsa settimana a Brema e Wesermuende e che ha pareggiato ad Hannover mancava di due tra gli esponenti del nostro attuale pugilato: Sergo e Musina.

L'avere un'altra squadra italiana, a distanza di molti anni, potuto passare attraverso tre confronti consecutivi in Germania senza subire sconfitte è molto significativo e dimostra che, se in Germania ha fatto enormi progressi in campo pugilistico dal 1930 ad oggi, l'Italia l'ha seguita passo passo ed è sempre decisa a contendergli strenuamente il primato europeo in campo pugilistico.

Le vittorie di Brema e Wesermuende ci volevano, del resto, per ristabilire l'equilibrio e, cioè, per cancellare la sconfitta subita dalla nostra «nazionale» a Trieste lo scorso agosto di fronte alle squadrone germanico, forte di due campioni olimpionici, Kaiser e Lunge, e di due campioni d'Europa, Murach e Nuerberg, sconfitta che, purtroppo, è dovuta esclusivamente all'assenza per malattia del medio-massimo Musina.

L'Italia ha ottime riserve ed ogni anno ci rivela un atleta del pugno degno dei suoi predecessori. Quest'anno, per esempio, si è schierato tra i più forti campioni d'Europa il peso mosca Zucca, che nel 1936 era un novizio. Il mancino torinese, non bisogna dimenticarlo — e i primi a non dimenticarlo saranno i tedeschi — ha battuto a Trieste il campione olimpionico Kaiser ed ora ha sconfitto, uno dopo l'altro, i migliori pesi mosca dell'alta Germania, confermando la sua indiscussa superiorità su tutti gli avversari opposigli. Nè Zucca è un'eccezione tra i giovani, chè dietro a lui c'è il diciottenne romano Nardecchia già favorevolmente noto in campo internazionale.

Anche Enique, se il secondo campione olimpionico dei nostri, Gavino Matta, passasse alla categoria superiore, abbiamo con chi sostituirlo validamente.

Un altro elemento che deve pur sempre considerarsi delle ultime leve pur essendo più anziano e più noto di Zucca, è il peso leggero Rea, che ha sostituito in questi ultimi incontri internazionali il ligure Facchia. Il giovane peso leggero romano si è brillantemente comportato testè nel duro «giro» in Germania e si può ormai contare su di lui, come ormai si può contare sul risorto peso piuma rivelazione Montanari e sull'anconitano Pittori che, dopo la sua vittoria sul campione d'Europa Murach, ha battuto tutti i migliori pesi medio-leggeri germanici confermando, così, in maniera indubbia la sua magnifica vittoria di Trieste.

E per chiudere questa lusinghiera rivista di nuove fresche forze, segnaleremo il ligure Faraone, un peso medio di grande avvenire, che le ultime battaglie internazionali hanno favorevolmente collaudato.

Dove, purtroppo, siamo ancora deficienti è nei pesi massimi. Lazzari è un ragazzone di molta buona volontà, ma la sua classe, come peso massimo, non è elevata, come non lo è quella di Paoletti Nino, pesi massimi tra i giovanissimi, per esempio, il campione dei Giovani Fascisti di quest'anno, degli elementi che, specialmente curati, potrebbero domani colmare il vuoto e perciò, speriamo di avere per il 1940, anche nella massima categoria, un atleta di reale classe olimpionica.

Anche alla categoria dei medio-massimi si stanno rivolgendo le cure dei tecnici federali, poichè, se oggi possiamo contare su un autentico campione, che è Musina, manchiamo in effetto di riserve che possano validamente sostituirlo in caso di bisogno.

Attendono i pugilatori azzurri durissimi confronti. Il primo sarà quello che dovranno sostenere a Lodz nel prossimo gennaio contro la fortissima squadra polacca. Si deve, infatti, ricordare che la rappresentativa della Polonia è riuscita, un po' aiutata dalla fortuna ed un po' dal reale valore dei suoi esponenti Polus, Schmichowski e Szobkoviak, a strappare per un soffio all'Italia il primo posto in classifica complessiva nei campionati d'Europa svoltisi a Milano. Se i nostri ragazzi vinceranno a Lodz potranno ben dire di aver ripetuto un'altra vittoria all'estero che ai avvicina molto, come valore, a quella ottenuta a Nuova York contro i vincitori del «Guanto d'Oro».

Carlo Volpi

Altri primati mondiali battuti da Pietro Taruffi

BRESCIA, 13 notte.

Sull'autostrada Brescia - Bergamo, con il controllo di cronometristi e di competenti, l'ing. Pietro Taruffi, con motor Gilera 500, ha battuto oggi i primati mondiali per il miglio lanciato, nella categoria 500, 750 e 1000. Ecco i risultati:

PRIMA PROVA: 21"3/100, alla media oraria di Km. 275,034;

SECONDA PROVA: 21"57/100, alla media oraria di Km. 268,586. Media delle due prove: 21"29/100, alla velocità media di Km. 272,004.

I primati precedenti nelle categorie 500 e 750 erano detenuti dal tedesco Manns, con macchina B.M.W., in 22" 2/100, alla media oraria di chilometri 262,750, e nella categoria 1000 dall'inglese Ferni Braug, con macchina Brough Superior, in 21"39/100, alla media oraria di Km. 230,985.

Tilden batte Cochet nella seconda esibizione milanese

Milano, 13 notte.

Sono proseguite oggi le esibizioni dei professionisti della racchetta sul campo del Tennis Milano. Era in programma l'incontro Tilden-Cochet che è stato vinto dall'americano.

Ecco i risultati: Nusslein batte Ramillon 6-3, 6-3; Tilden b. Cochet 6-4, 3-6, 6-1; Ramillon-Tilden b. Nusslein-Cochet 6-3, 6-1, 6-1.

L'incontro italo-jugoslavo di tennis a Milano

Roma, 13 notte.

Le squadre tennistiche nazionali italiana e jugoslava si incontreranno sabato, domenica e lunedì 16, 17 e 18 ottobre, sui campi del Tennis Milano a Milano. Detto incontro, valevole per la Coppa delle Europa centrale, consta di quattro partite di singolare e due di doppio da disputarsi fra un minimo di quattro e un massimo di otto giocatori. La definitiva formazione delle squadre verrà resa nota dai rispettivi capitani alla vigilia dell'incontro. Le due federazioni hanno prescritto per questo incontro i seguenti giocatori: *Jugoslavia*: Punsec, Pallada, Kukuljevic, Mitic, Radovanovic e Schaffer — *Italia*: Palmieri, Taroni, Canepele, Quintavalle, De Minerbi, Mangold e Rossi.

Le corse a San Siro

Milano, 13 notte.

Premio Cancelli (L. 10.000, metri 2200): 1. Mirtile (Capricelli di Razza del Soldo; 2. Mosella; 3. Gazzellino. N. P.: Matè. Dist. due lungh.; facile; 6 lungh. Tot. L. 5; accoppiata 11,50.

Premio Unico (L. 5000, metri 2200): 1. Diolo (proprietario di Giulio Cottini; 2. Palena; 3. Gian Simone. N. P.: Esorciamo, Malinconia, Texon, Perosa, Treviso, Menelik. Dist.: 2 lungh.; incollature; 3/4 di lungh. Tot. L. 18; 6,50; 7; 6; accoppiata 47,50.

Premio Lurago (L. 8000, metri 1500): 1. Sorel (Marchetti) di Scuderia Seveso; 2. Banàn; 3. Niccolò da Foligno. N. P.: Filisto. Dist.: 2 lungh.; 4 lungh.; 3 lungh. Tot. L. 15; 8; 7; accoppiata 85,50.

Premio Val-sasina (L. 6000, metri 1000): 1. Isoletta (Rimes) di Scuderia Breguzzo; 2. Sorbite; 3. Frusone. N. P.: Valenes, Antelmiello. Dist.: 1 lungh. e mezza; 2 lungh.; 2 lungh. Tot. L. 11; 7,50; 9,50; accoppiata 39,50.

Premio Buccinasco (L. 8000, m. 2600): 1. Terminus (Menichetti) del barone G. Berlingieri; 2. Volvoda; 3. Danton. N. P.: Arieta, Diavolina, Keratina, Dionina, Iperione, Antenore. Dist.: 2 lungh.; 5 lungh.; 2 lungh. Tot. L. 9,50; 5,50; 7; accoppiata 66,50.

Premio Coelano (L. 6000, metri 1400): 1. Fiorentina (Capricli) di Nico Castellini; 2. Arcites; 3. Riccardo. N. P.: Sua, Val Lemme, Aemilia Ars, Manus, Rus, Lindoro. Dist.: 1 lungh.; incollatura; 2 lunghezze e mezza. Tot. L. 14; 7,50; 14; 11.

Premio Torino (L. 6000, metri 3000): 1. Aliante (ex-Pippo) (Passerini) del gr. uff. ing. Marchetti; 2. Sumete; 3. Aniserte. N. P.: Sua, Esorcismo. Dist.: 2 lungh.; una lungh.; 5 lungh. Tot. L. 142; 11,50; 9,50; 9,50; accoppiata 1172,50.

Allo Sferisterio Eda

Oggi, allo Sferisterio Eda ha luogo alle ore 15, la partita al pallone pelota in 4 tra le squadre di Cailiano (Giaudotto-Galletto) e Torino (Mazzinco-Montevecchi).

Tilden batte Cochet nella seconda esibizione milanese

Milano, 13 notte.

Sono proseguite oggi le esibizioni dei professionisti della racchetta sul campo del Tennis Milano. Era in programma l'incontro Tilden-Cochet che è stato vinto dall'americano.

Ecco i risultati: Nusslein batte Ramillon 6-3, 6-3; Tilden b. Cochet 6-4, 3-6, 6-1; Ramillon-Tilden b. Nusslein-Cochet 6-3, 6-1, 6-1.

L'incontro italo-jugoslavo di tennis a Milano

Roma, 13 notte.

Le squadre tennistiche nazionali italiana e jugoslava si incontreranno sabato, domenica e lunedì 16, 17 e 18 ottobre, sui campi del Tennis Milano a Milano. Detto incontro, valevole per la Coppa delle Europa centrale, consta di quattro partite di singolare e due di doppio da disputarsi fra un minimo di quattro e un massimo di otto giocatori. La definitiva formazione delle squadre verrà resa nota dai rispettivi capitani alla vigilia dell'incontro. Le due federazioni hanno prescritto per questo incontro i seguenti giocatori: *Jugoslavia*: Punsec, Pallada, Kukuljevic, Mitic, Radovanovic e Schaffer — *Italia*: Palmieri, Taroni, Canepele, Quintavalle, De Minerbi, Mangold e Rossi.

Le corse a San Siro

Milano, 13 notte.

Premio Cancelli (L. 10.000, metri 2200): 1. Mirtile (Capricli di Razza del Soldo; 2. Mosella; 3. Gazzellino. N. P.: Matè. Dist. due lungh.; facile; 6 lungh. Tot. L. 5; accoppiata 11,50.

Premio Unico (L. 5000, metri 2200): 1. Diolo (proprietario di Giulio Cottini; 2. Palena; 3. Gian Simone. N. P.: Esorciamo, Malinconia, Texon, Perosa, Treviso, Menelik. Dist.: 2 lungh.; incollature; 3/4 di lungh. Tot. L. 18; 6,50; 7; 6; accoppiata 47,50.

Premio Lurago (L. 8000, metri 1500): 1. Sorel (Marchetti) di Scuderia Seveso; 2. Banàn; 3. Niccolò da Foligno. N. P.: Filisto. Dist.: 2 lungh.; 4 lungh.; 3 lungh. Tot. L. 15; 8; 7; accoppiata 85,50.

Premio Val-sasina (L. 6000, metri 1000): 1. Isoletta (Rimes) di Scuderia Breguzzo; 2. Sorbite; 3. Frusone. N. P.: Valenes, Antelmiello. Dist.: 1 lungh. e mezza; 2 lungh.; 2 lungh. Tot. L. 11; 7,50; 9,50; accoppiata 39,50.

Premio Buccinasco (L. 8000, m. 2600): 1. Terminus (Menichetti) del barone G. Berlingieri; 2. Volvoda; 3. Danton. N. P.: Arieta, Diavolina, Keratina, Dionina, Iperione, Antenore. Dist.: 2 lungh.; 5 lungh.; 2 lungh. Tot. L. 9,50; 5,50; 7; accoppiata 66,50.

Premio Coelano (L. 6000, metri 1400): 1. Fiorentina (Capricli) di Nico Castellini; 2. Arcites; 3. Riccardo. N. P.: Sua, Val Lemme, Aemilia Ars, Manus, Rus, Lindoro. Dist.: 1 lungh.; incollatura; 2 lunghezze e mezza. Tot. L. 14; 7,50; 14; 11.

Premio Torino (L. 6000, metri 3000): 1. Aliante (ex-Pippo) (Passerini) del gr. uff. ing. Marchetti; 2. Sumete; 3. Aniserte. N. P.: Sua, Esorcismo. Dist.: 2 lungh.; una lungh.; 5 lungh. Tot. L. 142; 11,50; 9,50; 9,50; accoppiata 1172,50.

Allo Sferisterio Eda

Oggi, allo Sferisterio Eda ha luogo alle ore 15, la partita al pallone pelota in 4 tra le squadre di Cailiano (Giaudotto-Galletto) e Torino (Mazzinco-Montevecchi).

Il concorso per l'affresco della stazione maritt. di New York

Genova, 13 notte.

La commissione giudicatrice del concorso indetto dalla Società «Italia» per un grande affresco destinato a decorare la stazione marittima di New York, si è riunita oggi nel palazzo Ducale. Essa, accentuata la necessità di esprimere nel bozzetto definitivo con maggiore vigore e chiarezza il concetto dell'Italia fascista e mediterranea, ha prescelto a pari merito gli artisti Buffoni, Bramante e Spreafico Leonardo (autori di un unico bozzetto) di Milano, Calvi Corrado di Roma, Chiti Otello di Poggibonsi, Trovarelli Sanzio e Goffredo (unico bozzetto) di Firenze, per una seconda prova definitiva; ed ha assegnato a ciascuno una indennità di lire cinquemila ed un biglietto di viaggio gratuito per New York, affinchè possano sul posto prendere visione delle esigenze della opera in rapporto all'ambiente.

Gli allenamenti calcistici

Il «Torino» torna a D'Odorico

TORINO. — I granata hanno giocato due tempi, poco più di un'ora, complessivamente. I componenti la Commissione tecnica hanno ancora fatto degli esperimenti nei riguardi del centro avanti. Nella prima fase la squadra ha giocato nella stessa formazione di Genova.

D'Odorico comandava il quintetto d'attacco delle riserve. Ne quali comprendevano anche Mattea, Vallone, Eliena, Rossetti, Buzzi, Cadario, ecc. Data la solidità dell'ossatura di tale undici allenatore vi è voluto un relativo equilibrio di azioni. Nel primo tempo D'Odorico ha segnato un bel goal a Cassetti.

Nella ripresa lo stesso D'Odorico passava contravanti della prima squadra e in tale ruolo segnava nuovamente, battendo Malna. Giraghi portava a due i punti degli allenatori. In complesso il rendimento dell'attacco è stato superiore con la formazione del secondo tempo, tanto che i tecnici avrebbero deciso di far giocare domenica la squadra con D'Odorico centravanti.

JUVENTUS. — Rosetta seguita a rimanere dell'avviso che gli uomini della sua squadra, dato il grado di forma raggiunto, non abbiano più bisogno di un intenso allenamento settimanale. Per questo ieri, a titolo di preparazione alla partita di domenica prossima contro la Lucchese, i bianco-neri hanno giocato solo un tempo, della durata di 25 minuti.

La formazione era la medesima dell'incontro con il Napoli; mancava soltanto Monti, il quale è ancora a riposo in conseguenza del noto strappo muscolare. Il posto di centro mediano era tenuto dall'ex-novarese Di Cuonzo.

Malgrado il poco tempo che sono rimasti in campo, i titolari di prima squadra, che avevano di fronte una leggera formazione di allievi, hanno segnato quattro goal: il primo con Varglien II, poi con Bellini e infine, due volte, con Gabetto.

I juventini dosteranno ancora un allenamento atletico. A Lucca giocheranno nella solita formazione.

IL DIRETTORIO DELLA F.I.G.C.

L'attività internazionale

La Coppa Europa e la Coppa Italia

Roma, 13 notte.

Domani si riunisce a Roma il Direttorio della F.I.G.C. L'ordine del giorno contiene argomenti di notevole importanza. Tutta la vasta attività che si svolge nell'ambito federale verrà passata in rassegna dal Direttorio, che dovrà giudicare anche alcuni casi riguardanti giuocatori e allenatori; sarà emessa l'attesa decisione in merito all'esposto presentato dall'allenatore Barbesino.

Circa l'attività che le nostre squadre nazionali saranno chiamate ad esplicare nel corso della stagione, è assai probabile che siano elenco delle partite già fissate (incontri con la Svizzera A a Ginevra e con la B a Bergamo il 31 ottobre, e con la Francia a Parigi il 5 dicembre) verranno aggiunti altri due incontri da disputarsi in primavera in Italia.

Nessuna decisione è stata finora presa circa gli avversari della nazionale azzurra per il terzo incontro, per il quarto incontro si sa, invece, che gli «azzurri» avranno di fronte i calciatori belgi. A questo proposito possiamo precisare che la Federazione belga, accogliendo una richiesta della nostra Federazione, ha aderito a spostare la data dell'incontro dal 1 al 16 maggio. Tale rinvio è stato chiesto per non intralciare il normale svolgimento del campionato che dovrà concludersi appunto entro la prima domenica di maggio. Questo mese servirà al commissario tecnico per scegliere e preparare e riunire collegialmente i giuocatori che verranno a suo tempo designati per i campionati del mondo, che avranno luogo in luglio. L'incontro con il Belgio verrà quindi inquadrato nel programma della preparazione della nazionale azzurra per la coppa del mondo. La sede dell'incontro Italia-Belgio dovrebbe essere Roma, ma non mancano altre candidate (Napoli e Bologna) alla organizzazione dell'avvenimento.

Come vuole ormai la consuetudine, il commissario tecnico, per il prossimo incontro con la Svizzera farà svolgere due sedute di allenamento alle squadre A e B il 21 e il 28 ottobre in sede da destinarsi. La convocazione degli azzurri verrà fatta nell'entrante settimana.

Il Direttorio della Federazione si occuperà anche della progettata riforma della Coppa Europa. Si sa che la Svizzera ha manifestato l'intenzione di non prendere più parte al torneo e che la Jugoslavia e la Rumenia reclamano l'ammissione alla Coppa di due anzichè di una squadra. La F.I.G.C. preciserà il suo punto di vista circa lo svolgimento di questa manifestazione, ma tutto sembra voglia assumere un atteggiamento identico a quello della Svizzera. Ci sembra inutile ripetere quanto è stato già detto altrove a proposito delle benefiche ripercussioni della Coppa Europa nel campionato non solo nostro ma anche in quello austriaco e cecoslovacco; il torneo ha la sua importanza nella vita calcistica dei Paesi che vi prendono parte, ed è appunto per tali riflessi tutt'altro che trascurabili che la competizione verrà tenuta viva, sollecitando il più possibile ed eliminando le cause dei peggiori inconvenienti. I componenti del comitato di «Coppa» hanno, intanto, avuto un primo scambio di idee e nella prossima riunione che sarà tenuta a Roma prenderanno le attese decisioni che dovrebbero riguardare anche gli arbitri chiamati a dirigere le partite.

Arbitri appartenenti a nazioni non impegnate nel torneo sarebbero i ben accetti, specialmente alle nostre squadre che hanno dovuto spesso subire le conseguenze di arbitraggi tutt'altro che ideali.

Altro argomento che verrà esaminato sarà la partecipazione italiana alla Coppa del Mondo; il 6 e il 7 novembre si riunirà a Parigi il comitato organizzatore. Ormai le decisioni più importanti sono state prese e non resta che decidere sulla partecipazione al torneo dell'Argentina.

Per quanto concerne la Coppa Italia, il Direttorio Federale, in considerazione dei recenti episodi, deciderà di impedire l'inversione del campo tra le squadre partecipanti alla fase finale della Coppa.

NOTIZIARIO

Concetti riprende gli allenamenti. — Cinto Lucchetti, che si era leggermente ferito a un piede in questi ultimi giorni e aveva dovuto chiedere che il suo incontro con Wouters per il campionato d'Europa venisse rinviato di 15 giorni, si è ristabilito e riprenderà subito ad allenarsi. L'incontro è stato definitivamente fissato al 3 novembre.

Un nuovo incontro di Fred Apostoli. — L'incontro fra Fred Sicolo e l'italo-americano Apostoli avrà luogo il 12 novembre, a New York, al Madison Square Garden, in 12 tempi; il titolo non sarà messo in palio. Sicolo intascherà il 30 e Apostoli il 20 per cento dell'incasso.

I pugili torinesi a Bruxelles vittoriosi in Germania. — I pugili torinesi Garbarino e Bonadio, del Dop. Fiat, dopo i successi riportati in altre città della Germania, hanno vinto ancora brillantemente a Chemnitz, battendo ai punti rispettivamente Perthel e Lauenstein.

La fine della stagione atletica. — La data per la cessazione dell'attività atletica dell'anno XV sono state così stabilite: atletica su pista (meno la maratona) 23 ottobre; atletica su strada, 15 ottobre.

Consorzio di Credito per le Opere pubbliche

Costituito con R. D. Legge 2 settembre 1919, n. 1627, convertito nella Legge 14 aprile 1921, n. 488

Capitale: Lire 102.000.000 interamente versato - Fondo di dotazione della Sezione per le Opere Pubbliche in Africa Orientale Italiana: Lire 100.000.000 -- Riserve varie: Lire 21.815.959,08

ENTI SOTTOSCRITTORI DEL CAPITALE: Cassa Depositi e Prestiti - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane

SEDE IN ROMA

EMISSIONE DI N. 800.000 OBBLIGAZIONI 5 %

di Credito Comunale

Serie Speciale "CITTA' DI ROMA,,

per L. 400.000.000

assunte dalla BANCA COMMERCIALE ITALIANA, dal CREDITO ITALIANO e dal BANCO DI ROMA

Ammortizzabili in trentacinque anni a cominciare dal 1.o luglio 1937 al valore nominale di L. 500, soltanto mediante estrazioni semestrali a sorte. Pagamento degli interessi in rate semestrali al 1.o gennaio e al 1.o luglio

Le obbligazioni della presente emissione, costituite in serie speciale, hanno come contropartita il mutuo di L. 400.000.000 concesso, in applicazione del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1615, dal Consorzio di Credito al Governatorato di Roma per la esecuzione dei lavori di piano regolatore connessi con l'Esposizione Universale del 1941.

L'onere dell'ammortamento del mutuo e dei relativi interessi è a carico dello Stato nella misura dei cinque ottavi, mentre i rimanenti tre ottavi sono garantiti da delegazioni sulle imposte di consumo, rilasciate dal Governatorato al Consorzio.

I crediti afferenti il mutuo stesso sono specificatamente ed espressamente vincolati al pagamento degli interessi e all'ammortamento delle obbligazioni della presente serie speciale.

Le obbligazioni del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche sono parificate alle cartelle di Credito Comunale e Provinciale emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, **sono garantite dallo Stato e sono esenti da qualsiasi tassa o imposta presente e futura (e quindi anche dalla nota imposta 10 % di cui al R. decreto-legge 7 settembre 1935-XIII, n. 1827).** Esse sono assimilate, ad ogni effetto, alle cartelle fondiarie ed ammesse di diritto alle quotazioni di Borsa; sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di Emissione è autorizzato a concedere anticipazioni, e possono essere accettate come depositi cauzionali dalle pubbliche amministrazioni.

Prezzo di emissione: L. 475 per obbligazione da L. 500 nominali godimento 1° luglio 1937, più interessi maturati (dietimi)

Rendimento 5,48 % circa, tenuto conto del premio di rimborso

Le sottoscrizioni si ricevono presso TUTTE LE FILIALI

della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, del CREDITO ITALIANO e del BANCO DI ROMA

nonchè del MONTE DEI PASCHI DI SIENA e del BANCO DI SANTO SPIRITO

La sottoscrizione è aperta l'11 ottobre e sarà chiusa non oltre il 18 ottobre 1937-XV

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

OTTIMA professione industriale offrisce giovane volonteroso apporti giovani capitale garantito. Scrivere cassetta 111 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38095

PER contanti ritiro centrale avviato macelleria. Mediatori esclusi. Scrivere cassetta 147 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23598

ASPIRAPOLVERE, lucidatrici, trapani, piccoli motori elettrici, riparazioni, rimessi in opera. Laboratorio specializzato, Montevecchio uno. 62452

ATTENZIONE! Vendonsi vasta chiocciola motore cavalli 3 1/2. Rosso, Maurizio 5. 25576

ATTREZZI, materiali, meccanismi usati vendonsi. Miglia, via Torricelli 28. 23151

CARTACCIA archivi corrispondenza ritirati acquistiamo per macero. Telefonare Roia, 73-998. Ufficiale Collegno trentacinque. 23590

MOLINO idraulico, marine, cilindri, modernissimo, vendesi. Ing. Vottero, corso Massimo Azeglio 74. 37549

PUTRELLE 0.25, 0.18, 0.20, 0.25 forte quantitativo diverse lunghezze, legname costruzioni vendo. Pomplia, via della Zecca, Torino. 23569

SERRA e chiavelli per lattonieri in ferro vendonsi. Ricevuti, Bivoli. 62449

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

FABBRICO mobili da cucina lucenti. Corso Giulio Cesare 89. Conveniente. 38016

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affare. Bottiglieria caffè, coppa 400, urgente. Domodin, Quintino 5. 23544

ABBIAMO lanterneria centrale 24.000 netto vero occasione. Garibaldi 18, Carmeri. 23562

A. Bottiglieria centralissima 400 coppa urge cedere. Rapida, Lagrange 29. 37997

A famiglia volonterosa offro negozio cinq, affare sicuro. 46.000. Savoca, Giro Napoli 7, Milano. 5762

AFFITTASI negozio vuoto bella vetrina adatto qualsiasi genere, specialmente alimentari. Albertina 33. 62508

ALBA (dintorni). Ristorante alloggio biliardo 11.000, volendo reddito. Marelli, via Sant'Agostino 6. 23546

ALBERGO ristorante, 13 camere, pensioni superaffollati, bloccasi 45.000; ottimo commercio. Amministrazioni, Carlo Alberto 40. 23589

ALIMENTARIC senza verdura, redditizio, via principale causa malattia cedesi. Marlini, Sant'Agostino 6. 23548

ANTICA avviatissima cartoleria, ingrosso dettaglio cedesi. Scrivere cassetta 112 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23346

ANTICA solidissima industria accetta forti somme conto corrente 6 % eventuale corrente 8 % occasionale. Scrivere cassetta 116 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23368

AVVIATISSIMA confetteria pasticceria centralissima, ottimo commercio 30.000. Cumegna, Garibaldi 55. 23553

CEDESI piccolo negozio centrale scarpe cappelli causa malattia, ottimo affare. Via Vanchiglia 11, 49-726. 62584

CEDO avviato laboratorio pellicceria ammessi centrale affitto mite, poco capitale. Scrivere cassetta 107 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38007

CEDO licenza unica drogheria cartoleria merceria, volendo mobilia, automatica, locale. Albertina 37. 62559

CONIUGI giovani gestirebbero negozio qualsiasi genere, preferibile macelleria. Scrivere cassetta 106 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37994

CROCHERIA pasticceria centralissima allegato bilancio registrazione occasione novembre. Telefono 42-960. 62499

CROCHERIA poco avviatissima urge cedere motivi salute. Borla, Statuto 10. 23555

NEGOZIO mode, ben avviato, urge cedere. Scrivere cassetta 99 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37989

OTTIMA professione industriale offrisce giovane volonteroso apporti giovani capitale garantito. Scrivere cassetta 111 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38095

PER contanti ritiro centrale avviato macelleria. Mediatori esclusi. Scrivere cassetta 147 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23598

PERMESSO bitteria, bibitelone, mobilio, vendiamo qualunque prezzo. Cavalleri, Barrani 31. 23573

PROSSIMA apertura negozio forte reddito ricerco capitale eguale garanzie equivalenti. Offre impiego oltre interessi. Scrivere cassetta 96 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37973

TRATTORIA esercizio migliardo centro mercato reale. Scrivere cassetta 182 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23582

URGENTI permessi rivendita pane. Scrivere cassetta 149 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23553

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI ottimi visitatori famiglie per vendita tessuti. Pagamento contanti. Provvigione. Offerte cassetta 141 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23491

CERCANSI concessionari Provincie del Piemonte vendita bilancie automatiche. Scrivere cassetta 148 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23329

PIAZZISTI ambo sessi forte guadagno articolo novità. Martino, Rucchia, Alessandria 52. 38020

OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILI lavoranti e aiutanti sarte confezioniste cercansi. Crossano, piazza Vittorio 14. 38009

ANONIMA retta per ufficî Milano ottima stenodattilografia archivista per segretaria e due dattilografe corrispondenti fatturiste per ufficio vendite. Scrivere cassetta 103 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37990

CERCASI da famiglia signorile serio provetto autista meccanico capace sbrigare anche lavori casa. Scrivere indicando dettagliate referenze, cassetta 97 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23570

CERCASI persona servizio meningi soli famiglia signorile. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 90 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62509

CHIMICO analista cerca importante industria chimica controllo lavorazioni. Referenze dettagliate titoli studio posti occupati prima. Scrivere cassetta 154 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23559

GRANDE azienda commerciale cerca abili aiuto-commesse e commesse vendita dettaglio, licenza avviamento interno, anni 21-30. Scrivere cassetta 100 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37980

IMPORTANTE stabilimento vicinissimo Milano cerca capo stampatore a caldo grossi tiratti pezzi. Scrivere cassetta 185 R, Unione Pubblicità Italiana Milano. 5764

INGEGNERE industriale circa trentacinquenne pratico lavorazioni meccaniche metalliche cerca importante azienda desiderio ufficio preventivi, Italia, lingue, curriculum, preferi. Scrivere cassetta 3 V, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5766

INGEGNERE preferibilmente chimico capace collaborare nuovo impianto sviluppare direzione cerca importante Società Industriale Relentiva organizz. Dettagliare curriculum referenze e pretese. Scrivere cassetta 155 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23558

PER lavoro serio accurata organizzazione possibilità buoni guadagni carriera assumesi personale discreta coltura. Scrivere cassetta 93 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62513

PREPARATRICI colli abilissime corsari. Baudo & Ferioli, via Artisti 14. 62562

SEGRETARIA perfetta stenodattilografia, inglese, tedesco, cercasi da importante Casa esportatrice. Scrivere cassetta 104 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5759

5) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAUZIONE rappresentanze offresi, cedere reparto magazzinere. Ufficiali, Maria Gioda 40. 62542

DIGIANNOVENNE, distinta, volenterosa, offresi prima impiego commesse, dattilografia, stenografia, varii pretese. Seraglia, corso Altacomba 72. 38015

DIGIASETTENNE dattilografa comptometrista offresi primo impiego. Scrivere cassetta 98 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37978

DIGIASETTENNE istituto tecnico inferiore diplomando geometra offresi molti pretese. Rasco, Principe Oddone 68. 62514

DIPLOMATISSIMA segretaria-dattilografa, stenografia, inglese, francese, tedesco, offresi. Scrivere cassetta 153 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23564

GIOVANE serio, istruzione francese occuperebbesi dama compagnia, istitutrice, viaggierebbe passaporto. Scrivere cassetta 145 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23554

65enne pensionato cerca posto lavoro decoroso mezza tutta garanzia. Scrivere cassetta 146 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23555

6) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

FABBRICO mobili da cucina lucenti. Corso Giulio Cesare 89. Conveniente. 38016

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 3

ACCIUSTATORE stenalista stampista mobile professionali offresi. Scrivere cassetta 118 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34024

ANNOTINO abilissimo offresi qualunque prova. Oberti, Santa Giulia 55, Torino. 38024

OFFRESI quarantenne tutto servizio presso una due persone dilette. Scrivere cassetta 81 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62484

PARRUCCHIERE per signora della presente lunga pratica tutti rami offresi per provincia Torino. Scrivere cassetta 102 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38008

PINCHINA presenza offresi tutto fare anche persona sola regal ovunque. Scrivere cassetta 95 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23555

SERIA ragazza sola presenza cerca posto cameriera sala signorile. Scrivere cassetta 89 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62508

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', BISTROTS

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INSEGNAMENTO signora francese laureo inglese lire trenta mensili. Scrivere cassetta 87 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62505

STUDENTE universitario valentissimo, genitori dimorano estero, guiderebbe studi adolescente scuola secondaria. Volendo cambio capitalità. Cesarini, Locarno (Berna). 37975

TEDESCA dimorina giovane offre conversazione, traduzioni corrispondenza. Schleisinger, Maragliano 8. 62552

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ISTITUTO femminile Thesia, Sant'Anselmo 2. Scuola media regolari, accelerate. Elementari. Perfezionamento. 37496

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMMOBILIATA signorile indipendente primo piano gabinetto particolare acqua corrente termosifone. Massimo Azeglio 72. 37956

PROFESSIONISTA cerca elegante mobiliata indipendente fuori centro. Bertagliare. Scrivere cassetta 102 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62562

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Giovedì 14 Ottobre 1937 - Anno XV — MATTINO

L'oroscopo

Giornata particolarmente propizia ai lavori intellettuali e agli studi difficili. La vita sentimentale sarà, però, poco favorita. Non sarà improbabile l'improvviso scioglimento di qualche situazione intricata.

I nati oggi avranno ottime doti intellettuali, pur con qualche tendenza all'eccentricità e ai mutamenti di umore. Potranno rivelarsi talvolta capricciosi ed indisciplinati e soggetti alle crisi di melanconia.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: la depressione mediterranea interessa ancora la bassa Italia e l'Europa sud-orientale, con un minimo sulla bassa Grecia. Ancora la rimanente Europa orientale, come pure l'estrema Europa nord-occidentale, è in regime depressionario. Il rimanente è sotto l'influenza dell'anticiclone atlantico, che spinge un cuneo fino sulla penisola iberica, per quanto attenuate, correnti di aria piuttosto fredda di origine continentale.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: in miglioramento sulla Sicilia. Generalmente buono altrove.

Previsioni del tempo per il Piemonte, Lombardia e Liguria: in prevalenza poco nuvoloso con nebbie mattutine in Val Padana. Venti deboli settentrionali. Temperatura stazionaria. Mare Ligure calmo.

GLI OCCHI SU MINORCA

IMPAZIENZE FRANCESI
e flemma moderatrice inglese

Parigi, 13 notte.

La nota tedesca sul rispetto della neutralità belga fa scorrere molto inchiostro. Nè Parigi nè Londra sembra fossero a giorno della piega assunta dai negoziati fra Berlino e Bruxelles. La notizia dell'accordo ha quindi prodotto qui parecchia sorpresa e un evidente malessere. Qualche organo più indiscreto degli altri ricorda con chiaroveggenza retrospettiva che durante la visita di Mussolini a Berlino l'ambasciatore belga D'Avignon fu il solo diplomatico di una terza Potenza ad assistere alle cerimonie militari in onore dell'ospite e che tale circostanza avrebbe dovuto mettere Parigi sull'avviso. Invece mentre il Duce era perfettamente informato di quanto belgi e tedeschi stavano negoziando e si preparava dal canto suo a fare a Bruxelles una promessa identica a quella di Hitler, la diplomazia francese non sapeva niente.

Un passo del Quai d'Orsay

Il Quai d'Orsay si è affrettato a chiedere spiegazioni al gabinetto belga sul punto che più interessa la Francia, cioè sulle sue intenzioni circa i propri doveri societari. Spaak ha risposto, come si rileva anche da una dichiarazione dell'ufficioso «Petit Parisien», che il Belgio resta fedele ai suoi impegni di membro della Lega delle Nazioni, ma con la duplice riserva che l'eventuale concorso militare richiesto da Ginevra sia effetto di una decisione comune dell'assemblea e che tale circostanza sia riconosciuta dal governo di Bruxelles.

Desiderosi di «salvare la faccia» i commentatori francesi, a cominciare dal «Temps», argomentano che stando così le cose la dichiarazione di Berlino resta un fatto unilaterale e non modifica in nulla la situazione precedente. Nella realtà la differenza è notevole e basterebbe a provarlo il grande senso di sollievo che la nota di von Neurath ha suscitato a Bruxelles. Con la propria decisione il Governo tedesco colma il voto espresso da Re Leopoldo il 14 ottobre 1936. Il Sovrano aveva rivendicato pel suo paese il diritto di mantenersi volontariamente neutrale in caso di complicazioni europee alle quali non si ritenesse interessato. A un anno esatto di distanza Berlino, completando la dichiarazione franco-britannica del 24 aprile scorso, viene incontro al suo desiderio col promettere di astenersi da qualunque violazione del territorio belga purchè questo territorio non sia violato da nessun'altra potenza utilizzandolo come base terrestre, marittima o aerea o come zona di passaggio e «a fortiori» purchè il Belgio non si associ a operazioni militari dirette contro la Germania.

Possiamo dire che tale condizione sia sostanzialmente viziata dall'appartenenza del Belgio alla Società delle Nazioni? Non lo crediamo. E ce lo prova, in mancanza d'altro, lo stesso Ministro degli Esteri belga con la duplice riserva di cui sopra. I francesi hanno un bell'insinuare che firmando la propria dichiarazione Hitler ha mirato ad assicurarsi la neutralità del Belgio per un attacco tedesco contro la Cecoslovacchia, il che è quanto dire ad assicurarsi che per venire in aiuto di Praga la Francia non potrà passare attraverso il territorio belga ma dovrà portare il proprio sforzo direttamente sulla frontiera tedesca fra Belfort e Longuyon che rappresenta la linea Maginot del Reich.

La verità è che la dichiarazione tedesca tien luogo fino a nuovo ordine di quel patto occidentale che la Francia non sin qui riuscita ad eludere per non perdere il beneficio degli impegni assunti dall'Inghilterra all'indomani della rimilitarizzazione del Reno e che il Gabinetto di Londra la saluterà necessariamente con soddisfazione come una nuova ragione di sicurezza per l'Inghilterra e di fiducia nel carattere pacifico dell'asse Berlino-Roma.

Si parla sempre di Minorca

Continua intanto la preparazione dei prossimi negoziati sul problema dei volontari e della belligeranza. Una riunione, alla quale hanno preso parte Chautemps, Delbos, Daladier, Campinchi, Cot, Blum, Bonnet, Sarraut, Violette, il direttore generale Léger, il generale Fequant e il vice-ammiraglio Darlan, ha esaminato ancora una volta la situazione in base alle prime informazioni ricevute oggi dall'ambasciatore Corbin sul Consiglio di Gabinetto di Londra, onde elaborare le decisioni che il Consiglio dei Ministri dovrà prendere domani all'Eliseo. Il fatto che alla riunione abbiano partecipato i ministri preposti agli affari nord-americani, nonchè uno dei massimi esponenti dello Stato Maggiore della Marina, prova che più ancora del problema dei volontari, il Consiglio e Comitato di difesa nazionale che dir si voglia, si è occupato del Mediterraneo. L'eventualità di uno sbarco a Minorca è stata certamente esaminata. Ma l'atteggiamento dell'Inghilterra obbliga fin qui la Francia a non scoprire il proprio giuoco e a procedere con cautela. Queste sfere di sinistra non nascondono infatti la loro crescente irritazione. La Francia, che non voleva tornare al comitato Plymouth, si è vista costretta a dividersi. La durata delle discussioni, che si sperava limitare ad una settimana, è stata, per volere degli inglesi portata già a 15 giorni. La riapertura ufficiale dei Pirenei è stata rinviata a più tardi. Il problema della belligeranza che doveva essere lasciato da parte fino a evacuazione effettuata, sarà discusso insieme con quello dei volontari.

«La Francia è beffata» strilla l'*Humanité*. Vero è che un dispaccio da Londra a *Paris Soir*, pretende che francesi e inglesi stiano discutendo della opportunità di mandare nelle acque di Minorca una squadra mista a titolo conservativo.

Ma anzitutto la notizia non è confermata, in secondo luogo se si trattasse davvero di una squadra mista il provvedimento avrebbe tutt'altro carattere di quel che la Francia aveva vagheggiato e che doveva consistere in una occupazione effettiva e strettamente francese e non già in una forma di vigilanza assimilabile a un qualsiasi controllo internazionale. In ogni caso le divergenze di giudizio e di intenzioni fra le Cancellerie di Londra e di Parigi sembrano tuttora notevoli. Londra frena e di questa sua funzione moderatrice, sincera, o simulata che sia, è bene tener conto potendo essere di una certa utilità assecondarla almeno nella misura del possibile.

Stojadinovic è partito per Londra. Un collaboratore del *Journal des Débats* pretende attribuire al capo del Governo jugoslavo il convincimento che in caso di conflagrazione generale la attuale struttura dell'Europa spingerebbe Belgrado nello stesso campo del 1914.

«In quanto alla resolutezza che la Jugoslavia terrebbe nel caso che la Francia fosse impegnata in una avventura isolata — dice il giornale moderato — non c'è dubbio che qualunque sia il suo governo la Jugoslavia si schiererebbe a lato della Francia su qualunque campo di battaglia e contro qualunque aggressore».

Non sappiamo quale credito sia da accordare alle allegazioni del *Journal des Débats*, ma non sarebbe forse inopportuno accertare quale sia al riguardo l'effettivo pensiero del Capo del Governo di Belgrado.

Concetto Pettinato

Di Minorca
gli inglesi non sanno niente

Berlino, 13 notte.

Il *D.N.B.* ha da Londra:

«Contrariamente alle informazioni apparse in parecchi giornali inglesi e francesi, secondo le quali la Francia e l'Inghilterra avrebbero ventilato l'occupazione di Minorca, si dichiara negli ambienti competenti di non saper nulla di questo preteso progetto dei due governi». *(Stefani)*.

La Francia smentisce
il richiamo di classi

Parigi, 13 notte.

Il Ministero della Guerra ha diramato oggi il seguente comunicato: «Alcuni giornali stranieri hanno annunziato che la Francia potrebbe essere spinta a chiamare parecchie classi di riserva a causa degli avvenimenti esteri. Il Ministero della Guerra smentisce formalmente queste informazioni che sono in modo assoluto sprovviste di fondamento».

Come Roosevelt
concepisce la pace

Washington, 13 notte.

Il discorso radio-diffuso, pronunciato dal presidente Roosevelt, ha trattato quasi esclusivamente questioni di politica interna ed in special modo quelle del controllo, della superproduzione agricola, della fissazione dei salari e del miglioramento della legge contro i prestiti. Per regolare tutte le questioni il Congresso è stato convocato in seduta straordinaria per la metà di novembre.

Soltanto verso la fine del suo discorso il Presidente Roosevelt ha trattato questioni riguardanti la politica estera. Il Presidente ha dichiarato che l'America si rende conto del fatto che il commercio mondiale sarebbe completamente annientato se il mondo si lasciasse trascinare nel caos di una nuova guerra. Ha aggiunto che gli Stati Uniti non possono ammettere a cuor leggero che la civiltà mondiale possa essere distrutta e che l'America cerca la pace, non solo per la generazione attuale, ma anche per quelle che verranno. Rilevato poi che, in un mondo in cui regna una diffidenza generale bisogna fare ogni sforzo positivo per assicurare la pace, Roosevelt ha concluso dicendo che non basta pertanto l'atteggiamento dell'America, che si è dichiarata pronta a partecipare ad una conferenza delle nazioni firmatarie del patto delle nove potenze; una tale cooperazione potrà servire di esempio per tutti coloro che cercano la pace, ma questa va cercata in un modo positivo ed attivo. *(Stefani)*.

L'ambasciatore americano in viaggio per l'Italia

New York, 13 notte.

William Phillips, ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, si è imbarcato per l'Italia.

IL GENERALE MILCH, Sottosegretario tedesco dell'Aria, a colloquio col generale Valle durante la visita alla Mostra aeronautica.

I nipponici nello Sciansi
L'avanzata prosegue nel Suiyuan, la cui capitale è sotto il tiro dei cannoni nipponici — Un balzo di 4 chilometri nel settore di Sciangai

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sciangai, 13 notte.

L'investimento di Taiyan, la capitale dello Sciansi, prosegue regolarmente, dopo lo sfondamento della linea cinese sulle rive dell'Huto. Come telegrafammo ieri, dopo essersi impadroniti della ferrovia Ciang Ting-Taiyan, i giapponesi avevano distaccato una forte colonna che, seguendo appunto la linea ferroviaria, aveva già raggiunto la stazione di Tunsiping, al quarantesimo chilometro.

Oggi si apprende che la colonna imperiale di quel settore, continuando la sua avanzata, che deve vincere resistenza fortissima, cadenzata da carri armati e dalla aviazione, ha raggiunto nelle prime ore del pomeriggio la cittadina di confine tra l'Hopei e lo Sciansi, Taing-Sing, e quindi, con rapido manovra accerchiava e costringeva alla resa Niang Tse Kuang, la prima città dello Sciansi incontrata da quel lato, situata dodici chilometri entro il confine.

I giapponesi sono ora ad un terzo del loro cammino su Taiyan, solo dopo trentacinque ore dall'inizio del movimento verso la capitale dello Sciansi, e si preparano o demolire il più grande ostacolo che sorga sulla loro strada. L'ostacolo è rappresentato dalla città fortificata di Ping Ting, che a dieci chilometri dalle posizioni oggi raggiunte, domina dall'alto di una imponente collina un lungo tratto della ferrovia stessa e dove viene segnalato un forte concentramento di truppe cinesi.

Anche le truppe che marciano verso Taiyan provenendo dal nord dello Sciansi, hanno realizzato notevoli progressi avendo raggiunto Taiccu, a sessanta chilometri dalla capitale.

Dell'armata che opera lungo la ferrovia Pechino-Hankow — e dalla quale sono stati distaccati i reparti in marcia verso Taiyan lungo la ferrovia di Ciang Ting — oggi non viene appreso nessun spostamento notevole. Ma viene confermato che aeroplani da ricognizione, spintisi oltre duecento chilometri verso il sud, non hanno rilevato importanti ammassamenti di cinesi, fino a Ciang Teh, ove — come già demmo notizia — si va organizzando un nuovo sbarramento.

Notevoli sono i progressi dell'armata giapponese che opera nel Suiyuan. Le ultime informazioni giunte su quel settore, recano che colà continua il collasso delle forze cinesi. Un forte reparto giapponese avanzando a marce forzate, ha occupato la città di Tung Te Ho, sei chilometri a sud-est della capitale della provincia. La capitale stessa più si trova a tiro delle artiglierie nipponiche ed è difesa, secondo alcune informazioni, da trentamila cinesi fra cui si trovano quelli al comando del famoso generale Muchanshan. I progressi ottenuti da queste truppe dislocate nel Suiyuan, sono tanto più notevoli se si considera che i soldati sono costretti ad operare in una zona coperta interamente dalla neve e che la temperatura si mantiene costantemente verso i dieci gradi sotto zero.

Sul fronte di Sciangai la fisionomia della lotta anche oggi è stata identica a quella dei giorni scorsi. I giapponesi insistono nei loro attacchi di violenza inaudita e i cinesi continuano ad opporre un'accanita resistenza. Favoriti dal vento di nord-ovest, le forze nipponiche a nord di Tsaciuan e a nord-ovest di Nansiang, nei tratti pomeridiani hanno creato una specie di cortina fumogena al riparo della quale — e protetti dall'intenso fuoco delle loro artiglierie si cui tiro era diretto da diversi palloni frenati — hanno compiuto un notevole balzo in avanti. Contemporaneamente l'aviazione martellava le retrovie cinesi. Grazie a tale artificio, le forze nipponiche hanno avanzato di circa quattro chilometri, vincendo continui contrattacchi cinesi.

A giudizio del portavoce militare nipponico a Keimugai, la battaglia di Sciangai è già costata ai cinesi settantamila morti e duecentomila feriti. La stessa portavoce ha riconosciuto cavallerescamente il valore delle truppe cinesi, le quali combattono eroicamente nonostante la inferiorità di mezzi e di organizzazione che esse posseggono.

Sandro Sandri

L'Italia parteciperà
alla Conferenza dei nove?

Londra, 13 notte.

Si annuncia da Roma che nessuna decisione sarebbe stata fino ad oggi presa dal Governo italiano circa la sua adesione alla conferenza delle nove Potenze. I corrispondenti romani avanzano però l'ipotesi di una non partecipazione italiana.

Tokio non ha avuto l'invito
alla conferenza dei nove

Tokio, 13 notte.

Il governo giapponese non ha ricevuto alcun invito ufficiale per partecipare alla conferenza delle nove potenze, che a quanto si riferisce in questi ambienti, dovrebbe tenersi a Bruxelles.

I giapponesi
restituiscono a Pechino il suo antico nome

Pechino, 13 notte.

Il comitato della salute pubblica ha decretato che la città riprenda il vecchio nome di Peching, cioè capitale del nord, abbandonando quello di Peiping, cioè pace del Nord, imposto dai conquistatori meridionali nel 1928, quando trasferirono la capitale a Nanchino. Il decreto attuale, consentito se non instigato dai giapponesi, è in prima concreta conferma che la Cina sia condannata alla spartizione e Pechino ridestinata alla sua funzione storica.

Capitale di oscuri principati o umile prefettura per 2000 anni, dal X secolo al XX, la metropoli pechinese conobbe quattro dinastie barbariche, tartare e mongole, e si chiamò Yenching, Chungtu e Cambaluc. Crogiuolo in cui l'impastabile civiltà cinese e le irrequiete vitalità barbariche, dei barbari essa invischiò la violenza coi riti e potenziò la forza colle leggi. Serenamente, quasi festosamente, Pechino attende oggi il suo nuovo destino, mentre nelle sue vie pullulano i nuovi conquistatori. Forse la storia sta per ripetersi. Ma non è inopportuno ricordare che questi, che Ginevra e Nanchino chiamano nuovissimi barbari, sono doppiamente immunizzati dalla loro civiltà, che ha radice nella civiltà cinese e dalla loro compiuta dimestichezza con le forme pratiche della civiltà nostra.

A. Riva

Il generale Feng Yu Siang
sostituirebbe Ciang Kai Seek per istituire un governo rosso

Tokio, 13 notte.

Il giornale *Nokumin* ritiene che il generale Feng Yu Siang possa tra breve rimpiazzare Ciang Kai Seek, istituendo a Nankino un regime nettamente rosso. Il giornale riferisce che la commissione militare cinese avrebbe destinato il generale Feng Yu Siang alla carica di comandante supremo delle truppe cinesi nella Cina settentrionale e che il generale avrebbe lasciato l'8 scorso Nankino, per recarsi ad assumere il suo comando. La sua intenzione sarebbe quella di opporsi all'avanzata delle truppe giapponesi lungo la riva sud del Fiume Giallo, ma il giornale non è da ritenere che il generale, se la sua resistenza lungo la riva sud del Fiume Giallo dovesse essere infranta dalle forze giapponesi, avrebbe intenzione di marciare su Nankino onde rovesciare l'attuale regime e costituirvi un'amministrazione rossa, in cooperazione coll'Unione Sovietica.

Ancora un delitto politico in Francia?
Il cadavere della vedova di un ufficiale del servizio segreto rinvenuto presso la stazione di Fontainebleau

Parigi, 13 notte.

Presso la stazione di Fontainebleau è stato rinvenuto il cadavere della signora Maria Renard, vedova di un ufficiale superiore addetto al servizio segreto. Si sospetta che si tratti di un altro atroce delitto politico, poichè le stesse autorità rigettano le ipotesi del suicidio o della disgrazia.

La notizia di questo nuovo, misterioso crimine, ha prodotto la più viva impressione.

La polizia è alla ricerca di due individui che avrebbero seguito la signora Renard nell'ultimo suo viaggio da Parigi a Charleville. Uno dei familiari dell'uccisa, interrogato dalle autorità, avrebbe espresso il convincimento che la Renard sia stata — ogni avrebbe usata quanta parola — giustiziata.

Un misterioso scheletro
in una grotta presso Grenoble

Parigi, 13 notte.

Mandano da Grenoble che alcuni turisti hanno scoperto nelle vicinanze della città, in una grotta che domina la montagna al di sopra di Voreppe, uno scheletro ai quale aderivano ancora brandelli di vesti di velluto. Attorno allo scheletro sono stati trovati parecchi oggetti: una pinza, delle lime, coperte, piatti, libri; e fra i brandelli del vestito, dei documenti, autenticati da notaio, intestati al nome dei fratelli Chamarond; e ancora un accendisigari portante il nome di Juillard e la data del 1876, e alcuni ritagli di giornali del 1927 su una serie di incendi avvenuti in quell'anno.

La morte dello sconosciuto risale perciò a una diecina di anni fa. Il luogo del rifugio e la natura degli oggetti rinvenuti rendono verosimile l'ipotesi trattarsi di un malfattore ricercato, che può essere morto di fame e di freddo in quella località inaccessibile.

La polizia ricorda che, ad Enghien, nel 1927, due proprietarie agricole, le signore Arnaud, furono assassinate, e la loro fattoria incendiata. L'autore di questo delitto non fu mai scoperto. Questo criminale rimasto sconosciuto e l'uomo il cui scheletro è stato ora scoperto, sono la stessa persona? Alcune coincidenze di date possono dar credito a tale ipotesi.

Al Brady nemico pubblico n. 1
freddato dal «G-men»

New York, 13 notte.

Il noto *gangster* Al Brady, succeduto a Dillinger nel grado di «nemico pubblico n. 1» e due suoi complici sono caduti in un tranello loro teso dai *G-men* a Bangor, nello Stato del Maine.

Giorni fa, un armaiuolo di questa città fu sorpreso nel ricevere una ordinazione cospicua di armi e munizioni. Egli avvertì la polizia; e dei *G-men* si installarono in permanenza nella sua bottega. La loro paziente attesa è stata ricompensata, perchè Al Brady e i suoi compari si sono presentati ieri mattina per prendere in consegna le armi. Una battaglia in piena regola si avolse nella bottega e sulla via, nella quale Al Brady e uno dei suoi due complici furono uccisi, mentre il terzo fu arrestato poco dopo.

Grosso incendio a Clermont Ferrand
Tremila tonnellate di cauccù sono andate in fiamme

Parigi, 13 notte.

Un violento incendio è scoppiato, a Clermont Ferrand, nelle officine Bergougnan. Il sinistro prese subito proporzioni considerevoli, e tre mila tonnellate di cauccù, che erano nei magazzini, furono avvolte dalle fiamme. Gli sforzi dei pompieri sono riusciti a ben poco. I danni sono considerevoli. Si prevede che in seguito al sinistro si avrà una larga seppur temporanea disoccupazione fra gli operai della città. La magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare le cause del sinistro.

Una collana di perle
e di diamanti che accieca i ladri

Parigi, 13 notte.

La signorina Maino Favre, specialista di danze indiane, molto nota a Parigi, rientrando alla sua abitazione, il 24 del marzo scorso, ebbe la sorpresa di constatare che i ladri erano giunti prima di lei e avevano svaligiato l'appartamento, portando via preziosi per circa trecento mila franchi. Fra l'altro i ladri si erano impossessati di una magnifica collana composta di 18 grosse perle bianche e di 18 diamanti, montati su platino. La ballerina, superata l'emozione del primo momento, si recò dal più vicino Commissariato, e denunziò il furto. Poco tempo dopo veniva informata che la polizia aveva arrestato uno dei ladri, certo Bartace. Il processo a carico del ladro si è svolto oggi: la sentenza è stata rinviata di otto giorni.

Questo banale fatto di cronaca non avrebbe meritato di essere raccontato se una particolare circostanza non lo rendesse poco comune. La collana dell'artista, per nascoste virtù conferitele da fachiri indiani, possiede, a quanto pare, il potere di rendere ciechi coloro che la rubano. Secondo una leggenda essa fu rubata due volte, ed entrambe le volte i ladri hanno perduto la vista. Ora il Bartace, che è il terzo ladro, da qualche giorno soffre di male agli occhi. Se si tratta di una semplice coincidenza bisogna proprio dire che il caso fa bene le cose.

Giovane uxoricida impiccato in Austria

Vienna, 13 notte.

Verso l'alba di stamane è stato impiccato, a Ried, il giovane proprietario Anton Einböck, che per diventare unico proprietario del podere, decise di sbarazzarsi della moglie, uccidendola nel sonno e dandone quindi alle fiamme il cadavere dopo averlo cosparso di benzina. L'Einböck ha trascorso l'ultima sua notte con il settantenne padre, rifiutandosi di mangiare, di bere e di fumare: egli ha manifestato soltanto il desiderio di essere sepolto nel paese natio. Prima dell'implacazione si è confessato e comunicato, mantenendosi tranquillo fino all'ultimo istante.

Due aerei da bombardamento della Marina olandese precipitano nell'isola di Giava

Bandoeng, 13 notte.

Due aeroplani da bombardamento della Marina olandese sono caduti, la notte scorsa, nell'Oceano. I nove occupanti di uno degli apparecchi sono annegati; fra essi è il comandante Le Bruyne, capo delle forze aeree navali delle Indie olandesi. Si ignora ancora la sorte degli occupanti del secondo apparecchio. I due aeroplani percorrevano la rotta Batavia-Surayaraya; e la duplice sciagura è accaduta al largo di quest'ultima città.

Tragico incidente
alla frontiera ungaro-jugoslava

Budapest, 13 notte.

Alla frontiera ungaro-jugoslava, nelle vicinanze di Udvar, un agricoltore è stato aggredito e derubato da un ignoto. Il derubato è subito corso a avvertire i gendarmi, i quali datisi alla ricerca del grassatore, l'hanno rintracciato nelle immediate vicinanze del confine.

Alla intimazione di fermarsi, l'ignoto non ha ubbidito, ma ha sparato contro la pattuglia ferendo un gendarme. Allora i gendarmi hanno fatto fuoco contro l'individuo, il quale si è messo a correre; a un tratto, fermatosi, s'è tirato una pallottola al cuore, uccidendosi. L'identità dell'individuo non ha ancora potuto essere accertata.

Una retata di comunisti nel Brasile
Rio de Janeiro, 13 notte.

Le autorità governative hanno ordinato l'arresto immediato di tutti coloro che, implicati nell'insurrezione comunista del 1935, erano stati rimessi in libertà provvisoria. L'ex sindaco Pedro Ernesto è stato arrestato a San Paulo, mentre cercava di ottenere il visto al passaporto per rifugiarsi in Argentina.

L'ARRIVO A LONDRA DI PRIMO CARNERA

Il Duce riceve
il generale Teruzzi

Roma, 13 notte.

Il Duce ha ricevuto il generale Attilio Teruzzi di ritorno dalla sua missione.

La medaglia d'oro
al vice brigadiere Di Gregorio

Roma, 13 notte.

È stata concessa, con la seguente motivazione, la medaglia d'oro al valor militare (alla memoria) al vice brigadiere della Milizia nazionale forestale Di Gregorio Panfilo, appartenente alla I Coorte forestale volontaria in A. O., eroicamente caduto per la conquista dell'Impero durante le operazioni svolte dalla colonna Agostini:

«Comandante di squadra, incaricato di tenere un tratto di fronte molto pericoloso, assolveva la consegna in modo esemplare. Nella notte dal 20 al 21 gennaio 1936-XIV, durante un contrattacco diretto contro infiltrazioni nemiche, in un corpo a corpo rimaneva gravemente ferito all'avambraccio sinistro. Insistentemente consigliato di recarsi al vicino posto di medicazione, declinando rifiutava di abbandonare il combattimento al quale attivamente agguerrito e partecipare, dando mirabile esempio di coraggio e prova di elevate virtù militari. Colpito nuovamente, era costretto, per la gravità delle ferite, a non poter più adoperare le proprie armi. Raccolto in mezzo a numerosi nemici da lui stesso abbattuti, esprimeva il più vivo rammarico per dover desistere dal combattimento, ed incitava i compagni a conseguire la vittoria. Prossimo alla fine, con fiere e commoventi parole rivolgeva il devoto pensiero alla Patria, al Duce, alla famiglia. Fulgido esempio di stoicismo e di altruismo nel dovere. - Colonna Agostini: Dasa-Parma - Colle Di Gregorio, 20-21 gennaio 1936-XIV».

PANFILO DI GREGORIO

S. E. Milch completa la visita al Salone Aeronautico

Milano, 13 notte.

Stamane, poco dopo le ore 10, il Sottosegretario all'Aeronautica del Reich, generale Milch, con gli ufficiali del suo seguito, ha continuato la visita iniziata ieri al secondo Salone aeronautico al Palazzo dello Sport. Erano con lui S. E. Pinna, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il generale Teucci, addetto aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia a Berlino, e il generale comandante la prima zona aerea territoriale.

Particolarmente accurata è stata la visita degli ospiti alla galleria superiore, dove in una interessantissima mostra sono ordinati i più perfetti e delicati congegni tecnici del volo umano, con apparecchi scientifici di rotta, di misurazione, di segnalazione, di controllo, ecc.

Alle ore 11 è giunto al Salone S. E. il Sottosegretario dell'Aeronautica, generale Valle, ed il suo incontro con gli ufficiali aviatori germanici è stato cordialissimo. Con lui la visita ha proseguito per i vari reparti che ospitano le poderose ali azzurre dell'Italia fascista.

Manifestazioni di viva simpatia sono state rivolte a S. E. Milch e le manifestazioni si sono rinnovate più fervide quando egli, verso mezzogiorno, con il proprio seguito, si è diretto verso l'uscita del Salone aeronautico. S. E. Milch e S. E. Valle, con tutti gli ufficiali dell'Aeronautica tedesca e italiana si sono quindi portati all'aeroporto di Bresso da dove, dopo un'intima colazione, gli ospiti sono ripartiti rispettivamente per la Germania e per Roma.

Truppe partite per la Libia

Napoli, 13 notte.

Questa sera sono partiti per la Libia i piroscafi *Caffaro* con a bordo 23 ufficiali, 86 sottufficiali e 1119 uomini di truppa; il piroscafo *Cagliari* con a bordo 700 fanti dell'85.o fanteria; e il piroscafo *Roma* con a bordo 108 ufficiali, 66 sottufficiali e 1857 uomini di truppa. I reparti sono destinati al presidio della colonia. Sul *Roma* si è anche imbarcato il comandante la Divisione «Cirene», generale Spatico, e la bandiera del 225.o fanteria. Alla partenza, avvenute fra il vibrante entusiasmo dei soldati e della folla, hanno presenziato le autorità portuali.

Salva la sorellina a prezzo della vita

Conegliano Veneto, 13 notte.

Transitava nella vicina frazione di Pianzano un carro con rimorchio trascinato da due cavalli carico di cinquanta quintali di cemento e condotto dal ventiduenne Ernesto Bincoletto. Ad un tratto la piccola Rina Brunetta, di due anni, si staccava dalla mano della sorellina Ada, di sette anni, per attraversare la strada e raggiungere dalla parte opposta la mamma. La sorellina Ada, intuendo il gravissimo pericolo, si gettava sulla Rina per trascinarla via, ma rimaneva travolta, dalle ruote che le passavano sul capo, schiacciandolo, e poco dopo decedeva. La Rina, ricoverata all'ospedale per lesioni varie, ne avrà per un mese.

L'omaggio alla salma di Musco
alla stazione di Roma

Roma, 13 notte.

Il convoglio recante la salma di Angelo Musco è giunto alla stazione centrale di Roma questa sera alle 19,40. Si trovavano a rendere omaggio alle spoglie del grande attore i dirigenti della Federazione industriali dello spettacolo e della Federazione dei lavoratori dello spettacolo con i rispettivi gagliardetti, i dirigenti della Cines e di altri stabilimenti di produzione cinematografica, numerosi artisti teatrali e cinematografici e un foltissimo gruppo di amici ed ammiratori. Mentre i gagliardetti si inchinavano, i rappresentanti sindacali deponevano sulla bara una corona di fiori. Due valletti del Governatorato con alti funzionari del Comune hanno deposto quindi una corona d'alloro, omaggio dell'Urbe. I presenti hanno reso omaggio alle spoglie del popolare attore, salutando romanamente e sostando un minuto in religioso raccoglimento.

Alle 21,41 il treno ha lasciato Roma diretto a Napoli per Messina e Catania. Accompagnano la salma l'amministratore della compagnia Musco, Bragaglia, il nipote Turi Pandolfini e pochi altri intimi. Un treno successivo reca due carri ferroviari carichi di corone e di fiori.

Il nome di "Torre del Lago,, porterà l'aggiunta "Puccini,,

Viareggio, 13 notte.

Per iniziativa del commissario prefettizio di Viareggio, Torre del Lago, dove il maestro Puccini visse gli anni più lunghi e intensi della sua vita, si chiamerà Torre Lago Puccini. La proposta, ufficialmente avanzata dal capo dell'amministrazione comunale di Viareggio, di cui Torre del Lago è l'unica frazione, ha ottenuto l'approvazione di S. E. il Prefetto, il quale l'ha inoltrata al Ministero competente, che si spera darà alla richiesta il suo alto e definitivo consenso.

Sarà dunque anche in tal modo onorata la memoria del grande Maestro che, nel pittoresco paesino fra il mare e il placido lago di Massaciuccoli, venne a rifugiarsi ancora giovane, quando Torre del Lago non aveva che poche case e molte capanne di pescatori e cacciatori, trovandovi l'ispirazione per scrivere le sue opere più note e popolari o dove volle essere sepolto.

Al Tribunale Speciale
La sentenza del processo contro i 14 sovversivi milanesi

Roma, 13 notte.

Al processo contro i 15 antifascisti milanesi, che si è discusso dinanzi al Tribunale speciale, hanno parlato nelle due udienze di oggi i difensori avvocati Nicolai, Ferrara, Manzolini, Angelucci, La Pegna, D'Angelantonio, Pittaluga, Tommasi, Castaldo e Di Stefano.

A tardissima ora si è avuta la sentenza con la quale il Tribunale ha condannato Rodolfo Morandi, Mario Venanzi, Alfredo Testa, Vittorio Pietro Ravazzoli e Allgi Sassu a 10 anni di reclusione ciascuno; Angelo Michele Accorsi a 4 anni; Francesco Fiorati e Angelo Gabellini a 3 anni ciascuno; Francesco Bravi a un anno; e ha assolto Giorgio Todeschini, Franco Patrizio Antolini, Luigi Mauri, Alberto Malaguggini per non aver commesso il fatto, e Luigi Mario Lazzatto per insufficienza di prove.

Un balilla milanese salva una donna dalla Martesana

Milano, 13 notte.

Stamane il balilla Angelo Rizzo, di anni 11, nel transitare da via Schiapparelli, udiva delle grida di invocazione provenienti dalla vicina via Melchiorre Gioia. Il Rizzo accorreva e vedeva una popolana che si dibatteva nelle acque della Martesana in quel punto assai profonde. Il Rizzo, noncurante del pericolo, si gettava semivestito in acqua e, abile nuotatore, con poche bracciate raggiungeva la pericolante trascinandola vigorosamente verso riva; quindi, aiutato da alcuni cittadini, poteva sollevarla sulle sponde del canale. La povera donna, la trentottenne Elvira Grossi in Colombo, semiasfissiata ed in preda a un principio di asfissia, veniva trasportata all'ospedale, mentre al coraggioso Balilla gli accorsi improvvisavano una dimostrazione di simpatia.

Un romanzo d'amore
Il mancato ritorno in Europa dell'ex-fidanzata di Nessim Pascià

Venezia, 13 notte.

Il romanzo d'amore dell'ex Primo Ministro egiziano Nessim Pascià sta per avere un nuovo capitolo? Sono note le vicende del maturo statista, innamoratosi perdutamente della diciottenne Maria Hubnen, figlia di un albergatore viennese, e la sua forzata rinuncia al progetto d'un matrimonio con la ragazza, poichè la cosa sarebbe stata vista molto male in patria. La ragazza doveva far ritorno in Europa con la motonave «Calitea» assieme alla madre; senonchè stamane all'arrivo della «Calitea» a Venezia — arrivo atteso anche da alcuni inviati speciali di giornali americani — la cabina destinata alla Hubnen era vuota. Si seppe poi che la ragazza ad Alessandria d'Egitto l'aveva disdetta all'ultimo momento, rinunciando al viaggio per ragioni che non si conoscono.

DA INTRA

Un orribile morte ha fatto la vittima di sette mesi Maria Anna Ferrari, residente a Lisino, la quale mentre stava ad un seggiolone, per la rottura di una sedia, cadeva in una pentola di acqua bollente e decedeva all'ospedale.

Mercato dei cotoni

New York, 13 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza ferma; Middling 8,76. Futuri: tend. sport, sostenuta; tend. chiusura ferma. 1937: ottobre 8,63, novembre 8,62, dicembre 8,61; 1938: gennaio 8,59, febbraio 8,59, marzo 8,51, aprile 8,52, maggio 8,55, giugno 8,57, luglio 8,40.

New Orleans, 13. — Disp.: Middling 8,46. Futuri: ottobre 8,54, dicembre 8,46; 1938: gennaio 8,56, marzo 8,37, maggio 8,42, luglio 8,39, ottobre 8,34.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA